QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 40-040

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
Giugno 1954
Num. 146
(abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 80-960, 80-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8500 semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Bugie fredde

Non so se il mio ricordo sia una illusione di «lodatore del tempo passato»; ma a me pare che una volta, nella polemica politica anche accesa, non vigesse l'uso di affermare scientemente e sistematicamente il contrario del vero. Coloriture, reticenze, argomenti sofistici, sia pure; ma la bugia pura e semplice, detta per principio, non mi sembra fosse nel costume.

Certo è, in ogni caso, che l'impiego di essa si è enormemente accresciuto negli ultimi tempi. La cosiddetta «guerra fredda» ha per corrispettivo la «bugia fredda»; diciamo, anzi, che la prima trova nella seconda una delle sue armi, e non la meno efficace. Poichè simili bugie hanno largo successo, anche fuori del campo dei propri seguaci, e in tale successo trovano, da un punto di vista puramente machiavellico, la propria giustificazione.

Si prenda, per esempio, il caso della C.E.D. Evidentemente, chi è contrario al Patto atlantico, chi è «neutralista» o addirittura fautore del blocco sovietico, è logico che sia contrario alla C.E.D., la quale è un modo di funzionamento di quel Patto. Ma gli anticedisti più zelanti non si contentano, nel motivare la loro contrarietà, di questa ovvia deduzione. Essi mettono in campo argomenti ulteriori, destinati a far breccia fino entro le file degli atlantici moderati. Sono argomenti che rappresentano il capovolgimento puro e semplice della verità.

Si dice, innanzi tutto, che la C.E.D. accresce il pericolo di guerra. Ora la C.E.D., rimane, per il *casus foederis*, cioè per l'impegno d'intervento bellico, esattamente nei termini difensivi del Patto atlantico. Se mai, associando particolarmente fra loro una parte dei firmatari del Patto, e precisamente i più deboli, fornisce ad essi una possibilità di più di valutare liberamente, all'occasione, se l'obbligo di intervento ci sia. Non solo; ma, statuendo un sistema costante di consultazioni e deliberazioni in comune, permette un controllo maggiore, in senso pacifico, della politica atlantica, prima che si arrivi a una crisi, cioè a un pericolo immediato di guerra.

Con questo, siamo già passati alla seconda «bugia fredda». Si afferma che la C.E.D. accresce la dipendenza dei suoi membri dagli Stati Uniti. Evidentemente, l'esatto contrario è vero. Anche un bambino capisce che in una associazione, quando i membri meno potenti, invece del semplice vincolo diretto, bilaterale, col membro più potente, ne hanno anche uno fra loro, la loro capacità di resistere ad eventuali pressioni di questo è accresciuta. Non per nulla l'U.R.S.S. ha voluto, nel suo sistema di alleanza, solo trattati bilaterali: e ciò non solo fra sè e ciascuno degli Stati minori, ma anche fra l'uno e l'altro di questi. Donde la sua opposizione ai progetti di confederazione balcanica. *Divide et impera*: ecco la chiave dell'accanita ostilità sovietica alla C.E.D.

Terzo punto, cioè terza «bugia fredda». Che potrebbe essere la più grossa di tutte. La C.E.D. provoca ed effettua il riarmo tedesco, risuscita il militarismo tedesco, scatena la guerra tedesca di *revanche*.

Riarmo, militarismo, revanscismo tedeschi esistono, in quanto esistono, del tutto indipendentemente dalla C.E.D. Una volta fallito ogni progetto di unificazione e neutralizzazione tedesca; una volta consacrata, per un tempo indefinito, la divisione delle due Germanie, occidentale ed orientale — cioè, atlantica e sovietica —, il riarmo tedesco diviene inevitabile. A meno che si pretenda di caricare sulle spalle delle Nazioni occidentali, e unicamente su di loro, il peso della difesa tedesca, con tutte le sue conseguenze: oppure (secondo il supremo desiderio sovietico) ci si rassegni ad abbandonare la più grande e più importante parte della Germania alla mercè di Mosca.

La C.E.D. non crea il riarmo tedesco, ma lo limita e lo controlla. Analogamente si dica per le tendenze militaristiche e revanscistiche. Sulla percentuale di efficacia di tale controllo si può discordare; e anzi, la cosa più ragionevole a dire sarà, che solo l'esperienza ci potrà illuminare in proposito. Ma in ogni caso, meglio qualcosa che niente.

Se la C.E.D. si fa, il riarmo tedesco si farà ugualmente dal governo tedesco di Bonn, per suo conto. L'Italia non ha il minimo fondamento giuridico per opporvisi; gli Stati Uniti ci sono già pienamente disposti, e Churchill anche più di loro. La Francia, isolata, non potrà opporsi, anche se lo volesse.

* *

Un'altra materia prediletta di «bugie fredde» è quella del colonialismo. Si dice che in Asia, e più particolarmente in Indocina, lo scontro è tra il colonialismo occidentale, «capitalistico», da una parte, e l'indipendentismo asiatico, sostenuto dal comunismo, dall'altra.

Il colonialismo europeo in Asia non è più che un ricordo. Spinte o *spontè*, le ex-Potenze coloniali in Asia non solo hanno rinunciato alla loro dominazione, ma promuovono ormai esse medesime la formazione e il consolidamento delle indipendenze indigene. La Gran Bretagna, prima e più largamente, l'Olanda, e adesso anche la Francia hanno tenuto e tengono a battesimo una dozzina di nuove Nazioni asiatiche.

Tuttavia, un colonialismo in Asia c'è: anzi ce ne sono due, in pieno rigoglio. Il loro sviluppo odierno è la ripresa di politiche antiche, secolari e millenarie. I due colonialismi fiorenti sono quelli dell'U.R.S.S. e della Cina popolare, che risuscitano le tradizioni imperiali degli Zar di Pietroburgo e dei «figli del cielo» di Pekino. Armenia, Persia, Turkestan, Mongolia, Manciuria, Corea, Tibet, Birmania, Indocina, Malesia, Indonesia: lunga è la lista dei Paesi su cui i due imperialismi comunisti hanno steso, o tentano stendere le mani.

Luigi Salvatorelli

UN "MINISTERO DI UOMINI NUOVI,,

Mendès-France ha costituito rapidamente il suo governo

Vi prevalgono i giovani e gli ex-resistenti - Ne fanno parte due democristiani "ribelli,,: saranno espulsi dal partito? - Oggi il presidente si incontra con Anthony Eden

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 19 giugno.

Il «Ministero degli uomini nuovi» è stato presentato oggi da Pierre Mendès-France al Presidente della Repubblica. Oltre la presidenza del Consiglio, Mendès-France si è riservato il portafogli degli Esteri, ciò che era d'altra parte generalmente previsto come conseguenza dell'impegno assunto davanti all'Assemblea Nazionale di concludere la pace in Indocina entro il 20 luglio.

L'altra figura di maggior rilievo del nuovo Gabinetto è il ministro dell'Interno, François Mitterand, un parlamentare di 37 anni, che si è fatta una posizione di primissimo piano nell'opposizione contro la politica di Laniel. Mitterand, che è avvocato ma non esercita la professione perchè dirige un'azienda editoriale, ebbe una parte importante nella resistenza contro i tedeschi e subito dopo la Liberazione il generale De Gaulle lo chiamò nel suo ministero come segretario generale per i prigionieri ed i deportati.

Fu eletto la prima volta deputato nel 1946 ed ha poi fatto parte di vari successivi governi. Nel novembre scorso, durante l'ultimo congresso dell'U.D.R.S. (che è un partito intermedio fra il radicale e il socialista) Mitterand attaccò a fondo il vecchio *leader* René Pleven e, con il sostegno di tutti gli elementi giovani, venne eletto in sua sostituzione presidente del partito. Avergli attribuito un portafogli di così grande responsabilità politica, come quello dell'Interno, conferisce al nuovo governo un carattere nettamente progressista.

Dello stesso partito di Mitterand sono anche il ministro del Lavoro, Claudius-Petit, e il sottosegretario per i territori d'oltremare, Roger Duveau, due uomini di 47 anni che hanno fatto la resistenza contro i tedeschi e rappresentano anche loro l'ala sinistra dell'U.D.R.S.

Gli ex-gollisti di quel gruppo che, per accentuare la propria inclinazione verso la democrazia e verso una politica di maggior giustizia sociale, ha assunto in questi giorni la denominazione di Gruppo repubblicano sociale, hanno tre ministri e due sottosegretari. Le figure più note sono il generale Koenig, ministro della Guerra, e Diomède Catroux, sottosegretario all'Aeronautica: entrambi valorosi compagni di De Gaulle nella guerra di Liberazione.

Anche i radicali hanno tre portafogli e due sottosegretariati. Il loro *leader* Edgard Faure conserva il ministero delle Finanze che aveva nel precedente governo. E ciò si spiega con il fatto che la sua amministrazione è stata l'unica del governo di Laniel che abbia dato risultati veramente positivi. Nel «Ministero degli uomini nuovi» Faure rappresenta in un certo senso il passato; ma la sua grande esperienza finanziaria e il coraggio delle sue idee politiche hanno sconsigliato la sostituzione.

Benchè la democrazia cristiana abbia negato la propria partecipazione al nuovo governo, due parlamentari della frazione di sinistra M.R.P. hanno accettato di parteciparvi a titolo personale; essi sono Robert Buron, ministro della Francia di oltremare, e André Monteil, sottosegretario per la Marina da guerra. Sono due uomini rispettivamente di 44 e 39 anni, provenienti dalla Resistenza e, a parte le divergenze sulle questioni di carattere laico e religioso, essi hanno spesso manifestato in Parlamento opinioni molto vicine a quelle del nuovo Presidente del Consiglio. Il gruppo parlamentare democristiano ha però già annunciato che verranno decise sanzioni per punire la loro indisciplina.

Gli altri portafogli e sottosegretariati sono stati attribuiti, in ragione di particolare competenze tecniche, a deputati e senatori, alcuni dei quali appartengono ai gruppi parlamentari di destra. Nel complesso, Mendès-France ha abolito sei ministeri e non ha tenuto nessun conto della consueta dosatura: tutti i membri del nuovo governo sono stati scelti personalmente dal Presidente del Consiglio, che ha ripristinato così una norma della Costituzione, che le combinazioni di corridoio avevano fatto cadere in disuso.

Trentasette ore gli sono occorse per costituire il Ministero, un primato di rapidità in confronto al lavoro interminabile di tutti i suoi predecessori, però sono state 37 ore di lavoro intensissimo, durante le quali egli ha dovuto superare molte difficoltà a causa degli infiniti ostacoli che i vecchi parlamentari hanno cercato di seminare lungo la sua strada. Particolarmente penoso è stato per lui liberarsi dagli intrighi causati dall'atteggiamento sordamente ostile dei dirigenti della democrazia cristiana.

Domani Pierre Mendès-France avrà un incontro con Anthony Eden, di passaggio da Parigi nel viaggio di ritorno a Londra: ci sarà una colazione all'Ambasciata britannica e, nel pomeriggio, uno scambio di vedute al Quai d'Orsay.

Martedì egli presenterà il ministero all'Assemblea Nazionale, che dovrà dare il suo voto, subito dopo andrà a Ginevra per ridare nuovo impulso alle trattative di pace.

Sandro Volta

Il capo dei ribelli

Due espressioni di Carlos Castillo Armas, capo dei ribelli del Guatemala, mentre parla ai giornalisti. (Radiofoto)

I sovietici smobilitano la Commissione in Germania

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 19 giugno.

L'agenzia sovietica d'informazioni Tass ha annunciato oggi con un dispaccio da Berlino-Est che i russi hanno deciso di smobilitare, per ora parzialmente, il supremo organo di controllo da loro istituito nella Germania orientale in base al trattato di Potsdam, cioè l'Alta commissione.

«L'Alta Commissione sovietica in Germania — comunica la Tass — verrà riorganizzata su basi molto più limitate e l'apparato burocratico ridotto di due terzi. Di conseguenza la autorità sovietiche hanno deciso lo scioglimento delle loro rappresentanze in varie città della Repubblica democratica tedesca, e precisamente a Rostock, Schwerin, Neu Brandenburg, Francoforte sull'Oder, Cottbus, Potsdam, Dresda, Lipsia, Halle, Erfurt, Chemnitz, Suhl, Gera e Magdeburgo».

Queste misure naturalmente comportano un vasto movimento di funzionari e di addetti, molti dei quali saranno richiamati a Mosca. Fra le personalità che lasciano la Germania Orientale c'è in prima linea uno dei sostituti dell'Alto Commissario sovietico, S. A. Dengin, che ieri sera, nel corso d'un grande ricevimento nella Casa sovietica, sulla Ernst Thalmann-Platz, ha preso già congedo dal mondo politico e diplomatico dell'ex-capitale. Al sontuoso ricevimento erano presenti anche i comandanti militari occidentali di Berlino. La carica finora ricoperta da Dengin sarà assunta da Tarchev, altro sostituto dell'Alto Commissario Semionov.

La parziale smobilitazione dell'Alta Commissione sovietica — sempre secondo il comunicato dell'agenzia Tass — è da mettere in relazione alla concessione dei diritti sovrani fatta da Mosca al Governo comunista di Berlino, Pankow.

A Bonn la notizia diramata dalla Tass ha fatto molto rumore. Ne hanno approfittato gli oppositori del Cancelliere Adenauer, i quali hanno amaramente rilevato che nè Stati Uniti, nè Francia, nè Gran Bretagna si sono ancora decisi a riconoscere alla Repubblica federale i suoi diritti sovrani. Anche in questo caso, si è detto, la diplomazia sovietica ha il passo su quella occidentale.

v.

Quattro città occupate nel primo giorno della rivolta

Due forti colonne di nazionalisti muovono verso Guatemala City

La capitale bombardata tre volte, mitragliato il palazzo presidenziale di Arbenz - I volontari anticomunisti sono cinquemila ed hanno il dominio del cielo - Il governo guatemalteco chiede la riunione del Consiglio di Sicurezza

(Nostro servizio particolare)
San Salvador, 19 giugno.

Le quattro colonne del corpo d'invasione, formato dagli esiliati guatemaltechi e da volontari anticomunisti di Cuba, del Messico, del Nicaragua e di altre Repubbliche del Centro-America, hanno dedicato la giornata a consolidare le posizioni conquistate con gli sbarchi e i colpi di mano ai confini orientale e occidentale e nel frattempo, hanno stabilito contatto con gli insorti del Guatemala.

La situazione operativa, a poco più di ventiquattro ore dall'inizio dell'attacco contro il regime di Jacobo Arbenz Guzman, vede i nazionalisti controllare saldamente i due porti e i due centri ferroviari più importanti del Guatemala, vale a dire le quattro località sulle quali fa capo la principale rete di comunicazioni della Capitale. Da queste basi muovono due forti colonne, che si preparano ad attaccare Guatemala City per l'urto decisivo.

I nazionalisti controllano Puerto Barrios, sul Mar dei Caraibi, grande stazione di smistamento delle industrie esportatrici in generale, e della United Fruit Company, in particolare. E' questa una delle più grandi aziende commerciali dell'America centrale, di proprietà americana, nazionalizzata dal governo comunista di Arbenz. Le richieste di indennizzo, avanzate dai proprietari della società, sono state sistematicamente ignorate dal governo guatemalteco, e negli ultimi tempi il governo degli Stati Uniti è intervenuto per tutelare gli interessi dei suoi cittadini.

I nazionalisti si sono pure impadroniti di San Jose, base aeronavale e importante porto commerciale sulla costa del Pacifico, dove fioriva un tempo il commercio del petrolio. Durante la guerra, gli Stati Uniti vi costruirono piste di lancio e magazzini: era questa una delle basi dell'aviazione tattica più importanti dello scacchiere per neutralizzare la minaccia dei sommergibili dell'Asse contro il Canale di Panama; di Retalhuleu, città situata presso il confine col Messico, importante soprattutto per il suo parco ferroviario; di Zacapa, nodo ferroviario nelle vicinanze del confine con l'Honduras, a soli 120 chilometri dalla capitale del Guatemala.

Queste quattro località sono state investite dall'azione di bombardieri e caccia, che hanno esteso le loro incursioni a Città del Guatemala. Qui hanno mitragliato la residenza presidenziale, e tre volte hanno bombardato la capitale, facendo numerose vittime.

L'operazione per la conquista di Puerto Barrios sarebbe stata quella più elaborata, perchè è stato necessario coordinare l'attacco con l'impiego di barche a motore partite dalla Baia di Hog, al largo di Tela sulla costa settentrionale honduriana, e dal porto di Bea più a sud. Unità da guerra, di nazionalità finora sconosciuta, hanno coperto i movimenti di queste imbarcazioni.

Scarse sono le notizie relative a scontri armati. Il governo Arbenz avrebbe intenzione di «evitare una lotta fratricida», e perciò ha ordinato alle guarnigioni delle località investite dalla manovra nazionalista di ritirarsi senza combattere. Sembra peraltro che Arbenz intenda concentrare intorno alla capitale tutti gli uomini a sua disposizione, per impegnare una resistenza a oltranza quando giungeranno le colonne avversarie. E lo scontro risolutivo potrebbe anche essere vicino.

In effetti, se Arbenz riuscirà a neutralizzare le sollecitazioni a dimettersi provenienti specialmente dalle sfere militari, dovrà fare un conto impiego del fattore uomo. L'esercito del Guatemala inquadra meno di settemila uomini, dei quali diverse centinaia hanno già disertato. La polizia è formata da circa tremila agenti, i quali, pur essendo stati addestrati dal governo come truppe d'assalto, non rappresentano un corpo di sicuro impiego. E l'aviazione guatemalteca è praticamente inesistente, nè può reggere il confronto coi ribelli, anche se quasi dispongono solo di apparecchi a elica, vecchi di una quindicina d'anni.

Gli anticomunisti contano su circa cinquemila uomini agguerriti e ben equipaggiati, che hanno per di più un efficace appoggio dal cielo. Quanto alla popolazione del Guatemala ha circa tre milioni di abitanti), Arbenz può fidarsi soltanto dei centomila «simpatizzanti» della federazione dei lavoratori, organizzata da un alleato di Mosca, Manuel Gutierrez, e dei membri del partito comunista, che sarebbero un migliaio.

Gli anticomunisti hanno l'appoggio di larghi strati della popolazione, specialmente in quei centri commerciali in cui la politica di Arbenz aveva provocato una grave riduzione dei traffici. Quando alla «Radio Liberazione» il colonnello Carlos Castillo Armas ha fatto lanciare un appello ai risparmiatori perchè ritirassero senz'altro i loro depositi dalle banche del Paese, «per evitare che Arbenz fugga con il denaro dello Stato e del popolo», lunghe file si sono formate dinanzi alle sedi degli istituti di credito. Reparti armati avrebbero disperso gli assembramenti usando la forza.

In un primo tempo Arbenz ha ostentato sicurezza: ha fatto convocare i rappresentanti della stampa e il suo ministro degli Esteri ha fornito alcune informazioni sulle prime fasi della «battaglia per il Guatemala», accusando apertamente Washington di avere organizzato le truppe d'invasione. Subito dopo, però, entrava in funzione la censura.

In giornata, Arbenz ha rivolto un appello all'ONU, oltrechè alle vicine repubbliche, e in particolare a quella salvadoregna, che fra tutte è la meno in urto col suo governo. Ma il suo appello è praticamente finito nel vuoto.

Sam Summerlin dell'A. P.

Il viaggio "privato,, a Roma del vice-ministro inglese degli Esteri

La signora Nutting è convalescente e il marito ha avuto qualche giorno di vacanza per accompagnarla al sole italiano - Ne approfitterà per parlare di Trieste e della CED con Scelba e Piccioni

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 19 giugno.

Il sottosegretario agli Esteri Harold Anthony Nutting che, come è stato annunciato ieri, si reca a Roma per una breve visita semi-ufficiale, lascerà Londra lunedì mattina in aereo accompagnato dalla moglie. A Roma, essi saranno ospiti dell'ambasciatore britannico e si tratterranno, secondo i piani attuali, per quattro o cinque giorni. Durante questo breve soggiorno, il sottosegretario Nutting avrà colloqui con il presidente Scelba e con il ministro degli Esteri Piccioni.

Il signor Nutting, un giovane alto e snello dai capelli molto scuri e dalla eleganza che ricorda un Eden giovane, conosce molto bene la capitale italiana, dove ha prestato servizio come diplomatico subito dopo la Liberazione e dove ha acquistato una certa conoscenza della lingua italiana.

Fra i giovani esponenti del partito conservatore, Nutting è considerato uno dei più brillanti. Al Foreign Office, dove la sua posizione ufficiale è di «sottosegretario parlamentare» per i contatti tra il Foreign Office e la Camera dei Comuni (così come Lord Reading è addetto ai contatti con la Camera dei Lords), il sottosegretario Nutting si occupa particolarmente dei problemi europei. Egli è stato in varie missioni a Strasburgo e a Ginevra. Il suo viaggio a Roma viene definito negli ambienti diplomatici londinesi come «una via di mezzo fra una visita privata e una visita ufficiale».

La decisione del viaggio, a quanto ci risulta, era stata già presa da qualche tempo, soprattutto per offrire alla signora Nutting qualche giorno di vacanza all'estero — preferibilmente al sole — dopo una penosa affezione nervosa. Ma gli ultimi sviluppi della situazione europea hanno alquanto mutato il carattere della visita del sottosegretario britannico. Il Foreign Office quindi è lieto che questa visita venga ora ad assumere un carattere alquanto più ufficiale, anche perchè troppo spesso si è avuto l'impressione che l'Italia fosse trascurata nei viaggi all'estero dei personaggi politici britannici.

Nutting sarà a Roma poche ore dopo il ritorno a Londra di Eden (che, salvo ulteriori rinvii, arriverebbe qui domani sera) e pochi giorni prima della partenza per Washington di Churchill e Eden. Vi saranno quindi molte informazioni e punti di vista da scambiare su questo vasto argomento. Ma i due problemi specifici, ai quali egli sarà senza dubbio interessato, sono il problema della ratifica della C.E.D. e la questione di Trieste.

La C.E.D., secondo quanto appare a Londra, rappresenta un problema di estrema difficoltà e delicatezza. A Ginevra la manovra diplomatica russa sembra avere condotto la situazione francese a una scelta drammatica. Il nuovo Presidente e ministro degli Esteri francese potrebbe trovarsi fatalmente, entro lo spazio di poche ore, dinanzi a una imbarazzante offerta di Molotov, ossia un armistizio in Indocina (che egli ha promesso al suo Parlamento) in cambio dell'abbandono completo e definitivo dell'esercito europeo. Questo sarebbe il successo diplomatico conseguito da Molotov in otto settimane di uno straordinario gioco di scacchi.

Inglesi ed americani ne sono visibilmente preoccupati. Eisenhower lo ha dimostrato con la lettera inviata ieri, in termini eccezionalmente amichevoli, al Presidente Coty. Eden, secondo i piani di stasera, interromperà domani il suo volo di ritorno a Londra per fare colazione all'Ambasciata di Parigi con Mendès-France; evidentemente discuterà con lui non soltanto la situazione lasciata a Ginevra, ma anche quella che pensa di trovare a Washington.

Quanto al problema di Trieste, non si pensa che il sottosegretario Nutting abbia da portare o ascoltare a Roma decisioni sensazionali. I colloqui fra italiani ed anglo-americani, che si sono aperti con la visita compiuta martedì dall'ambasciatore Brosio al sottosegretario permanente al Foreign Office sir Ivone Kirkpatrick, continuano. Essi non si svolgono soltanto con i diplomatici britannici, ma anche con almeno un diplomatico americano, l'ambasciatore statunitense a Vienna, Llewellyn Thompson, che è assente da mesi dalla sua sede e si trova qui a Londra con il preciso incarico di seguire queste trattative. Inoltre, esse continuano a vari livelli e su vari problemi particolari, al fine di permettere all'Italia di esplorare al massimo il margine di elasticità della proposta che è stata avanzata.

L'annuncio dell'inizio della redazione del patto militare balcanico non altera sostanzialmente l'andamento delle trattative per Trieste. Le osservazioni italiane in merito sono ben conosciute, ed esse vengono soppesate per quel che valgono, sia come considerazioni di diritto che come considerazioni generali di politica internazionale.

Eden, secondo quanto il Foreign Office ha saputo stasera da Ginevra, avrebbe in animo di tornare in aereo domani partendo da Ginevra al mattino e facendo una lunga sosta a Parigi. Ma una conferma di questo piano potrà venire soltanto a tardissima notte, quando si vedrà come è andata l'ultima seduta.

Riccardo Aragno

Lo schieramento democristiano al prossimo congresso di Napoli

Precisazioni del ministro Taviani circa le dichiarazioni di Edgardo Sogno sullo spionaggio comunista

Roma, 19 giugno.

Nella settimana che comincia domani avremo un Consiglio dei Ministri, la conclusione del dibattito sul bilancio degli Esteri e l'inizio della discussione su quello degli Interni al Senato. Il Parlamento sospenderà quindi per qualche giorno i propri lavori per dar modo agli onorevoli democristiani di prender parte al congresso del loro partito che si inizierà a Napoli sabato prossimo.

Nel Consiglio dei Ministri, convocato per martedì, verrà proseguito l'esame dei provvedimenti contro la disoccupazione, e, secondo una dichiarazione fatta oggi dal ministro Tremelloni, verrà studiato il problema dei diritti casuali, al cui riguardo lo stesso Ministro ha assicurato che il governo avrà un atteggiamento di grande comprensione. Si crede inoltre che si approfitterà della seduta consiliare per dar modo all'onorevole Piccioni di esporre le linee del discorso che egli pronuncerà al Senato nel pomeriggio di mercoledì, a conclusione del dibattito sul bilancio degli Esteri.

Non si attendono comunque rivelazioni di grande entità: le trattative e le consultazioni fra i governi interessati alla questione di Trieste stanno proseguendo, protette dall'assoluto riserbo dei circoli diplomatici, e non si ritiene che mercoledì si avrà l'annuncio di sostanziali novità. In complesso, pertanto, il discorso del ministro Piccioni non sarà che una riaffermazione del punto di vista italiano in ordine a tre problemi fondamentali. Verrà confermato il proposito governativo per una sollecita discussione e approvazione della ratifica del trattato della CED (Comunità europea di difesa); sarà ribadito che per la soluzione, anche provvisoria, del problema di Trieste, l'Italia non consentirà a condizioni inferiori a quelle che già le erano state prospettate con la dichiarazione dell'8 ottobre; e finalmente per la trasformazione del patto balcanico in alleanza militare, ne verrà indicata la connessione con la soluzione del problema giuliano e con il consenso del Consiglio della NATO.

Giovedì e venerdì il Senato inizierà l'esame del bilancio degli Interni, e poi, come si è detto, il Parlamento sospenderà i lavori in vista della coincidenza del congresso democristiano di Napoli. La preparazione di quest'ultimo è ormai alla sua conclusione, dato che nella giornata di domani si terranno gli ultimi trentadue precongressi provinciali che ancora sono in programma. Non si ritiene che i risultati di questi abbiano sensibilmente a modificare gli schieramenti che già sono stati delineati, e che in pratica consistono in una grande maggioranza costituita dalle forze di «Iniziativa» e da quelle di centro; in un debole aggruppamento di destra che tende in ogni modo a convergere al centro, quasi per confondersi e nascondere così la propria esiguità; e finalmente in certi gruppi, più volitivi e combattivi, di sinistra, che non hanno tuttora definito il proprio atteggiamento tattico.

Probabilmente non sarà che all'ultimo minuto che si potrà stabilire quale delle due ali riuscirà ad agganciarsi più saldamente alla maggioranza per esercitare una qualche influenza su di essa, ed è questo precisamente la soluzione alla quale mirano ambedue. I risultati dei congressi provinciali di domani avranno quindi, sia pure in modo relativo, una precisa importanza poichè dal calcolo di tutte le forze in campo si potranno conoscere in finali possibilità di manovra.

Ultimo tema della giornata è finalmente una risposta data dall'on. Taviani, ministro della Difesa, ad una domanda che l'onorevole Eugenio Gatto gli aveva rivolto a proposito delle note rivelazioni fatte ieri da Edgardo Sogno, nel corso di una conferenza-stampa. Il Ministro ha tenuto a precisare che fra tutti gli ufficiali chiamati in causa da Sogno, uno soltanto è in servizio attivo. Sul suo conto erano stati già altre volte avanzati sospetti, e ma sono in grado di assicurare — ha affermato il ministro Taviani — che tali sospetti risultano infondati». Circa i quattro funzionari civili citati da Sogno, l'on. Taviani ha osservato che due di essi non hanno alcun rapporto con l'Amministrazione della Difesa, il terzo è addetto all'Ispettorato pensioni, ed il quarto all'Ufficio assegni del Commissariato. Nessuno dei quattro è dunque, in grado, in ragione del proprio ufficio, di esercitare le attività spionistiche denunciate da Sogno.

Il Ministro ha finalmente dichiarato che il Ministero della Difesa ha da tempo adottato e mantiene in atto i provvedimenti necessari a garantire la sicurezza dello Stato nel settore militare, ed ha concluso: «Singoli riprovevoli episodi che si siano verificati o possano verificarsi, non riescono a gettare un'ombra sulle Forze armate italiane; anzi, per la prontezza e la tempestività con cui sono stati individuati, localizzati e repressi, costituiscono la riprova che la Patria può contare sulla sicura sicurezza delle sue Forze armate».

v. g.

Washington respinge le accuse di intervento

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 giugno.

Subito dopo aver rivolto un appello diretto alle piccole repubbliche vicine, il governo del Guatemala ha «portato» la guerra civile al massimo tribunale internazionale, ed ha chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'ONU di riunirsi e di prendere in considerazione opportune misure per constatare sul posto l'esistenza di uno «stato di aggressione», partito dal territorio dell'Honduras e fomentato sopratutto dal governo del Nicaragua «e da altre potenze».

Il delegato del Guatemala alle Nazioni Unite ha presentato stamane la richiesta al presidente di turno del Consiglio, l'americano Cabot Lodge, chiedendo l'immediata convocazione straordinaria del supremo organismo dell'ONU.

Cabot Lodge ha fissato la riunione per lunedì pomeriggio perchè — ha sostenuto — era impossibile radunare per stasera o domenica tutti i membri del Consiglio, molti dei quali trascorrono la fine di settimana fuori di New York.

Il governo del colonnello Arbenz, inoltre, ha accusato «potenze straniere» (in realtà, gli Stati Uniti) di avere fornito armi modernissime ai ribelli. Quest'accusa, che vorrebbe indicare negli Stati Uniti gli indiretti organizzatori della rivolta, ha provocato una secca smentita del Dipartimento di Stato, nella quale si assicura che le armi recentemente spedite al Nicaragua ed all'Honduras, dopo che il Guatemala ricevette duemila tonnellate di armi dall'Europa comunista, non sono state affatto distribuite ai ribelli.

Sembra assai dubbio che la azione dei profughi guatemaltechi ottenga nell'America centrale e meridionale e fra gli alleati europei l'approvazione che ci si attendeva a Washington. Le prime reazioni provenienti dagli stati centro e sud-americani sono piuttosto confuse, mentre la reazione inglese è nettamente ostile.

A Quantico (Virginia) il presidente Eisenhower ed il vice-Presidente degli Stati Uniti si sono incontrati con 160 capi civili e militari per discutere in merito ai delicati problemi della difesa. L'incontro, che si è svolto in forma semi-ufficiale ed a porte chiuse, è stato organizzato dal segretario per la difesa, Charles E. Wilson. Nel pomeriggio sarà seguito della partita a golf ed un grande pranzo.

Eisenhower e Nixon erano giunti a Washington in macchina e contano di rientrare nella capitale in serata. L'arrivo del Presidente è stato salutato da 21 salve di artiglieria. Fra i vari oratori, che hanno preso la parola, l'assistente segretario della difesa, Donald A. Quarles, ha rilevato che gli Stati Uniti non possono più vantare il loro primo predominio sulla Russia in fatto di armi moderne, e, per provare questo, egli ha citato l'esplosione termonucleare dell'agosto dell'anno scorso e la comparsa nel cielo di Mosca di due apparecchi da bombardamento a reazione sul tipo dei «B 47» e «B 52» americani.

g. f.

CRONACA CITTADINA

Il problema del riordinamento delle linee tranviarie

Assicurare tutti i servizi pubblici anche quelli che risultano passivi

Le esigenze delle Borgate Mirafiori, Città Giardino e Falchera - Importante riunione in Municipio per discutere il piano proposto dall'Azienda tranviaria

Si è tenuta, recentemente, in Comune una riunione con la presenza del Sindaco, dell'Assessore ai servizi pubblici, dei dirigenti dell'Azienda Tranviaria Municipale e dei capigruppo consiliari. Questa Commissione si è data scrupoloso carico dei desiderata, espressi anche sui quotidiani, dalla cittadinanza e che, comunque, rispondevano ad una apprezzabile esigenza di molti.

L'Amministrazione civica ha tenuto conto di parecchie, serie segnalazioni ed ha cercato di predisporre dei mutamenti intesi a migliorare i servizi. E' noto che parecchie linee tranviarie rappresentano un esercizio passivo all'Amministrazione civica, la quale dovrebbe sopprimerle, ove non tenesse conto che del fattore economico. Si potrebbe prospettare, come esempio, il tram delle linee 4 (*Borr. di Piacenza*), 14 (*prolungamento fino a p. Merano*), 2 (*Molinetto*).

Se non che il Comune, nell'apprezzare le linee tranviarie, sa bene che ciò che principalmente deve essere perseguito è l'interesse pubblico, anche se il raggiungimento di questo può determinare un aggravio patrimoniale per l'Amministrazione.

Per queste considerazioni si deve ritenere per fermo che talune linee sono da mantenersi o sostituirsi, anche se passive, giacchè, altrimenti, mentre si violerebbe una lunga tradizione, verrebbero danneggiati, sensibilmente, interi gruppi periferici.

Sono essenzialmente le linee normali che devono essere rivedute per meglio armonizzarle con le necessità pubbliche, anche in relazione alle modificazioni sensibili, intervenute nella distribuzione della popolazione.

Per saggiare la necessità o l'opportunità di modificazione, non si può non tener conto dei desiderata degli uni e degli altri, non senza preoccuparsi della possibilità che i mutamenti disposti, non risultino, in pratica, a ciò che si pensava ragionevolmente dovesse essere desiderabile.

E' essenzialmente per questo serio riflesso, che non sarebbe consigliabile, per il momento, por mano ad un rivoluzionario allargamento dei servizi, in qualità e in quantità, essendo invece molto opportuno che si proceda, poco alla volta, in modo da saggiare le rispondenze pratiche alle intenzioni. Con questo sistema, prudenziale, resta facilitata, e resa anche assai più economica, la possibilità di ulteriori interventi modificativi, così da armonizzare la situazione alle esigenze, man mano fatte più sicuramente palesi.

Codesti studiati, sistematici interventi, con gli inevitabili aggiornamenti e nuove modificazioni, sono spesso imposti dalla opportunità per la pubblica amministrazione di incoraggiare, per serie apprezzabili ragioni, talune intensificazioni di agglomerati (*zona «Regio Parco»*).

D'altra parte l'Amministrazione civica, come tale, non può non curare i bisogni pure di quegli agglomerati, che sono andati, via via, sorgendo e intensificatisi, ancorchè in modo irregolare e irragionevole, giacchè, comunque, anche qui si sono create delle esigenze pubbliche, delle quali una ben intesa amministrazione non si può disinteressare (*borgate: «Mirafiori», «Città Giardino», «Falchera»*).

Di fronte a questi doveri, imposti alla Amministrazione, in misura così imponente, non è a stupire che ne venisse una ingente passività per il bilancio dell'A.T.M., essendo non rinunciabile, come già abbiamo avvertito, l'obbligo del Comune di provvedere al benessere dei cittadini, anche se, sotto certi aspetti, con emergenze passive.

Roberto Cravero

Un'interrogazione al Senato pel giardino di palazzo reale

Ci telefonano da Roma che una interrogazione è stata presentata al Ministro delle Finanze dal senatore Ferrier allo scopo di conoscere i motivi che si frappongono all'apertura al pubblico del parco annesso all'ex-palazzo reale di Torino.

L'apertura — è detto nell'interrogazione — permetterebbe non solo un'adeguata manutenzione del parco stesso, ma consentirebbe nel mentre cittadino alla popolazione torinese l'uso di un'ampia e artistica zona verde con evidenti vantaggi di igiene e di svago ricreativo per gli abitanti. Analoga richiesta è già stata ripetutamente inoltrata dal sindaco avv. Peyron ai ministeri competenti e al Demanio.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +29,4
MINIMA +12

Il bollettino segnala inoltre: temperatura media + 23, umidità 50 %, pressione 735.4. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura stazionaria.

Domani Einaudi a Torino

Inaugurerà un busto in memoria del professor Ruffini

Domattina lunedì giungerà a Torino il Presidente della Repubblica Einaudi accompagnato dalla consorte donna Ida. Alle 10,40 nel cortile dell'università egli presenzierà allo scoprimento d'un busto marmoreo del prof. Ruffini, insigne docente del nostro ateneo scomparso nel 1934.

Nella stessa mattinata di domani il Presidente visiterà la Mostra dei fiori. La chiusura della rassegna, come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri, è stata prorogata per decisione del Sindaco fino al 29 giugno. La notizia ha suscitato numerosissimi consensi non solo nella nostra città: telegrammi di approvazione sono giunti da ogni parte d'Italia.

Il comitato organizzatore ha già preso provvedimenti per mantenere l'efficienza di tutti i padiglioni e dei giardini, sostituendo tutti gli esemplari sfioriti.

Protesta delle ACLI per l'aumento dei prezzi

Chiesto l'intervento delle autorità e del consorzio agrario per il rincaro della frutta e della verdura

Sul problema dei prezzi la presidenza provinciale delle A.C.L.I. (Associazione cristiana lavoratori italiani) ha approvato il seguente ordine del giorno: «Esaminato il triste fenomeno del continuo aumento di prezzo della frutta e verdura, che pone gravi problemi per le massaie torinesi obbligate comunque ad acquistare questi generi di prima necessità, esprime la più forte protesta per questo stato di cose dovute in gran parte a cause artificiose».

«Essendo però persuasa — continua l'ordine del giorno — che le proteste verbali e scritte risultano di scarsa efficacia ritiene che per raggiungere concreti risultati sia opportuno rivolgere vivo invito al Consorzio Agrario Provinciale come organo tecnico più qualificato perchè, tramite la sua poderosa attrezzatura ed organizzazione, renda possibile un incontro più diretto tra contadino-produttore, il più delle volte costretto a vendere i suoi prodotti a prezzi irrisori; e il cittadino-consumatore, costretto invece a sua volta a comperare a prezzi molte volte assolutamente esagerati».

La protesta delle Acli così conclude: «Ad ogni modo su tale problema si richiama l'attenzione delle Autorità politiche ed amministrative provinciali e comunali, come pure l'attenzione dei Partiti Democratici ed in modo particolare del Partito della Democrazia Cristiana».

Festeggiamenti religiosi in onore della Consolata

Ieri sera, in piazza della Consolata, al termine dell'ultima funzione della novena — cui sono intervenuti tutti i vescovi del Piemonte — hanno avuto inizio gli eccezionali festeggiamenti religiosi organizzati per l'850° anniversario d'un miracolo. Il ritrovamento, cioè, sotto l'antica torre di Sant'Andrea dell'effige «taumaturga» della Madonna Consolata.

Narra la tradizione che fu un cieco di Briançon, Giovanni Ravadi, ad avere in sogno la rivelazione del luogo dov'era celata l'immagine sacra. Egli valicò le Alpi, giunse a Torino, e qui — accertato dal vescovo e dal clero — indicò il punto esatto. Nel momento in cui l'antichissimo quadro tornava alla luce, Giovanni Ravadi ricuperò la vista.

Le celebrazioni di questo miracolo hanno assunto grande solennità. Dopo la novena di cui si è detto, ieri sera dinanzi al tempio intitolato appunto alla Consolata lafolgorante di mille luci si è svolto un concerto di musiche sacre. E oggi, domenica, allora per le vie di Torino un'imponente processione. Il quadro della Consolata, adornato di preziosissime gemme, verrà portato lungo via Consolata, via Garibaldi, via Milano, piazza della Repubblica, via Giulio. La processione sarà aperta alle 18 dal Cardinale.

Fin da ieri sera in onore della Madonna sono state illuminate in Torino moltissime case con migliaia e migliaia di lumicini policromi.

Gli aggressori del parroco di Cumiana identificati: uno di essi è stato arrestato

Drammatico confronto con il sacerdote ferito all'ospedale Mauriziano - I malfattori sono tre giovani calabresi, autori di un'altra rapina ad Alfiano Natta

L'impressionante rapina compiuta nella notte di lunedì scorso in frazione Allivellatori presso Cumiana, non resterà impunita. Uno dei tre banditi che aggredirono la casa canonica e ferirono a coltellate il vecchio parroco don Domenico Gaude, è stato arrestato. Messo a confronto con lo stesso sacerdote, ha finito per confessare la sua colpa.

Gli altri due responsabili sono stati identificati e la loro cattura, molto probabilmente, avverrà entro poche ore.

Questa repentina conclusione ad indagini che sembravano assai difficili — e che in realtà sono partite su indizi assai vaghi — è stata possibile per la felice intuizione del tenente Bersano, comandante dei carabinieri di Cumiana. Egli veniva informato ieri l'altro che alla stazione ferroviaria di Asti agenti di Questura avevano fermato il Menne Giuseppe Monteleone, nativo di S. Onofrio Catanzaro e sospetto autore di un tentativo di rapina compiuto il 10 giugno scorso ad Alfiano Natta in combutta con un altro individuo. Il tenente Bersano, attraverso un fonogramma apprendeva che il Monteleone messo a confronto con il mezzadro Luigi Leoncini (contro cui era diretta la rapina) era stato riconosciuto. Per il più rappresentava un indizio e non sfavore il fatto ch'egli, con altri calabresi, avesse tempo prima lavorato nella zona in qualità di braccianti.

Il comportamento di questo malfattore è, ancor più, la sua caratteristiche fisiche (descritte dallo stesso fonogramma) colpivano il tenente Bersano poichè presentavano strette analogie con il comportamento ed i connotati d'uno dei banditi che proprio in quei giorni avevano assalito la casa canonica di Allivellatori presso Cumiana. L'ufficiale perciò — senza trapporre indugi — si recava a Pontano Monferrato dove il Monteleone era detenuto, lo prelevava e in *jeep* se lo portava a Torino. Era un tentativo: arrischiato solo in base ad un vago sospetto. Ma i fatti dovevano dare pienamente ragione al tenente Bersano.

Giuseppe Monteleone veniva messo a confronto una prima volta con don Domenico Gaude nella sua stanza dell'ospedale Mauriziano venerdì sera.

Lentamente e con riluttanza, il Monteleone sollevava il viso. Don Gaude lo fissava intensamente per alcuni minuti, poi dichiarava:

«L'ho riconosciuto. E' uno dei tre. Son certo di non sbagliarmi».

In quel mentre la sua attenzione veniva attratta da un orologio che il Monteleone portava al polso e chiedeva perchè gli osservarlo da vicino. Dopo un attento esame, il sacerdote affermava che quell'oggetto era stato rubato dalla sua canonica insieme a 180 mila lire da tre banditi che lo avevano malmenato nottetempo.

A questo punto il Monteleone scoppiava in convulsi singhiozzi: «Non sono stato io — implorava. — Non accusi un innocente!

Questa scenata non poteva sfuggire da lui le prove ormai acquisite. Comunque, per un desiderio espressogli dallo stesso don Gaude, il confronto era ripetuto ieri verso le dodici e ancora una volta il vecchio parroco di Cumiana riconosceva nel giovane uno dei rapinatori.

Soltanto ieri, dopo questo secondo confronto, il calabrese è crollato. Egli ha confessato di aver preso parte sia alla rapina di Cumiana che a quella di Alfiano Natta ed ha rivelato anche i nomi dei suoi complici: due compaesani, di cui uno è tornato a casa, mentre l'altro — certo Nicola Nardà — si nasconderebbe a Torino nei pressi di Porta Palazzo.

Giuseppe Monteleone è stato nuovamente tradotto dai carabinieri a Casale Monferrato, poichè si ha ragione di ritenere ch'egli sia molto bene informato a proposito di alcuni furti compiuti in questa zona.

Abbiamo sopra accennato al netto miglioramento di don Domenico Gaude: il parroco ottogenario ieri pomeriggio, dopo un consulto con il primario prof. Ferrero, è stato autorizzato a far ritorno a casa sua in Cumiana dove è stato trasportato in macchina dal nipote.

Un complice catturato?

Questa notte a tarda ora, con fulminea operazione gli agenti della Squadra Mobile hanno arrestato un pericoloso rapinatore. Sebbene la polizia mantenga in proposito il più assoluto riserbo, c'è ragione di ritenere che si tratti di un altro aggressore del parroco della frazione Allivellatori di Cumiana: forse di Nicola Nardà, il secondo complice di Giuseppe Monteleone.

Il malfattore è stato sorpreso nella casa di alcuni amici presso i quali aveva cercato rifugio. Sfidato all'imperativo dopo vivace lotta, è stato tradotto in questura e interrogato. Egli ha confessato ogni addebito.

Sorpresi in flagrante adulterio i due amanti fuggono in camicia

Un altro episodio piccante: un arzillo ottantaquattrenne spia dal-l'uscio una ragazza che si spoglia e costei gli rompe la testa

Una clamorosa scenata, che ha destato non poco allarme, è accaduta ieri mattina verso le quattro in un signorile stabile nei pressi di corso Matteotti.

In un alloggio all'ultimo piano abita da tempo un giovane e aitante professionista trentenne, sposato con una distinta ed energica signora, di una diecina di anni più anziana di lui. Cinque giorni or sono la signora veniva chiamata d'urgenza a Bordighera ove sua madre stava molto male. L'altra mattina il marito riceveva una telefonata: «La mamma è notevolmente migliorata. Comunque mi fermerò qui sino a domenica sera». «Non preoccuparti per me» replicava il marito.

Non gli mancava nulla, infatti: sentivano la dolce compagnia. Una grassona biondina verticchiuense, sua ex-fidanzata, gli faceva frequenti visite e si trattenevano ore e ore con lui, in colloqui sentimentali. Anche l'altra sera il giovane professionista riceveva la biondina. Cenavano e poi si ritiravano a conversare.

La moglie — essendo stata sua madre dichiarata fuori pericolo — aveva deciso di anticipare il ritorno a Torino, approfittando del passaggio offertole in macchina da certi amici. La signora arrivava nella nostra città nel cuore della notte, cioè alle tre o mezza circa. Provvista di chiavi saliva nell'alloggio, apriva, entrava e si dirigeva in camera da letto: accendeva la luce e sorprendeva il marito con l'amante. E' facile immaginare quel che ne seguiva. Come una furia la signora si lanciava sulla ragazza e tentava di colpirla. Il marito la respingeva bruscamente, s'accapigliava con lei: dopo di che i due amanti, lei in camicia e lui in pigiama, fuggivano inseguiti dalla signora che era munita di un bastone ferrato da montagna. Gli amanti non trovarono di meglio che cercare scampo in soffitta e di qui s'inerpicavano sul tetto e si nascondevano dietro un comignolo. Intanto lo schiamazzo aveva destato alcuni inquilini i quali accorrevano temendo un furto o addirittura una rapina. La signora veniva disarmata e calmata. Un quarto d'ora dopo se ne andava via da casa, con due valigie di roba, e si recava da una sorella domiciliata in corso Montevecchio. Solo con la sua partenza i due amanti potevano ritornare nell'alloggio. Naturalmente la biondina, tremante di paura, si rivestiva e scappava. Ieri la signora ha presentato denuncia al commissariato di P. S. Monviso.

— All'Astanteria Martini è stato ricoverato l'ottantaquattrenne Giovanni Namarta fu Mario. I medici l'hanno giudicato guaribile in una settimana. Verso le 20 l'arzillo vecchietto, da un uscio non ben chiuso stava riguardando, con viva soddisfazione, una giovane e procace vicina di casa che si stava spogliando. Ad un tratto, però, la ragazza si accorgeva dell'intruso: afferrava allora una pentola e gliela scaraventava sulla testa.

Confermato per domani lo sciopero dei gasisti

Il sindacato di categoria aderente alla Camera del Lavoro conferma che domani avrà inizio lo sciopero di tre giorni dei gasisti torinesi: lunedì, martedì e mercoledì. «Per evitare possibili scoppi dei contatori — dice il comunicato — in questi tre giorni la cittadinanza è invitata a non accendere il gas». L'agitazione dei gasisti è stata promossa dalla Camera del Lavoro per ottenere un accordo sul conglobamento e per altre vertenze di carattere aziendale. La C.I.S.L. e la U.I.L. che non aderiscono allo sciopero hanno invitato operai ed impiegati a non scendere il lavoro.

— Per l'entrante settimana la Camera del Lavoro annuncia inoltre il seguente calendario di scioperi per il conglobamento: martedì un giorno di sciopero dei metallurgici e degli edili; mercoledì e giovedì due giorni di sciopero degli elettrici; martedì, un giorno di sciopero dei lavoratori delle aziende produttrici di fibre tessili artificiali; mercoledì e giovedì due giorni di sciopero dei lavoratori delle aziende produttrici di barra. Oltre a questo si profila inoltre uno sciopero di 48 ore dei dipendenti della Centrale del Latte.

— La Geraviri ha chiesto il licenziamento di 100 operai e di 4 membri di commissione interna. Ieri le maestranze per protesta hanno sospeso il lavoro.

Il Sindaco avv. Peyron parlerà questa mattina alle 10,15, al teatro Alfieri — a chiusura della settimana di Studi Amministrativi indetta dalla D.C. — sull'avvenire di Torino.

Al Carignano parlerà alle 10,30 il prof. Orazio Condorelli sul tema: «Il P.N.M. nell'attuale situazione politica».

Operai ustionati da ghisa fusa

L'operaio Luciano Novello, di 25 anni, domiciliato in via Mompellato 10, dipendente della Westinghouse di via Pier Carlo Boggio è stato vittima ieri di un impressionante infortunio. Aperto lo sportello di un forno per fare la colata di ghisa, veniva investito da un getto di metallo fuso. Il disgraziato cadeva a terra e si rotolava sul pavimento urlando di dolore. Accorrevano altri dipendenti dello stabilimento che provvedevano a farlo trasportare d'urgenza all'ospedale di San Vito, dove veniva ricoverato in osservazione per ustioni di primo, secondo e terzo grado al torace, agli arti superiori e inferiori.

— Analogo incidente è capitato nello stabilimento Cravetto di Settimo Torinese. Ne è rimasto vittima l'operaio Carlo Baldissone, che abita a Settimo in via Volta 1. Verso le 19 egli si trovava intento al suo lavoro accanto ad un forno di ghisa quando all'improvviso si verificava un'esplosione. Resosi conto del pericolo, il Baldissone faceva appena in tempo a voltarsi che un getto di metallo fuso lo investiva in pieno. Alcuni compagni di lavoro lo soccorrevano e lo facevano trasportare con una automobulanza a Torino, all'ospedale di San Vito ove l'infortunato era ricoverato per ustioni di terzo grado diffuse sul dorso e sugli arti.

— Pure vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto ieri il signor Paolo Bassi, domiciliato in via Mongrenevro 24. Mentre alla Fiat Metalli era intento a disincastrare un portone dai cardini, il pesante battente gli sfuggiva di mano ed egli rimaneva schiacciato contro un pilastro di cemento. Ha riportato l'asportazione dell'orecchio destro con recisione del condotto uditivo.

La Mostra di Arte contemporanea piemontese ordinata nelle sale del palazzo della Società Promotrice delle Belle Arti, al Valentino, si chiuderà domenica.

Il morto con la cinghia al collo

Le misteriose circostanze che facevano presumere un delitto, non ancora chiarite - L'ipotesi che il facchino epilettico sia deceduto per un attacco cardiaco

Il risultato dell'autopsia del signor Napoleone Tasso, il facchino trovato cadavere l'altra sera nella strada del Valinotto, non è stato reso ancora noto; ma, per quanto misterioso appaiano le circostanze ed i particolari della morte, viene esclusa ormai dai funzionari incaricati delle indagini l'ipotesi del delitto. Il Tasso soffriva di una grave forma di epilessia, e viveva miseramente, ora lavorando come facchino, ora aiutando i commercianti della zona a montare e smontare le bancarelle dei mercati. Abitava con il fratello Vincenzo in via Aosta 107; analfabeta e malato era guardato con commiserazione da quanti lo conoscevano.

L'altra sera era uscito di casa verso le 21, era di cattivo umore, cosa che gli accadeva spesso quando stava per avere una crisi epilettica. Due ore dopo fu rinvenuto morto da due passanti, steso supino alla base del cancello di un orto. Al collo non l'estremità infilata nella fibbia, si da comprendere che un nodo scorsoio, aveva stretto saldamente la cinghia dei pantaloni, la scarpa sinistra si era sfilata dal piede e giaceva poco discosta a poca distanza.

Se è poco probabile che il Tasso sia stato assassinato, è quasi altrettanto difficile affermare che la morte sia la conseguenza di un suicidio. La posizione della cinghia può far pensare a un'impiccagione, senonchè nè il volto, nè il collo del cadavere ne presentano i sintomi caratteristici. Resta solo più un'ipotesi: quella della morte naturale per un attacco di sincope, una bizzarra allora trovare una spiegazione per la posizione della cinghia e della giacca. Può darsi però che il Tasso abbia avuto davvero intenzione di togliersi la vita, ma per una singolare fatalità il destino sia stato più rapido della sua volontà.

Cassaforte sventrata

Verso le 7,30 di ieri mattina il rag. Secondo Colombino, direttore della ditta «Minerva» produttrice di mobili e strumenti chirurgici, con sede in via Nizza 76, entrava come di consueto nella fabbrica per iniziare il solito lavoro.

Ma ecco, il rag. Colombino s'accorgeva che uno dei battenti di un robusto armadio in ferro, che funzionava da cassaforte, era semplicemente accostato. Il ragioniere apriva, guardava e constatava che se i documenti e le fatture erano al loro posto, erano però sparite 350 mila lire in biglietti di banca. L'armadio era stato attaccato e forzato da arnesi da scasso manovrati con indubbia abilità ed esperienza. Subito dopo il ragioniere rilevava la sparizione di altre 40 mila lire da un cassetto: sembra che la polizia sia sulle tracce del ladro.

Rieletto il prof. Allara rettore dell'Università

Si è tenuta ieri all'Università l'adunanza del Corpo accademico, per la elezione del Rettore per il triennio 1954-1957. Hanno partecipato alla riunione i professori di ruolo e fuori ruolo delle nove Facoltà. Il prof. Mario Allara è stato riconfermato nell'alto ufficio.

In memoria di Fulvio Rossi

Ricordiamo che stamane alle 11,45, nella chiesa di S. Tommaso, la Messa per l'Artista sarà in memoria del compianto Fulvio Rossi, redattore capo de «La Stampa». Durante la funzione parlerà mons. Carlo Chiavazza ed eseguirà musiche sacre il «Piccolo cenacolo canoro» diretto da Bettina Lupo.

Lancio di paracadutisti

I vecchi paracadutisti della «Folgore» e della «Nembo», nel decennale della battaglia di Filottrano, terranno a battesimo oggi alle ore 15,30, sul campo dell'Aeritalia, gli aspiranti paracadutisti sportivi della Federazione italiana, sez. di Torino. Ai lanci degli allievi faranno seguito quelli degli anziani con paracadute Lysi, a velocità variabile e quelli con paracadute ad apertura comandata.

Tre morti e parecchi feriti in una serie di incidenti

Un grave incidente stradale che ha avuto purtroppo conseguenze mortali è accaduto ieri mattina alle 8,30 sulla strada nazionale per Cuneo, poco lontano dall'abitato di Carignano.

Una motocicletta pilotata da Giacomo Musso, di 31 anno, residente a Borgo Salsazio di Carmagnola, procedeva verso la nostra città. Ad un tratto, vedendo il solciato ricoperto di ghiaia, il Musso si portava bruscamente sulla sinistra, verso l'asse della rotabile. Non s'avvedeva il poveretto che proprio in quell'istante giungeva in direzione opposta una «1100 T.V.» guidata dal bielle se Giuseppe Zanon. L'urto era così inevitabile.

Trasportato a Carignano, il giovane veniva ricoverato all'ospedale del luogo con prognosi riservatissima per la frattura della base cranica e altre gravissime lesioni. Più tardi permanendo preoccupanti le sue condizioni, i sanitari consigliavano che egli venisse riportato a casa, dove decedeva poche ore dopo.

Particolare commovente: al momento della sciagura il Musso si dirigeva a Torino per fare degli acquisti in vista delle sue nozze, fissate per il 10 luglio prossimo.

— Ieri mattina alle 6, è morto all'astanteria Martini il pensionato Bartolomeo Picco, abitante in via Pesaro 50. Venerdì 11 scorso, attraversando a piedi corso Regina Margherita all'altezza di via della Orfane, il poveretto era stato travolto e ridotto in gravi condizioni da un motociclista.

— Per la frattura della base cranica è morto all'ospedale di Chieri il falegname Marcello Peretti, di 61 anno. Alle 23,40 di venerdì, rincasando in bicicletta egli era caduto.

— Sulla strada nazionale del Moncenisio, fra Chiusa di S. Michele e S. Ambrogio, ieri sera, un automobilista ha raccolto e trasportato all'ospedale di Avigliana un uomo che risultava gravemente ferito accanto ad una motocicletta. Il poveretto è stato identificato per il 55enne Ugo Coatto, residente alla Sagra di S. Michele.

— Mentre procedeva in motoscooter diretto a Borgomasino (Ivrea), dove risiede, il 56enne Pietro Fontana è stato travolto da un camion all'altezza del largo Giulio Cesare. Trasportato alla Astanteria Martini è stato giudicato guaribile in 35 giorni.

— Con riserva di prognosi è stato ricoverato alle Molinette il geometra Elio Sappa, fu Giovanni, residente ad Ormea, rimasto vittima di un incidente stradale. In motoscooter, nei pressi della cartiera di Ormea, è stato urtato da un camioncino e scaraventato al suolo.

Chi non ci crede

Io assaggi: Sarà persuaso che il dado svizzero Camoscio dà in brevissimo tempo il miglior brodo di manzo. Tutti contenti a tavola! Ma non sbagliate: Chiedete dado Camoscio.

LETTERE AL DIRETTORE

Beati i mansueti...

Dopo 44 anni di servizio, Eugenio Perasso, segretario capo delle Ferrovie, fu mandato in pensione. Abitava, fin dal 1913, nella casa dei ferrovieri, di via Cuboto. Con il collocamento a riposo, ricevette l'ordine di sfratto. Manuggio per natura, abituato dal mestiere all'ubbidienza e alla puntualità, non si fece ripetere l'intimazione. Cercò alloggio in Torino; ma i fitti erano troppo alti. Finì per sistemarsi a Susa in casa Stati Uniti 14, lasciando libero l'appartamento, dove aveva vissuto una quarantina d'anni.

Altri colleghi del Perasso, sfrattati come lui e prima di lui, non seguirono affatto il suo esempio: rimasero trincerati in via Cuboto senza curarsi di raccomandate nè di carta bollata. La direzione generale delle Ferrovie si convinse così che non tutti i suoi ex-dipendenti avevano il carattere del remissivo segretario capo a riposo; e per vincere le resistenze degli ostinati fissava un'indennità variante da 73 a 158 mila lire a favore di coloro che abbandonino l'alloggio fra il 15 febbraio e il 15 agosto.

Invano Perasso ha scritto a Roma per essere ammesso in questa categoria. Dal Ministero dei Trasporti gli hanno risposto l'altro giorno con il solito linguaggio burocratico che il premio è riservato esclusivamente agli sfrattati morosi.

Si tratta del solito ritornello della virtù punita e meglio della prepotenza premiata. La massima evangelica «Beati i mansueti perchè possederanno la terra» non trova purtroppo una pratica attuazione. Ad essi è solo riservato il regno dei cieli.

Offerte di nostri lettori

Pel derubato di L. 124.000

Altre offerte ci sono pervenute per il padre di due bimbi che nella sala della Previdenza Sociale è stato derubato di 124.000 lire non sue.

Unione Artigiana di Torino e Provincia L. 5000; A. C. 500; N. N. 500; M. G. R. 1000. — Totale L. 6500; Somma precedente 69.500. **Totale L. 76.000.**

ECHI DI CRONACA

MOSTRA INT. DEI FIORI
Fontane luminose - Campo giochi
Ingr. lib. bimbi accompagnati
PALAZZO REALE. Orario 9-24
Ore 21,30:
Balletti EGRI - THOMSON
alle fontane luminose

ASTOR
SETTIMANA PARAMOUNT
OGGI
PIETA' PER I GIUSTI
Douglas - Parker - W. Bendix
Domani:
«LE FURIE»

CINE TORINO
Due mondi in lotta:
Contrabbandieri a Macao
con TONY CURTIS
JOANNE DRU
L. BETTGER - M. MILLER

EDEN DANZE
15,30 e 21 trattenimenti. Orch. di
ENZO CERAGIOLI
Cantano *L. Martinuna, S. Bimbo.*

THE NOMI DI PRESTIGIO
Fenati - il re della tastiera
Cèroli - la diva della canzone
Sleekenduti Lucrario locale d'oggi
Non ci cimentiamo mai...

GAY DANZE ESTIVO
Se piove durante la serata le danze continuano nel terrazzo coperto. «Orchestra *Angelini*».

PAGODA VALENTINO
L'Ente Teatrale Cinematografico (già Istituto ogni lunedì il quarto d'ora per gli intellettuali.

Onorificenze

I Dipendenti della Ditta Ferrua - Panettoni Galup Pinerolo - sono lieti di annunziare che il Cav. *Pietro Ferrua* è stato insignito della Onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica e porgono ai loro principale auguri e felicitazioni vivissime.

Al neo Cavaliere p. i. *Malcotti Osvaldo* Capo agenzia Stipel Parmalo, parenti, amici e conoscenti porgono vive felicitazioni.

CASA DEL SOFA E SALOTTO *F.lli Bergallo.* Stabilimento con grande esposizione-vendita al pubblico c. *G. Cesare 179, tel. 22-807.* Negozio c. *G. Cesare 99, t. 23.618.* Sofà, letti, salotti, poltrone, poltroncelle, divani libreria, sofà matrimoniali. Vendita rat. Tr. 10 15 18

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne inalterabili, sono in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla *Fabbrica di v. Mad. Cristina 185*

PIZZI, tulli per vestiti, cannetté spec. chiesa, tendaggi, copri-mobili, tele rie. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pizzi Orfane 8.*

GIULIA CHIROMANTE abilissima, diplomata, *C. Mediterraneo 52 t. 33.290.* Tram 9-10-A-54. Consult. tutti i giorni ore 10-12 15-19

MOBILIFICIO CHIAP 28 MATE (angolo via Nizza) da 98.000 tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9* corrile

CASABELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili usati v. *Garibaldi 4, t. 551-107.*

Nozze

Ringraziamento avvenute Nozze 12 Giugno 1954 Dioguardi-Mascro, Parrocchia Sacro Cuore di Gesù, Torino. La Famiglia della Professoressa Anna Mascro e dell'Ingegnere Nino Dioguardi, corso Dante 83, Torino, sensibilmente grate alla maestosa simpatica dimostrazione di affetto: del Rev.mo Teologo Prof. Perino Beri che, essenzialmente, con la descrizione dei molti particolari della sposa (sua assidua allieva fin dai primi anni di scuola) commosse tutti quanti i presenti. Del Rev.mo Parroco, Della Reverendissima Superiora, Madri ed allieve dell'Istituto San Giuseppe. Dei molteplici ingegneri; Cav. Mazzullo: Padrino dello sposo e gentili consorti. Del valente baritono Tornielli, che con suono armoniosissimo di quelle Sue magnifiche note, diede un tono di maggior dolcezza, alla bella raccolta funzione. Ai simpaticissimi, giunti da oltre Oceano per onorare gli sposi; ed a tutti, tutti quanti gli intervenuti di presenza e col pensiero, alla Benedizione di coteste care Nozze, le due famiglie, ripetiamo, porgono ancora e sempre, il loro sentito grazie, in segno di imperitura, devota riconoscenza.

DIPLOMATA MIETY chiaroveggente medianica. *Consultazioni c. R. Margh 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom

FARMACIE APERTE: via S. Franc. da Paola 10; v. Stradella 193; c. G. Cesare 16; p.za Carignano 2; v. Bologna 250 A; c. Svizzera 42; v. Susa 135; c. Principe Odone 30; c. Francia 33; v. Massini 24; v. Frejus 102; c. Vinzaglio 31; v. Garibaldi 14; c. Orbassano 62; p.za Vitt. Veneto 11; c. Re Umberto 38; v. Monginevro 247; v. S. Teresa ang. v. b. Franc. Amedei p.za Carlo Felice 12; v. Nizza 27; c. Semplone 125; c. Casale 71.

LOTTO PUBBLICO

Torino	11	88	56	5	2
Bari	76	13	40	3	44
Cagliari	14	82	87	19	44
Firenze	66	89	60	66	42
Genova	31	45	2	29	62
Milano	74	66	5	49	28
Napoli	85	52	31	54	60
Palermo	27	79	22	2	85
Roma	57	81	15	7	24
Venezia	49	25	83	37	52

STATO CIVILE

Vantaggio Giovanna, a. 68, commerciante, p.za Savoia 6; **Sirocchi Luigi**, a. 50, insegnante, v. S. Franc. da Paola 23; **Gabello Bartolomeo**, a. 74, pens., c. R. Parco 24; **Colannetti Carolina**, a. 83, benestante, v. Pr. Felicita di Savoia; **Saraco Maria Anna** ved. Sala, a. 77, casal., p.za Palermo 52; **Lanza dr. Giuseppe**, a. 48, industr., v. Principe 5; **Olivero Filippo**, a. 74, pens., v. R. Sicco 14; **Rispoli Sabino**, a. 83, pens., v. Cigna 23.

Decedidi in ospedale: **Santino Fernando**, mesi 2; **Dughera Luigi**, a. 66, manov.; **Rolando Angela** ved. Rovarelli, a. 70, operaia; **Crosiano Felice**, a. 65, pens.; **Giaretto Maria** ved. Rosero, a. 78, casal.; **Valsecchi Giuseppe**, a. 80, sparg. numism.; **Prosini Francesco**, a. 23, autist; **Cadelo Teresa** ved. Novarese, a. 82, casalinga.

Morti 16 - Nati 21 - Matrimoni 6

DAL 14 GIUGNO AL 3 LUGLIO 1954
CHI COMPERA NEI NEGOZI DI VIA GARIBALDI
portanti il «marchio» de **I MERCURIALI**
1° - ACQUISTA MERCI DI QUALITA' A PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
2° - PARTECIPA ALL'ESTRAZIONE DEI MILIONI DI MONZA
3° - PUO' VINCERE: UNA FIAT 1100 - UNA VESPA ultimo tipo
OTTO OROLOGI D'ORO DA POLSO
ACQUISTATE IN VIA GARIBALDI
E RICHIEDETE PER OGNI MILLE LIRE DI ACQUISTO
UN BIGLIETTO GRATUITO DEL CONCORSO

AUTOLINEA INTERNAZIONALE
TORINO - GINEVRA
via AOSTA, GRAN S. BERNARDO, MONTREUX
Part. da Torino ore 7 — Arr. a Ginevra ore 17,45
Part. da Ginevra — Arr. a Torino
Dal 14 al 30 giugno si effettua il lunedì, mercoledì, sabato, domenica; dal 1° luglio, tutti i giorni da entrambi i capilinea.
Concessionarie: Autolinee SADEM - Torino
Auderset-Dubois - Genève
Informazioni prenotazioni Uffici CIT, via Bazzi e principali Agenzie di Viaggi

PROSIDEA - RICUPERI METALLICI
TORINO - VIA CASERTA, 17 - Telefono 73-903/4/5/6
VENDESI: — tavoli in lamiera ferro come nuovi, in varie dimensioni smontabili, adattissimi per refettori, per attrezzature aziende industriali, commerciali, agricole, per villeggiatura, ecc.
— verbatel per compressori 8 atmosfere, capacità lt. 400.
— paranchi elettrici Demag e Cutler 500 V portata 15 e 30 quintali.

MOSTRA DEI FIORI
FONTANE LUMINOSE - CAMPO GIOCHI
INGRESSO LIBERO BIMBI ACCOMPAGNATI
PALAZZO REALE - TORINO
ORARIO MOSTRA: 9-24
A GRANDE RICHIESTA
stasera ore 21,30
ALLE FONTANE LUMINOSE
Balletti EGRI - THOMSON
INDIMENTICABILE SPETTACOLO
PREZZO UNICO L. 300

PACCO PROPAGANDA
DA L. 3950 CONTENENTE I SEGUENTI 3 ARTICOLI:
1 *Orologio Svizzera per uomo oppure per signora, antimagnetico;*
1 *Apparecchio fotografico 6 x 9, 8 pose,*
1 *Binocolo tedesco infrangibile, regolabile a visto e a distanza. Vendita

Venezia teatrale

Venezia, giugno.

Venezia sotto la pioggia di giugno, nel bigiore delle giornate lunghissime, pare abbia cambiato latitudine. E' boreale, crucciosa come quei porti del nord che odorano di nebbia e di pesce salato; ricorda Amsterdam, Stoccolma, Bergen. L'acqua dei canali ha perduto la vivezza marina, sembra derivi pigra da stagni neri. I colori mosaicati degli edifici, il rosa del palazzo ducale, i marmi verdi e rossi delle chiese sontuose, l'oro delle basiliche si annuvolano, si stingono, si capisce che come le pietre preziose hanno bisogno di luce piena, sole o lampada ad arco, per lampeggiare. Ma il paragone con il settentrione finisce qui. Il ciacolare della gente, inesauribile, sonoro, prolungato senza necessità e senza logica, le dà un colore di vita che sorprende quasi del tutto il caldo del sole.

Ci si accorge di un'intima somiglianza fra Venezia e Napoli, le sole città d'Italia dove la vita sociale è un perpetuo scambio di battute, è un atteggiarsi continuo e compiaciuto di personaggi: passanti, gente seduta sulla soglia di casa, gente che offre o esegue servizi, venditori, curiosi. Gli è che sono teatro l'una e l'altra. A Napoli nessun divieto tiene lontani i veicoli dalle vie, ma nei quartieri più abitati il groviglio dei carretti e delle automobili diventa pretesto di virtuosismo e di acrobazie continuamente commentate dal marciapiede, finchè si arriva al momento che il veicolo si arrende di fronte all'invadenza del pedone per cui tutta la strada è abitazione. A Venezia i veicoli sono barche o gondole che passano silenziose sotto le case o lungo le fondamenta, o con un brontollo uguale di motore ancora sommesso e ad ogni modo non continuo; tutto il resto è palcoscenico, è quinta, è fondale, allestiti per rapide scene e dialoghi che presuppongono un pubblico, la piazza, il campo, il campiello, la calle, le fondamenta, il traghetto, il vaporetto. Non è necessario che questo pubblico sia numeroso o attivo; tanto meglio dove sia attento e partecipante, se no bastano a darne il senso, e a dare vivacità ed impegno ai gesti e alle parole di chi vende un giornale, chiede un'informazione, offre un servizio o un consiglio, bastano due o tre figure di sfondo, il vecchio gondolier appisolato sui gradini che scendono all'acqua, una donna alla finestra, due o tre seduti alla tavola dell'oste intorno a un mezzo litro. I vecchi signori che tornano verso casa lungo i muri scrostati e rasente le botteghe hanno l'aria di attori che si ritirano dietro l'ultima battuta. La cameriera che serve alla trattoria viene incontro a chi arriva, offre la seggiola, e la lista, grida un ordine alla cucina, con inflessioni che debbono sonare grate anche all'orecchio dei clienti già seduti alle tavole, vicini e lontani. «*Ch'el te comoda, nicoeta, che ben ch'el sta*». L'avvocato le fa una galanteria ad alta voce, una una carezza sui fianchi prosperosi che tutti debbono vedere, la ragazza si schermisce con studiata mossa ed una battuta di servetta goldoniana.

E quando porta il piatto resta a spiare sorridente come è accolto, se è gustato. In nessun altra città, credo, la cucina è così varia e saporita come a Venezia. In quasi tutte le regioni si perpetua in un certo numero di famiglie, devote alla tradizione, un'arte culinaria casalinga particolarmente gustosa; ma nelle osterie e nei ristoranti se ne ha quasi sempre soltanto una copia stanca e spenta. Qui a Venezia sembra che le trattorie siano altrettante cucine private, che facciano da mangiare soltanto per questo o quell'avventore esigente. Gran commediante anche il cuoco veneziano, gioca in forma estemporanea con le materie prime, le atteggia in modo diverso e personale, cerca sempre nuovi accordi di condimenti. Prende il baccalà, triste pesce iperboreo che come ho narrato altrove si nutre di ghiaccio del Polo e di Bibbie in cinque tomi e delle chiavi di cassa che il capitano della goletta ha smarrito (gli capiterà di ritrovarle cinque anni dopo nella pancia di un merluzzo), prende quel baccalà lì allegro cuoco, lo trasfigura in trenta modi, ne fa un guazzetto con le acciughe, ne crea una specie di panna montata, lo mescola col latte, con l'olio, con la polenta, con i carciofi. E frigge i fiori di zucca e d'acacia, come usano i cinesi; forse la ricetta originaria la portò Marco Polo dalla Cina, come dalla Cina recò le pastasciutte in forma cilindrica, i maccheroni e i vermicelli; la pastasciutta esisteva da noi assai prima di Marco Polo, fin dal tempo dei romani, ma in forma di lasagne. Combinazioni popolane e aristocratiche, ingredienti rari e comuni mischiati; ma come ho scritto un'altra volta, da questi strani connubi non nasce un popolo bastardo; il nobilomo resta nobilomo e il greco greco e lo schiavone schiavone e il moro Otello può guasta la bionda Desdemona ma si armonizza con essa in delicato accordo, fegato alla veneziana e zuccabarucca. Da cento anni o poco più i veneziani non portan più la bautta, ma se la mette il riso, che vi compare ogni tanto dinnanzi nerissimo e non riconoscibile; è riso con le seppie, quel nero è uno scherzo, il piatto è saporitissimo. Ma poi il riso si toglie la maschera e va a dilettarsi del fresco dell'orto ed eccolo mescolato ai piselli, confortato di verde primaverile: risi e bisi.

E l'altra sera nella trattoria presso l'antico teatro mi han fatto un piatto da re alternando semplicemente polenta fritta (ma gialla; purtroppo molti oggi veneziani fanno la polenta con la farina di granturco bianca, e non capiscono, essi che ospitano la Mostra Biennale d'Arte e hanno rinnovato il mosaico, non capiscono che il colore è almeno il sessanta per cento del sapore), alternando dunque gialla polenta fritta e prosciutto di San Daniele: che è la più raffinata e saporita carne dei mondo, in fette sottili come fogli di carta imperiale del Giappone, morbide come guancia di giovinetta, con delicatissimi colori alternati, nitore di neve e rosso di gerani.

Ciò che altrove è cianfrusaglia ed orpello a Venezia è necessario corredo teatrale, conveniente adornamento degli allegri scenari. Baracchini sotto i portici di piazza e del palazzo ducale, botteguce scavate nelle mura delle vecchie case, vendono cataste di monili da quattro soldi, di perline, di pietruzze musicate, di coralli, di madreperla, che perpetuano tradizionali disegni di civiltà perdute, arabeschi persiani ed egiziani, decorazioni indiane e cinesi: braccialetti, orecchini, anelli, collane, cammei, filigrane, a cui non manca che la preziosità della materia prima. La signora elegantissima che ha uno smeraldo di limpidissima acqua al dito si compera per trecento lire una tavoletta mosaicata e se l'appunta al bavero del tailleur e all'Harry's Bar suscita l'ammirata curiosità dei raffinati: «Da dove viene questo prezioso monile? Rue de la Paix? Via Condotti? Burlington Arcade?». La signora sorride: «Boca de Piaza».

Ma vi ho detto che ho trovato Venezia sotto la pioggia. E nel lividore delle nubi Venezia è pur sempre un palcoscenico, ma senza l'inganno dei riflettori e delle luci colorate; e allora le si numerano gli anni molti, le si vedono i segni di una vecchiezza decadente. Venendo dal piazzale Roma il gondoliere, traversato il Canal Grande, non so per che ragione mi ha portato per un seguito di canali che non sono il solito itinerario dei forestieri che vanno al Lido degli Schiavoni; sono andato a lungo per angiporti oscuri, per un'acqua fosca, lungo muraglie grommate di muffa che odoravano di antichissima putredine, davanti a portali sgangherati, a inferriate mezzo divelte, sotto pareti inclinate per decrepitezza, sotto case e palazzetti di linee composte e armoniose, ma dall'aspetto guasto e cariato. Quante persone ci sono in Italia che possono disporre per un capriccio non del tutto improduttivo di una dozzina di milioni? Certo molte più che non vi siano case e palazzetti che vanno in rovina a Venezia. Si dovrebbe imporre per legge a ognuna di queste persone di comperare uno di questi edifici e restaurarlo. Ma non sarebbe necessaria nemmeno una legge. Basterebbe farne una moda, una raffinatezza; basterebbe che tre o quattro famiglie illustri per censo o per nobiltà o per cariche pubbliche per ognuna delle dieci principali città d'Italia dessero l'esempio, e l'esempio fosse conosciuto, per allettare a imitarlo le migliaia di persone che ambiscono di crescere nella estimazione sociale.

Se non si fa qualche cosa del genere, l'uno dopo l'altro questi vecchi edifici dovranno essere abbattuti, e fatalmente sostituiti da costruzioni moderne. Venezia è città unica al mondo, e per essa non debbono farsi le solite considerazioni economiche, sociali, progressive che sono più o meno valide — o per lo meno che nessuno osa contestare — per altre città ugualmente illustri. Bisogna avere il coraggio di dire che Venezia è un museo e va considerata come un museo; se no si trasfigurerà anch'essa ben presto, si snaturerà come tanti altri quartieri proclamati intangibili di Roma, di Firenze, di Milano. Bisogna avere il coraggio di passare per antiquati, per conservatori, magari per reazionari, visto che la parola è di moda. Venezia è un museo. Ma si può immaginare un museo vivo, dove l'osteria e la musica in piazza e la bottega in cui si soffia il vetro hanno lo stesso valore di cimelio della facciata bizantina, delle pareti affrescate di convento, della vera da pozzo marmorea nel mezzo del campo. E non si spaventino i veneziani se gli si dice che debbono essere tutti guardiani di questo museo. Nessuno li obbligherà a non tenersi al corrente della modernità, non saranno costretti a vestirsi alla moda del Settecento come gli infelici abitanti della artificiale città settecentesca di Williamsburg negli Stati Uniti, Virginia. E i restauratori dei mille edifici potranno mettervi dentro tutti i ritrovati più recenti.

Non è brutto il mestiere del guardiano quando il museo è sontuoso e accorrono a visitarlo centinaia di migliaia di persone ogni anno. E intendiamoci, dicendo museo non ho in mente una collezione immutabile di oggetti che non possono essere rimossi o alterati per nessuna ragione. E' museo una polverosa galleria di quadri del trecento attaccati da secoli allo stesso chiodo, è museo la Galleria Nazionale d'Arte Moderna a Roma che la brava direttrice anima continuamente con nuovi acquisti, con diversi ordinamenti, con mostre temporanee. Se l'architetto Wright vuol provarsi a costruire a Venezia un palazzetto si accomodi, sia il benvenuto, anche se il suo progetto, almeno sulla carta, ci sembra un po' fiorealo. E se qualcuno avesse l'autorità di sostituire all'orrendo verismo dei mosaici del palazzetto Salviati un semplice muro con otto buchi di finestre e un poggiolo gli batteremmo le mani. (Ci darebbe sulla voce, potesse ancora sentirci, soltanto quel gerarca e quadrumviro del regime fascista che passando davanti al palazzetto Salviati in motoscafo si volse con viso di intenditore al sindaco della città che gli stava accanto e gli disse, accennando alla policroma facciata, «Sempre bella la vostra Ca' d'Oro»).

E infine non è necessario, se Venezia debba essere considerata museo, che se ne faccia il malgoverno che si fa di certi musei illuminandoli con luci al neon o alterandone i rapporti fra luce ed ombra; e così mi auguro che finite le feste per l'inaugurazione della Biennale si tirino giù tutti i riflettori puntati sulle case e i palazzi del Canal Grande, che si smetta di illuminare una facciata del cinquecento a luce violetta e un palazzetto del quattrocento a luce gialla e certi campanili con riflessi di fuochi fatui da cimitero; e il Canal Grande torni di notte quello che è sempre stato, ampia strada di acqua oscura marezzata qua e là dai riflessi dei necessari lampioni, chiusa sui due lati da mura solenni, lattee nella luce della luna, fosche sotto le nubi, raddolcite le notti serene dal raggio delle stelle.

Paolo Monelli

E' stata la barba di un cappuccino a portare Franco verso Occidente

Padre Conrado da Amburgo, confessore dei Duchi di Medinaceli - Il frate nella Divisione Azzurra a Prokoskaia Metà di sangue danese, metà di sangue americano, egli chiede la cittadinanza spagnuola - I pellegrinaggi dei cattolici degli Stati Uniti a Fatima - Un'agenzia che organizzava egregiamente itinerari che includevano i più celebri Santuari

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, giugno.

L'ambasciatore americano James Clement Dunn quando sente dire che dietro le tre convenzioni che regolano la collaborazione militare ed economica tra gli Stati Uniti e la Spagna c'è la barba di un cappuccino, sorride e non dice di no. Padre Conrado da Amburgo, confessore particolare dei duchi di Medinaceli, ora ha quarantanove anni. E' alto non più d'un metro e settanta, una barba grande e bionda, stinta intorno alla bocca piccola e carnosa, gli copre il volto di bevitore di birra e gli scende fino al ventre largo e quasi disfatto. Suo padre si chiamava Simonsen ed era danese, sua madre si chiamava Mackai ed era americana d'origine irlandese, ma Conrad nacque ad Amburgo. Quando verso il 1931 lasciò la Germania allora sul punto di diventare hitleriana per recarsi nel Venezuela, era ancora luterano, e invece che all'ordine dei cappuccini pensava che dovesse esserci un modo sicuro, e magari rapido, per fare quattrini. E' difficile sapere che cosa accadde a Conrad Simonsen nel Venezuela dove lavorava nei petroli e precisamente per la Shell. Fatto sta che nel 1931 diventò cattolico, prese la veste e, siccome i cappuccini venezuelani dipendono dall'ordine di Madrid, lasciò l'America centrale per la Spagna.

Il primo venerdì dello scorso anno, l'ambasciatore americano Dunn, recatosi con la moglie nella chiesa dei cappuccini che sorge sul terreno dei duchi di Medinaceli, protettori dell'ordine, s'inginocchiò con devozione davanti al Cristo che si venera in quel convento e baciò un lembo del ricchissimo manto che lo riveste. I fotografi dei grandi quotidiani di Madrid e di Barcellona, che ogni giorno pubblicano una sezione illustrata a rotocalco, scattarono la grande fotografia dell'amicizia ispano-americana, che pubblicata in molte prime pagine a grandissime dimensioni rappresentò il capolavoro diplomatico d'un cappuccino che ama la politica. Ano ad essere considerato intrigante.

Una leggenda vuole (e per i madrileni è articolo di fede) che chi il primo venerdì di marzo compie quel gesto di devozione, può domandare tre grazie al Signore, sicuro di vederne esaudita almeno una. Quel venerdì in festa del bacio aveva una solennità particolare. Quando dopo il bacio s'inginocchiò sul banco di prima fila, Dunn aveva accanto tre signore su cui erano gli occhi delle migliaia di persone che s'assiepavano nile sue spalle e che per vederle s'alzavano in punta di piedi. Una era, come ho già detto, la signora Dunn, l'altra, che poteva essere considerata la padrona di casa, era la duchessa di Medinaceli; terza, la candilla, donna Carmen Polo de Franco, come scrivono i giornali.

«Non so quali grazie avrà chiesto l'ambasciatore», mi ha detto padre Conrado, «io per tre volte ho domandato a Gesù che lo illumini facendolo diventare cattolico... E non sarà difficile, perchè ora l'ambasciatore è soltanto un agnostico, mentre se appartiene a non so quale setta protestante».

Curiosa spiegazione

A Madrid dicono anche, per gusto di paradosso, che questo religioso nel 1941 indossava l'uniforme dell'esercito tedesco.

Erano i giorni in cui Franco aveva incaricato il generale Munoz Grande di preparare alcune migliaia di volontari da inviare in Russia inquadrati nella «Division azul». E fu in quell'occasione che padre Conrado indossò la divisa dell'esercito del suo paese natale, perchè tale era l'uniforme degli spagnoli di Munoz Grande. Di quella sua avventura tedesca, il cappuccino dà oggi una curiosa spiegazione. Come frate, se i tedeschi l'avessero richiamato, non avrebbe avuto modo di partecipare alla guerra come cappellano, posto riservato ai preti. Eppoi c'era qualche cosa nel suo passato che gli faceva temere il viaggio in Germania... Forse, chissà, sempre per colpa del suo temperamento, prima di lasciare Amburgo gli era accaduto di compromettersi nelle lotte politiche d'allora. Il grande porto nel 1931 era un centro comunista importante... Ma, devo confessare che per quanto abbia indagato, un capitolo comunista del cappuccino dei duchi di Medinaceli non sono stato capace di scoprirlo.

«Che bisogno avete d'un cappellano per battaglione?» domandarono i tedeschi a Munoz Grande quando la Divisione azzurra arrivò in Baviera.

Nell'esercito tedesco infatti non c'erano che due cappellani per divisione: uno luterano ed uno cattolico, nè si prevedevano nuove nomine: anzi quando ne moriva uno, non c'era ordine di rimpiazzarlo. Erano, i cappellani tedeschi, per così dire unici e consumo.

Munoz Grande, attualmente ministro della guerra, allora era considerato come un possibile antagonista di Franco. La stessa missione affidatagli sul fronte russo parve un mezzo d'elegante liquidazione. Ma appena si trattò di discutere il numero dei cappellani da assegnare ad ogni reggimento della divisione azzurra, Munoz Grande non ebbe dubbi: Franco sarebbe stato dalla sua parte, e piuttosto di cedere avrebbe richiamato a casa i volontari ed il loro comandante. Così i tedeschi finirono col cedere.

Fu davanti a Lenigrado, a precisamente nel campo di Prokoskaia, che padre Conrado si trovò nell'intrigo più pericoloso della sua vita. Appena nell'autunno del '42 gli alleati sbarcarono a Casablanca, tra i reparti della Divisione spagnola cominciò a circolare una grande notizia. La Spagna era entrata in guerra, l'esercito del Rif aveva invaso il Marocco francese; e il generale Munoz Grande aveva ricevuto l'ordine di spostarsi dal fronte russo in Africa per assumere il comando delle operazioni.

La notizia eccitò gli spagnoli che stavano per cominciare il loro secondo inverno nordico. Ormai, racconta padre Conrado, non ci facevamo troppe illusioni sulla possibilità di liquidare i russi, come avevamo creduto arrivando al fronte. Eppoi, seguita il cappuccino, l'idea di lasciare il tetro castello di San Paolo, dove ci trovavamo, per scendere a sud, ci piaceva e mia nato ad Amburgo, figuratevi quale entusiasmo destò nei miei compagni d'arme. Tutti esprimevano la propria soddisfazione, lodando Franco che aveva deciso un momento difficile per correre in aiuto dei suoi amici italiani e tedeschi, tutti parlavano della sua generosità; ma si capisce che ciò che esaltava gli animi era la speranza di lasciare il duro cielo di Leningrado.

La straordinaria notizia era corsa tra gli ufficiali nelle prime ore del mattino, nel pomeriggio se n'era parlato ancora, ma sul fare della sera (scese prestissimo quasi subito dopo colazione) erano sorti i primi sospetti. Andarono a letto, gli ufficiali della divisione azzurra, sicuri che si trattava d'una menzogna diffusa dai tedeschi per certi loro scopi ormai non più misteriosi.

Raccomandazioni importanti

Era il momento in cui Ribbentrop voleva forzare la mano a Franco. Lo stesso Luis Arrese, persona di secondo piano anche se teneva la segreteria della Falange, era assediato dalle cortesie e dalle lusinghe dei tedeschi di Madrid. Un treno era pronto ad Hendaye per portarlo in Germania con la scusa d'una ispezione ai sindacati tedeschi; ma Arrese seppe fare aspettare quel treno. Dicono che abbia fatto un po' di doppio gioco e che se il generale Munoz Grande avesse accettato di tornare in patria con la sua divisione, aprendo la strada ad un'armata tedesca diretta in Marocco, forse avrebbe ceduto alle lusinghe che Goebbels gli rivolgeva prospettandogli i vantaggi che sarebbero venuti alla Falange se Franco fosse stato deposto. Invece temporeggiò, capì che gli anglo-americani si sarebbero consolidati nell'Africa del nord e restò fedele al suo dillo, tanto che oggi questo modesto ex-segretario di partito totalitario è membro del consiglio del regno. (Di questo regno che per ora non vuole re).

Aspettativa di novità

Quando verso la fine del '43 padre Conrado rimpatriò con la divisione azzurra decimata dal gelo, improvvisamente ricordò che nelle sue vene, essendoci un cinquanta per cento di sangue danese ed un cinquanta per cento di sangue irlandese-americano, non c'era posto neanche per una stilla di sangue germanico, e chiese la cittadinanza spagnola. La Germania svaniva nella sua coscienza.

E nel '52, capitato a Madrid padre Parini, abbastanza noto in Spagna, avendo avuto parte insieme ad un altro frate dell'Angelico di Milano, padre Zucca, nell'occultamento della salma di Mussolini, rapita da Lecco, evidentemente un intrigo che in altri tempi gli sarebbe piaciuto ma che ora sapeva troppo di Germania. Il frate italiano veniva con propositi non chiari ma con raccomandazioni ecclesiastiche importanti. Si trattava addirittura d'aiutare Dollmann che venuto a Madrid con passaporto italiano intestato a certo Francesco Venzoni, sperava in un finanziamento allo scopo di cominciare in Alto Adige la ricerca del tesoro di Hitler. Padre Conrado si tirò indietro; ormai considerava finito il capitolo tedesco della sua vita.

Quello americano cominciò con i pellegrinaggi dei cattolici degli Stati Uniti a Fatima. Il più biondo cappuccino di Spagna, diventato corrispondente d'una agenzia turistica dei cattolici americani, organizzò itinerari che se includevano i più celebri santuari, comparivano anche una visita al Pardo dove Franco, appena si vedeva davanti un monsignore, si chinava e gli baciava la mano. E la fama d'un generale anticomunista e pieno di rispetto per gli alti prelati si diffuse a tal punto negli Stati Uniti che l'amministrazione del municipio di New Orleans volle che l'eccezionale difensore della fede fosse nominato cittadino onorario.

L'Anno Santo trovò padre Conrado preparatissimo. Attraverso la sua agenzia turistica seppe in tempo i nomi dei vescovi in transito; andò ad incontrarli al campo di Barajas, li guidò al Pardo a farsi baciare la mano; dimostrò che questo angolo d'Europa che i Pirenei difendono dalla laica Europa, è per i vescovi il paradiso in terra.

Ed ora cerca, padre Conrado di dimostrare che un pezzo di questo paradiso terrestre può essere riservato anche ai generali, anche ai colonnelli... Ma il nuovo compito è assai più difficile, giacchè questi generali e questi colonnelli hanno così poco gusto per la politica, sembrano a tal punto aridi ed utilitari ingegneri, da non vedere come possano andare d'accordo col più grosso partito che esiste in Spagna dopo quello dei preti: l'esercito. Infine ora arrivano anche scrittori, giornalisti, uomini politici che parlano, è vero, di fronte comune contro il pericolo comunista, ma in un modo che quasi li rende sospetti di filocomunismo. E questa gente per di più diffonde intorno a sè un'inquietudine strana, come una aspettativa di novità. Padre Conrado, in questo momento, forse ha una gran paura che gli abitanti del suo paese d'adozione si accorgano che gli Stati Uniti non sono soltanto un paese di arcivescovi e di generali.

Arrigo Benedetti

Franco stringe la mano a padre Conrado da Amburgo

INAUGURAZIONE DELLA BIENNALE DI VENEZIA

Comincio a capire perchè Einaudi non desidera essere riconfermato nella carica di Presidente. (*Disegno di Novello*)

LA SETTIMANA INTERNAZIONALE DEL MARE A LIVORNO

Cordiale invito al nuoto

I problemi degli sport subacquei - Una mostra di speciali apparecchi «respiratori» - Benefici dell'attività natatoria - Massaggio sulla superficie corporea

Passavo ieri da Livorno. C'era l'Accademia navale in alta tenuta. Stavano per arrivare le Delegazioni delle Marine di svariati Paesi per la «Settimana del mare». Bandiere al vento; ma soprattutto vele al vento, in questi giorni nell'azzurro specchio d'acqua. Gare di vela, competizioni di canottaggio e triathlon del mare. Qualcosa di veramente invitante alla villeggiatura marina ed al nuoto; invito proprio sincronizzato con l'inizio dell'estate, precorso solo da quei gruppi di bagnanti che, correndo per la strada tirrenica, abbiam già visto tuffarsi, qua e là, tra le onde, anche se il sole giocava ancora a rimpiattino tra una nube e l'altra.

Sta di fatto che quest'anno il Consiglio Internazionale dello sport militare ha scelto l'Italia marinara per un incontro; cui anche la medicina è interessata. In primo piano ci stanno, difatti, cinque «Giornate di studio» dei problemi fisio-patologici del nuoto, sia esso in superficie, sia subacqueo. E' quest'ultimo che, invero, attuato soprattutto dal punto di vista utilitario, oltrechè per il fascino che va viepiù esercitando sui giovani a motivo della pesca subacquea, sta presentando problemi d'ordine medico, ignoti al nuoto comune. C'è in primo piano la questione della resistenza all'«apnea», quanto dire alla sospensione del respiro e quindi alla normale provvista d'ossigeno per le funzioni degli organi vitali. E' ben vero che per una più lunga durata in profondità esistono oggi speciali apparecchi «respiratori». Ma la somministrazione d'ossigeno con questi stessi mezzi (il cui perfezionamento attuale vuol pure essere dimostrato da una Mostra, annessa alle Riunioni di Livorno) non passa senza i suoi inconvenienti, in rapporto alle profondità di immersione ed a certe rapidità di emersione. Per conseguenza alle volte ci si può trovare di fronte ad un complesso di sintomatologie moleste e pericolose, che bisogna saper curare, ma soprattutto prevenire, anche selezionando i soggetti, che troppo numerosi aspirano a cimentarsi negli sport subacquei, senza un esame di idoneità.

Strana questa spiccata tendenza al nuoto sottomarino, anche da noi, quando si pensi che nel nostro Paese, circondato per la massima parte dal mare e solcato da non pochi fiumi ed ingemmato di laghi, relativamente al numero degli abitanti quello dei nuotatori è davvero modesto. Ragione per cui il nuoto in superficie, quello che non fa rischiare ma è un dovere per eventuali salvataggi, va effettivamente propagandato. E questa è, invero, la stagione adatta per sciogliergli un inno; tanto può essere vantaggiosa alla salute la sua cultura. Non c'è bisogno, naturalmente, di ricorrere alla forma agonistica; la sola per cui il medico ha in saccoccia i consigli da offrire e le remore da opporre, in ragione dell'età, del sesso, della costituzione, dello stato di salute, insomma, dei vari soggetti).

Ci sono, d'altronde, tipi di nuoto che s'addicono al dilettante od a chi si limita ad ornare di moto il bagno marino, senza adire a quegli altri che servono ai gareggianti; cui offrono maggior possibilità di esettare in velocità, ma dai quali, per compenso, richiedono maggiori doti personali. Così, genericamente parlando, si può dire che il nuoto, praticato con saggezza, tonifica anzitutto in maniera sorprendente la muscolatura senza esagerarne i rilievi, anzi portando un'equa distribuzione di sviluppo lungo tutto il corpo, al quale conserva, se c'è già, o conferisce, se ancora non esiste, un'armonia di linea. Bello è che la gente grassoccia può snellirsi con la pratica razionale del nuoto; in quanto si tratta di uno sport che richiede un consumo notevole di materie, ma le va a prendere a prestito proprio dalle riserve di adipe. Bagno di mare, più o meno prolungato, senza nuoto è, d'altronde, un controsenso; perchè nel nuoto sta la migliore attivazione dei meccanismi fisiologici della regolazione termica del corpo, che viene perciò difeso dal rischio del suo raffreddamento sollecitato dall'acqua. E che dire del contributo che nuotatine a dovere recano alla conservazione della elasticità della colonna vertebrale; mentre acquista in capacità la respirazione, per lo stesso potere elastico della gabbia toracica?

Per contro, ben lo sappiamo che in campo agonistico i metodi moderni di nuoto sacrificano tutto alla velocità e per conseguenza l'automatismo del respiro è alquanto turbato dal fatto che il nuotatore tiene la testa immersa nell'acqua e solo ad intermittenza la solleva per far provvista di aria; dal che, se non si cura un adeguato allenamento, qualche disturbo può insorgere a lungo andare nell'apparato polmonare ed in quello cardiaco.

Ciò non interessa, ad ogni modo, i comuni bagnanti; ai quali il nuoto alla buona consente, peraltro, di far sì che l'acqua marina serva da utile massaggio su tutta la loro superficie corporea, attivando sempre meglio la circolazione periferica. Si provoca, cioè, una ginnastica dei capillari cutanei, sì da migliorare la funzionalità della pelle, che oggi non va più considerata soltanto come mantello protettivo del corpo, bensì quale organo attivo e proprio, un laboratorio ove si realizzano trasformazioni utili di sostanze, si capiano sensazioni necessarie per avvertire l'organismo delle variazioni ambientali, si da incitarlo ad agire in conseguenza, soprattutto nel senso della difesa.

La ginnastica muscolare natatoria, è una volta, concorre ad incrementare i processi del ricambio, con l'eliminazione di scorie tossiche.

Va da sè che incoraggiando la diffusione della cultura del nuoto, di quello in superficie, non dimentichiamo l'ammonimento a non esagerare per quei soggetti che qualche tara covano nell'apparato circolatorio.

Angelo Viziano

Il ministro Martino parla della *maturità*

Roma, 19 giugno.

Questa sera il Ministro per la Pubblica Istruzione, on. Martino, ha parlato alla radio, nella rubrica «Scuola e cultura».

Egli ha esordito esprimendo la convinzione, frutto della sua esperienza di docente, che ai risultati degli esami di maturità e di abilitazione è strettamente legato l'accertamento del livello culturale medio nazionale. La valutazione dei candidati rappresenta quanto di più impegnativo possa essere richiesto agli insegnanti.

Il Ministero ha dovuto costituire quest'anno 769 commissioni di maturità classica e scientifica e di abilitazione magistrale, e 424 commissioni di abilitazione tecnica, procurando di formarle con insegnanti degni e preparati all'impegnativo compito. Si sono dovuti scegliere, nel complesso, precisamente 8361 commissari. «Non sta a noi giudicare — ha aggiunto il Ministro — se i nostri sforzi abbiano raggiunto i risultati desiderati, ma possiamo assicurare i giovani e le famiglie dell'obbiettività dei criteri che abbiamo adottati, per determinare le condizioni più appropriate all'ordinato svolgimento degli esami, ricercando esaminatori idonei e sereni».

L'on. Martino ha poi osservato che gli esami di maturità e di abilitazione sono rimasti, nella loro essenza e nella loro attuazione, pressochè immutati dal 1923, ed ha aggiunto che per agevolare il compito delle commissioni, gli è sembrata non inutile iniziativa quella di impartire precise istruzioni e di raccogliere in un opuscolo, che sarà diffuso fra gli esaminatori, le norme ancora in vigore sugli esami.

Dopo aver illustrato il concetto dell'esame inteso non come fredda e arida successione di domande e di risposte, bensì come «colloquio in un'atmosfera serena di cordialità e di simpatia umana fra esaminatori e candidati», il Ministro si è soffermato sulle critiche di sleatorietà e discordanza che vengono mosse all'esame di Stato, dicendo che i non frequenti casi nei quali esse paiono fondate «non devono farci dubitare della sostanziale rispondenza dell'esame di Stato, anche come è presentemente disciplinato, ai fini che gli sono proposti, secondo la concezione che ne ha ispirato a suo tempo l'istituzione. A quest'esame — ha proseguito l'on. Martino —, che si fregia dell'impegnativa denominazione di *maturità*, fu ed è richiesto di ricercare nelle risposte del candidato il grado di assimilazione, di conquista personale e di personale rielaborazione del sapere. E' un esame quindi che, se condotto come lo ha concepito il legislatore secondo principii ancora validi, non deve scoraggiare nè rendere eccessivamente ansiosi i giovani, che si sono coscienziosamente preparati non nel solo periodo che precede immediatamente l'esame».

«A chi ha seriamente lavorato — ha concluso il Ministro — io auguro che i suoi sforzi siano esattamente riconosciuti. E agli esaminatori ancora, rivolgo un saluto, da collega che conosce quanto il loro lavoro sia aspro e faticoso e su quali alti fini ad esso siano connessi dalla società e dallo Stato».

Si accusa di un delitto ma la vittima è introvabile

L'autorità giudiziaria pensa che l'«omicida» abbia inventato il crimine per sfuggire a una vendetta della malavita

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 19 giugno.

La polizia francese cerca affannosamente un morto che, forse, non esiste.

Abbiamo già riferito, una decina di giorni fa, che un tale Luigi Pietan, giovane operaio di 25 anni, si era costituito alla gendarmeria di La-Ferté-Bernard vicino a Le Mans, accusandosi di aver assassinato un uomo nel dicembre 1952.

Precisava il Pietan che una sera, trovandosi senza denaro, ebbe l'idea di aggredire un passante per derubarlo. La vittima gli si presentò sotto lo aspetto di un bravo borghese che andava a passeggio dopo cena sulle riva della Senna a Poissy, in un luogo deserto. Il Pietan lo fermò, e gli intimò di consegnargli il portafogli, e poichè l'uomo si mise ad urlare, l'aggressore gli diede uno spintone, facendolo cadere nel fiume.

Ma il rimorso non dava pace all'assassino, il quale si decise, una quindicina di giorni fa, a costituirsi prigioniero, anche perchè aveva paura che la miseria lo spingesse a commettere altri delitti. Partito dalla Bretagna in bicicletta, per recarsi a Poissy, rimase senza denaro a La-Ferté-Bernard, si fermò per denunciarsi ai gendarmi di quella località.

I gendarmi incarcerarono il Pietan coi riguardi dovuti a un assassino che sia pentito, e fecero opportuna comunicazione alla gendarmeria di Poissy. Ma chi era la vittima del Pietan? Esaminando i suoi registri, la polizia ha constatato che nella regione indicata fu trovato nel dicembre '52 il cadavere di un tale Francesco Boscher, di 45 anni, il quale aveva abbandonato il proprio domicilio il 24 dicembre, dicendo che andava a suicidarsi.

Nessuno aveva preso sul serio le sue parole, ma effettivamente il poveretto venne ripescato nella Senna pochi giorni dopo. Però la data del 24 dicembre sarebbe posteriore a quella indicata dal Pietan per il suo delitto, e i connotati del Boscher non corrispondono alla descrizione che «l'omicida» ha fatto della sua vittima.

Press'a poco alla stessa epoca un altro annegato venne ripescato nella Senna, e la sua fotografia è stata mostrata al Pietan, il quale ha dichiarato però che non è quella della sua vittima.

Il giudice Simone ha quindi l'impressione che il Pietan si accusi di un delitto, che in realtà non ha commesso. Ma perchè? Probabilmente, come avviene ogni tanto negli ambienti della malavita, per mettersi provvisoriamente al riparo da una vendetta. Per certi individui la prigione è il più sicuro dei rifugi.

l. m.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri devono oggi battere il Belgio per "salvarsi„ nei campionati mondiali

Un pareggio eliminerebbe senz'altro la nostra squadra - Incertezze di formazione - Boniperti non giocherà - Brasile, Jugoslavia, Uruguay e Austria già nei quarti di finale

(Dal nostro inviato speciale)
Basilea, 19 giugno.

La squadra nazionale italiana affronta oggi la sua seconda fatica nel campionato del mondo. Una seconda fatica che può essere l'ultima [illegible] può benissimo essere quella che le dischiude la via dei quarti di finale della competizione. Quel che è successo a Losanna mercoledì scorso è rimasto impresso nella mente degli sportivi italiani come uno smacco cocente. Gli azzurri hanno perso per 4 a 1 una partita che avrebbero potuto e dovuto vincere con facilità.

In fatto di tecnica pura e di valore individuale hanno dato prova di una superiorità chiara e lampante. Hanno attaccato anche a lungo, hanno dominato: hanno fatto di tutto meno che del lavoro intelligente ed efficace. La vittoria degli svizzeri è stata un successo tutto del fisico e del morale, dello spirito agonistico principalmente, non della tecnica. Un rovescio immeritato, ma mortificante per il modo in cui ad esso si è giunti.

La situazione dei rappresentanti dei nostri colori nella competizione, apparsa subito gravissima, è risultata in seguito migliorata e possibile di un salvataggio per il pareggio inflitto dal Belgio all'Inghilterra in una partita durata 120 minuti, cioè fino ai tempi supplementari.

Premessa la marcia dei calcolatori britannici e fatti i calcoli delle possibilità e delle probabilità è risultato che malgrado tutto l'Italia può ancora accedere al gradino superiore del campionato. Vi può accedere o per la via d'uno spareggio dopo di avere terminato, cioè, alla stessa altezza d'un'altra squadra del suo gruppo, e vi può accedere anche, secondo l'ipotesi più rosea, per via diretta, con la concomitanza, cioè, di una disgrazia altrui a un successo proprio.

Ecco infatti quello che può verificarsi domani coi risultati delle due partite che si giocano a Lugano e a Berna, fra l'Italia e il Belgio da una parte e la Svizzera e l'Inghilterra dall'altra:

1) perde l'Italia a Lugano e vince la Svizzera a Berna; l'Italia è eliminata e si classificano la Svizzera e il Belgio;

2) perde l'Italia a Lugano e vince l'Inghilterra a Berna; l'Italia è eliminata e si classificano Inghilterra e Belgio;

3) perde l'Italia a Lugano e pareggiano la Svizzera e l'Inghilterra a Berna: l'Italia è eliminata e si classificano la Svizzera e il Belgio;

4) pareggia l'Italia a Lugano e vince la Svizzera a Berna: l'Italia è eliminata e si classificano la Svizzera e il Belgio;

5) pareggia l'Italia a Lugano e vince l'Inghilterra a Berna: l'Italia è eliminata e si classifica l'Inghilterra e si ricorre a uno spareggio fra Svizzera e Belgio;

6) pareggia l'Italia a Lugano e pareggiano la Svizzera e l'Inghilterra a Berna: l'Italia è eliminata, si classifica la Svizzera e si deve ricorrere a uno spareggio fra Inghilterra e Belgio;

7) vince l'Italia a Lugano e vince la Svizzera a Berna: si classificano la Svizzera e la Italia;

8) vince l'Italia a Lugano e vince l'Inghilterra a Berna: si classifica l'Inghilterra e si deve ricorrere a uno spareggio fra la Svizzera e l'Italia;

9) e ultimo: vince l'Italia a Lugano e pareggiano Inghilterra e Svizzera a Berna: si classifica la Svizzera e si deve ricorrere a uno spareggio fra l'Inghilterra e l'Italia.

Parla la matematica e nelle nove ipotesi che essa fa, ci dà torto in 6 casi, offre una possibilità di salvezza completa e due di mezza salvezza agli azzurri. Ad essi la scelta, coll'augurio che la medicina combaci con la soluzione che i loro assistenti vorrebbero.

Il tratto di rimediare al maltatto. Anche in questo caso, come già giovedì scorso, è pienamente nei limiti delle possibilità degli italiani di superare vittoriosamente la prova. La difficoltà di questa volta è simile a quella dell'altra. Perchè i due avversari si rassomigliano fra altro anche nel contegno pratico tenuto nei riguardi nostri in questi ultimi anni. Il Belgio è più tecnico e meno corazzato della Svizzera. Il Belgio conta su tre attaccanti come Coppens, Mermans e Anoul, che sono uomini di vero valore: come squadra, non è però una specialista di una tattica demolitrice particolare. Bonendo tutto, occorre riconoscere ancora una volta, che per gli ottavi di finale [illegible] siamo proprio capitati in buona compagnia. Due avversari che non hanno nulla da perdere e hanno tutto da guadagnare, e che posseggano la palla dura entrambi.

Gli azzurri devono metterai nella testa che non possono attendersi regali da nessuno, nemmeno questa volta. L'occasione fa appello al loro carattere. Prove del genere [illegible] si superano se non con la calma e la ferma volontà, guardando freddamente in faccia gli ostacoli e combattendoli con intelligenza.

La formazione [illegible] così scenderanno in campo non è ancora nota, e probabilmente non lo sarà che poco prima del fischio d'inizio. Essa può cambiare per diverse ragioni, dipendere anche da cause di forza maggiore. E' escluso comunque che Boniperti possa giocare.

Non v'è che restar calmi anche noi, nella contingenza, e augurarsi che gli azzurri, riconosciuti gli errori commessi, più non li ripetano; non v'è che da sperare che essi sappiano sfruttare i mezzi che possieggono, con energia e acume. Facendo le cose a modo, essi sono ancora in grado di aggiungere il nome dell'Italia a quello dell'Austria, dell'Uruguay, del Brasile e della Jugoslavia, che il passo avanti nel torneo già lo hanno fatto.

Vittorio Pozzo

Formazioni probabili

ITALIA

Ghezzi (Viola - 12)
3 Giacomazzi, 5 Tognon, 10 Cervato
4 Neri (Milan - 15), 6 Nesti
8 Pandolfini, 10 Coppello
11 Lorenzi (Mantovani - 7), 9 Galli, 21 Frignani

BELGIO

Marinus, Coppens, Vandenbosch
11, 9, 16
Anoul, Houf
10, 8
(Vandenbosch - 15)
Mees, Mermans
6, 4
Van Brandt, Carré, Orlans
3, 5, 2
Gievaty
1

Arbitro: Steiner (Austria)

Riserve italiane: Viscenzi (2), Magnini (12), Ferrario (14), Segato (17), Pivatelli (18), Bonifaerti (19), Grattoni (20), Costagliola (22).

Riserve belghe: Vliers (7), Gen (12), Dricks (18), Van Kerkove (14), Anderlos (17), Van der Linden (18), Buchert (19), Meriens (20), Van Steen (21), Van Herweghen (22).

I giocatori, come è noto, non hanno sulle spalle il numero di ruolo, ma quello di iscrizione ai campionati.

La partita sarà trasmessa per Radio (radiocronista Nicolò Carosio) e per Televisione (telecronisti Vittorio Veltroni e Carlo Baccarelli). Ore 16,50

Il primo goal segnato dall'Uruguay alla Scozia, nell'incontro di Basilea. (Telefoto)

Gli sportivi italiani hanno invaso Lugano

Pratiche di frontiera snellite - Difficile, in compenso, trovare un letto e, soprattutto, un posto allo Stadio

(Dal nostro inviato speciale)
Lugano, 19 giugno.

La prima pattuglie di quel grosso esercito di ventimila tifosi italiani che domani invaderà Lugano sono già arrivate oggi. Sono pattuglie scelte, aggueriltissime. Le pattuglie dei motorizzati, per intenderci. Per le vie di Lugano circolano o parcheggiano i più svariati tipi di macchine italiane; le targhe dell'Italia settentrionale sono rappresentate tutte. Piemonte e Lombardia in testa. Questa avanguardia di tifosi ha totalmente occupato gli alberghi; ai ritardatari sono toccate straniasime camere, ricavate da magazzini, guardarobe, stanzini da bagno, arredate con brande, divani, poltrone. Ottenendo l'angolino e il buchetto, l'assegnatario si comporta come se fosse stato favorito da una fortuna eccezionale.

Affollatissimi ristoranti e caffè; in loro onore orchestrine e cantanti forniscono con più accentuata preferenza repertorio nostrano. Gremito il Lungolago, stracarichi i vaporetti in servizio serale, adorni di festoni di lampadine multicolori. Per i tifosi questa è serata di riposo e di svago; nel l'aria dolce risuonano grida festose, saluti amichevoli; avvengono incontri con entusiastiche manate sulle spalle.

Un gaio pezzo d'Italia si è trasferito queste sera a Lugano, le dà una inconsueta nota di vivacità sbarazzina, il grosso arriverà domani. Treni, pullmans, centinaia di macchine private scaraventeranno le molte migliaia di tifosi. E' previsto appunto un afflusso di circa ventimila persone. Alla frontiera, sia da parte italiana che da parte svizzera, sono state prese disposizioni per snellire ed abbreviare al massimo le pratiche doganali. Molto prima delle 17, ora d'inizio della partita, lo stadio sarà completo.

I ventimila dunque affolleranno per circa due terzi lo stadio Cornaredo, capace di 36 mila posti. Fino da questa sera le tribune risultano totalmente esaurite; qualche biglietto è ancora disponibile soltanto nelle gradinate, ma è prevedibile che anche questi verranno esauriti in mattinata. Niente, dunque, resta ai botteghini. In compenso sarà quasi impossibile trovare un biglietto anche perchè almeno fino a stasera, non si sono avuti casi di bagarinaggio. La vendita, affidata ai botteghini dello stadio, a negozi e ad agenzie anche di Basilea e di Berna, è avvenuta senza turbolenze di nessun genere. Agli spettatori italiani si aggiungeranno gli svizzeri, pure interessati alla partita, e una [illegible] carovana di belgi attesi per domattina.

Come verrà distribuito il tifo domani pomeriggio allo stadio? E' facile prevederlo. Per quanto nutrite ed agguerrite, le ventimila gole italiane domani saranno sole a gridare. Se gli svizzeri tiferanno, è certo che si schiereranno dalla parte dei belgi. E questo è sportivamente comprensibile e anche cavalleresco, dato che i belgi saranno in minoranza dal punto di vista dei sostenitori. Vista dalla parte del pubblico, la partita acquisterà quindi, da questo schieramento di forze spettacolari, un più gustoso sapore.

Si aggiunga che l'ecc agradevole degli apprezzamenti fatti dal radiocronista Squibbs contro la squadra italiana nel corso della sua trasmissione di giovedì, non si è dissipata presso gli svizzeri, nonostante le dichiarazioni neutralizzatrici da lui pubblicate ieri sul giornale *La Suisse*. Pare che egli domani farà un più preciso chiarimento nel corso della radiocronaca della partita Inghilterra-Svizzera che verrà giocata a Berna. Ma non servirà molto ad attenuare l'impressione che le sue parole del l'altro ieri hanno suscitato nel pubblico, dato che quando egli le pronuncerà non potranno affatto essere ascoltate da coloro che allo stadio [illegible] occupati a non fare il tifo per la squadra italiana.

La nostra nazionale, non potrà non risentire dell'assenza di Boniperti, ormai certa date le condizioni della sua caviglia. Oggi egli, arrivato alle 14 con i compagni da Vevey — in treno fino a Domodossola, di lì in pullman fino a Lugano —, camminava, sia pure un po' zoppicando. Ma giocare non potrà. E' certa invece la partecipazione di Cappello. Per il resto il C. T. Czeizler ha mantenuto un silenzio assoluto. Le novità di formazione, se novità ci saranno verranno rese note solo al momento di entrare in campo. Gli azzurri hanno preso alloggio in un albergo a Castagnola, a tre chilometri dalla città. Sono rimasti nell'atrio e nelle rispettive camere a riposare, meno Czeizler e Pivia, che si sono recati a fare una visitina al campo.

Giuseppe Faraci

A stento la Francia batte il Messico: 3-2

Ginevra, 19 giugno.

Segnavano per primi i francesi al 15' con Vincent e agli inizi della ripresa aumentavano il vantaggio per un autogol di Cardenas. I messicani al 9' riducevano la distanza con una rete di Lamadrid e al [illegible] raggiungevano il pareggio con Balcazar. La Francia otteneva il gol della vittoria su rigore per merito di Kopa.

Cinque goals dell'Austria alla Cecoslovacchia

Zurigo, 19 giugno.

L'Austria ha oggi battuto la Cecoslovacchia col netto punteggio di 5-0. Gli austriaci hanno segnato al 5' con Stojaspal, al 8', al 21' e al 22' con Probst. E ancora con Stojaspal al 21' della ripresa.

L'Uruguay dà spettacolo e travolge la Scozia: 7-0

(Dal nostro inviato speciale)
Basilea, 19 giugno.

Il calcio britannico ha ricevuto un altro duro colpo. Al nuovo stadio San Giacomo di Basilea la Scozia è stata battuta dall'Uruguay con un punteggio simile a quello che aveva subito un mesetto fa l'Inghilterra a Budapest ad opera dell'Ungheria. La Scozia resta così definitivamente eliminata dal torneo per il campionato del mondo senza avere ottenuto un solo punto in classifica e senza essere riuscita a segnare una sola rete.

La temperatura ha fatto qui tutto un balzo in alto nei due ultimi giorni: a Basilea si suda a stare fermi in tribuna, e sul campo i giocatori britannici erano ridotti sulle ginocchia dopo mezz'ora di lavoro sotto il sole dardeggiante. Proprio alla mezz'ora essi si trovavano, del resto, già a perdere per 2 a 0. Aveva segnato per primo l'ala sinistra Borges al 17° minuto, e poi il centroavanti Miguez su servizio di Schiaffino al 30'. Entrambe le situazioni erano sorte da errori della difesa scozzese. All'intervallo l'Uruguay vinceva così per 2 a 0.

Ma la ripresa era appena cominciata che già il margine del vantaggio dei sud-americani era aumentato. Era ancora Borges che al 2° minuto segnava con un preciso tiro da lontano. Al 10' l'altra ala, la destra, Abadie, batteva ancora il portiere Martin facendo le cose tutto da solo. Gli uruguayani si riposavano allora per qualche po', come soddisfatti del risultato, poi alla mezz'ora riprendevano a fare le cose sul serio e segnavano allora altre tre volte nello spazio di dieci minuti: con Borges al 30', con Miguez al 38' e con Abadie al 40'.

E' stato così facile il compito dei campioni del mondo in quest'occasione che si resta in dubbio se attribuire la loro prova brillante ad un subitaneo e grande ritorno in forma, oppure alla madornale debolezza dei loro avversari. Buona la prova di Schiaffino, ottima quella delle due ali Abadie e Borges e principalmente quella del terzino destro Santamaria.

v. p.

URUGUAY: Maspoli; Santamaria, Martinez; Andrade, Vareia, Cruz; Abadie, Ambroin, Miguez, Schiaffino, Borges.

SCOZIA: Martin; Cunningham, Aird; Docherty, Davidson, Cowie; Mackenzie, Fernie, Mochan, Brown, Ormond.

La situazione del torneo

RISULTATI DI IERI:

Basilea — Uruguay-Scozia 7-0.
Zurigo — Austria-Cecoslov. 5-0.
Losanna — Brasile-Jugoslavia 1-1 (dopo i tempi supplementari).
Ginevra — Francia-Messico 3-2

LE PARTITE ODIERNE:

II Gruppo - A Basilea: Ungheria-Germania. Arb. Lutz (Svizzera). ore 16,50. — A Ginevra: Turchia-Corea. Arb. Mario (Uruguay) ore 17.

IV Gruppo - A Lugano: Italia-Belgio. Arb. Steiner (Austria) ore 17. — A Berna: Inghilterra-Svizzera. Arb. Zsolt (Ungheria) ore 17,10.

LE CLASSIFICHE DEI GRUPPI:

I Gruppo: Brasile 3, Jugoslavia 3, Francia 2, Messico 0.

II Gruppo: Ungheria 2, Germania 2, Turchia 0, Corea 0.

III Gruppo: Uruguay 4, Austria 4, Scozia 0, Cecoslovacchia 0.

IV Gruppo: Svizzera 2, Inghilterra 1, Belgio 1, Italia 0.

Con le partite disputate ieri sono terminati gli ottavi di finale per le squadre dei I e del III Gruppo; passano ai quarti di finale Brasile e Jugoslavia, Uruguay e Austria. Restano eliminate Francia-Messico e Scozia-Cecoslovacchia.

Oggi si disputano gli incontri del II e IV Gruppo e l'Italia giocherà a Lugano contro il Belgio. Gli azzurri hanno ancora una elementare speranza di poter qualificarsi per i quarti di finale ma per questo è indispensabile vincere contro i belgi.

Dopo gli ottavi di finale il meccanismo ulteriore dei campionati del mondo è il seguente:

a) i due qualificati del primo gruppo giocheranno contro i due qualificati del secondo gruppo (per evitare che si trovino di nuovo di fronte squadre che si sono già incontrate);

b) i due qualificati del terzo gruppo giocheranno contro i due qualificati del quarto gruppo;

c) gli accoppiamenti [illegible] designati mediante sorteggio.

Dai quarti di finale il torneo si svolge a eliminazione diretta. In caso di parità dopo i 90 minuti regolamentari, saranno giocati due tempi supplementari.

400 motociclisti in gara

E' scattata a mezzanotte la Milano-Taranto

Milano, 19 giugno.

La 9ª Milano-Taranto motociclistica, durissima prova di gran fondo che ha ormai il suo tradizionale fascino, ha preso a mezzanotte l'avvio dall'idroscalo di Milano, dove le partenze si sono susseguite fino alle quattro del mattino. Alle operazioni di punzonatura, conclusesi alle 12,30, si erano presentati 393 concorrenti sui 456 iscritti. I primi a partire sono stati cinque ciclecara alla distanza di un minuto l'uno dall'altro; alle ore 3,25 si sono iniziate le partenze della [illegible] cat. da competizione. Tempo bello e strada asciutta. Notate le defezioni di Lattanzi, che risente ancora delle ferite riportate alla spalla durante il Giro d'Italia, di Mendogni, indisposto, e di Luigi Ciai. Il raid motociclistico Nord-Sud, di Km. 1289, si concluderà a Taranto dalle ore 15 di domenica alle 4 di lunedì.

Le regate di oggi nelle acque del Po

Vestono anche gli equipaggi che parteciperanno oggi alle 15,30 alle regate indette dal C.R.P. della FIC nelle acque del Po e precisamente fi piemontesi, 12 lombardi e 3 liguri.

Nel corso della manifestazione, che comprenderà 11 gare, si svolgeranno pure il 4° incontro Piemonte-Lombardia (l'altro piemontese sarà quello della Cerca) e alcune calbiamoni di gli nautico. Stamane, con inizio alle ore 8, si svolgeranno alcune gare di eliminazione.

Gli avvenimenti sportivi in programma oggi a Torino sono: Tiro al piattello: ore 9 (campo della Pellerina); Gran Premio dell'Industria, eliminatoria provinciale. Ippica: ore 15,30 e 21 (campo ostacoli del Valentino). Calcio: finalissima del torneo di promozione tra le squadre del Cenisia e dell'Ivrea (campo del Cenisia).

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Corso: GIAMAICA, di L. Foster. — *Giamaica* («Jamaica runs»), da un racconto di M. Murray, ha una strana e complicata vicenda dalla quale, levato l'ambiente esotico, piglia carattere di «giallo»; ma tanto strana e complicata che neanche il regista, e molto meno gli attori, sembrano averci capito molto; figuriamoci noi. Si tratta d'una famiglia decaduta e schiecherona la cui tenuta sta andando in rovina, con gran dolore del maggiordomo, il negro Omero. Madre e figlio non fan che bere e bisticciare; la figlia, Arlene Dahl, la sola estremità, fa fronte come può. Di lei è innamorato Ray Milland, capitano di mercantile e palombaro; ma gli altri due lo trattano come un pellaio, e la stessa ragazza tanto tenera non gli è.

Ecco saltar fuori uno pseudo legale che mette in discussione il diritto di codesta famiglia a possedere la tenuta; e presenta due giovani, fratello e sorella, che secondo lui ne sono, per eredità, i legittimi proprietari. Afferma anche che i documenti comprovanti quanto dice, sono in un cofano rimasto in un [illegible] affondato nelle acque della Giamaica. Delle ricerche s'incarica Ray Milland, il palombaro, che però non trova nulla. Intanto nella tenuta presso cui sono rimasti ospiti il legale ed i suoi clienti, accadono fatti misteriosi: un delitto, e due strani accidenti che hanno tutta l'aria di essere delitti non riusciti. Una [illegible] cia è nell'aria, ciascuno sospetta dell'altro e lo spettatore di tutti, persino del maggiordomo Omero. Poi, per merito dell'astuto capitano, sempre innamorato della rossa Arlene Dahl, la verità viene in chiaro; i documenti, finalmente trovati nelle profondità marine, risultano falsi e messi all'ultimo momento; il colpevole, truffatore e assassino, è individuato e punito, e due matrimoni concludono il romanzo, intanto che l'infausta tenuta finisce i suoi tristi giorni in un incendio purificatore.

l. p.

5° concerto popolare gratuito al Teatro Nuovo

Questa sera alle 21,30, l'Ente Teatro Regio, sotto l'egida del Comune, dà al teatro Nuovo il 5° grande concerto sinfonico popolare con la grande orchestra sinfonica. In programma musiche di: Traetta, Debussy, Borodin, Beethoven. M.o concertatore e direttore d'orchestra Ettore Gracis.

TEATRI E RITROVI

Prezzi: biglietti Salone [illegible] *Stampa Via Roma 949, Bertola 101, 53-113*

Alfieri: ore 21 «Madama Butterfly» opera in 3 atti di G. Puccini con Hari Taniguchy.

Carignano (Compagnia Spettacoli Gialli): ore 21,15: «Tutti hanno visto» di G. Giannini.

Cotton Michelotti: 21,15 sensitivo «Jampi Jampi» (ultima libera tentativi).

Nuovo: Questa sera alle ore 21,30, 5° grande concerto sinfonico gratuito. Musiche di: Traetta, Debussy, Borodin, Beethoven. Maestro Ettore Gracis.

Gallaria Martina B. Federico 41: Mostra di disegno di G. Bozzalla.

Mostra Fiori: ore 21,30 Balletti Egri-Thomsun alle fontane Binnipose. Campo giochi: orario 9-24.

Palazzo Madama: Espressionismo e Arte tedesca XX secolo. Orario ore 9,30-12,30 e 15-19,30.

Prametrice Valentino: Arte contemporanea piemontese 10-12, 15-19.

Al Fiorito Club (p. Solferino, tel. 43-822): ore 21-1 M.o Dino Arrigotti, cantano D. Casoli e I. Nicola.

Alle Cascine (presso Stupinigi): Ristor. Danze [illegible] Lanfranco.

Amerili v Cigna 47: danze 16 e 21.

Chiket: ore 16 e 21 danze Orch. Zocchero, c. Cavanna, Costanzo.

Club Magenta 11: ore 21 danze.

Eden Danze: 16,30 e 21 Ceragioli.

Fassio Café chantant Medici 112.

Garden: ore 16 e 21 Sassone.

Gran Mago Caveretto: 21 danze salone e terrazzo Orch. Travaglio.

La Rotonda: 16-21 Orch. Gimelli.

La Serenella: 16 cav. 250 dame 200 consum. compresa; 21 cleg. serata.

Lutrario: ore 16-21 Orch. Fenati.

Metzger Giardino Birreria (v. San Donato 68): Ogni sera arte varia.

Michelotti Danze: 15-21 Edera Jazz.

Mola Danze Pellerina: ore 21 Orchestra Ferruggio canta Lamonica.

Mondercapuccini Danze: 16; 21-24.

Pagoda Danze 16 e 21 Ore. O.K.6.

Rinaldi scuola ballo v. Volta 6.

Ristorante San Giorgio Valentino: ore 21 danze «I sei Bonitos».

Smeraldo Club Gotto 3, t. 682-470: 16,30-21 Orch. Balocco Lanfranco.

Cavallino Bianco Ristor. Danoing.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il cammino delle stelle» tech. Anna Maria Alberghetti

Ariston: «Scarpette rosse», tech. M. Shearer. Ultimo giorno. Pt. 250.

Astor: La settimana Paramount.

Oggi: «Pietà per i giusti», Kirk Douglas, Eleanor Parker. Domani: «Le furie», Barbara Stanwyck.

Augustus: «Vacanze d'amore» col. L. Rosé, R. Lamoureux, D. Scala.

Corso: «Giamaica» technic. Ray Milland, A. Dahl, W. Corey.

Doria: «Il bibbitino domato», R. Cummings, M. Windsor.

Lux: «Ho sposato un pilota», Screenvision a col. R. Stack, Gray.

Maffei: «La scala chiocciola», D. Mc Guire, R. Fleming, Brent.

Metro-Cristallo: «Sombrero» tech. R. Montalban, Cyd Charisse, Ellman, Pierangeli. Mattin. ore 10,30

Nepoti: Come sposare milionario, Monroe technic. CinemaScope.

Torino: «Contrabbandieri a Macao» Tony Curtis, J. Dru. Ap. 14.

Vittoria: «La vendetta dei Tughs» a colori con F. Muller e F. Marl.

Alexandra: «Luci della città» con Charlie Chaplin.

Alpi: «Tripoli bel suol d'amore», Alberto Sordi, F. Franco, colori.

Capitol: «Luci della città» con Charlie Chaplin.

Fiera: «Luci della città» Chaplin.

Giunduja: «Notti del Decamerone» tech. Joan Fontaine, L. Jourdan.

Hollywood: «Francia contro la camorra» con Donald O'Connor.

Ideal: Rivista sul ghiaccio e Riv. Ferrero-Morgan 15, 18, 21,10; film «Nemico pubblico n. 1» Fernandel

La Perla: «Terza liceo» 1. Bedi un film di Luciano Emmer.

Massima: «Nido del carnefice» tech. Randolph Scott, Donna Reed

Locale refrigerato.

Nazionale: «Notorious», Ingrid Bergman, Cary Grant e «Crimiera bianca». Prem. Festival Cannes.

Principe: Notti del Decamerone, tech. Joan Fontaine, L. Jourdan.

Statuto: «Il [illegible] del carnefice» tech. Randolph Scott, Donna Reed

Astì: «Duello sulla Sierra Madre» R. Mitchum, L. Darnell. Ap. 14.30.

Cor: «Rivale di mia moglie» tech. Migaon: Per salvarti ho peccato.

Milano: «Assedio di Fort Point» e «Padre della sposa». Aperti, 10.

Olimpia: «La spiaggia» M. Carol.

Po: «Dove scende il fiume» tech. F. Nuova: «Un posto al sole».

Ramuno: «Infame accusa» Lulli. Riv. Gigino Benci 15,15, 18, 21,15.

S. Felice: «Aquila» il falcon tech. J. Payne, R. Fleming. Ap. 14,30.

Cabotin (v. G. Da Verazzano 48): «Parata di splendore» technicolor

Esperia: Leggenda Robin Hood» tech. Errol Flynn, De Haviland.

Italiano: «La lupa» E. Manni, Kerima. Vietato minori 18 anni.

Miralfiori: «Ragazze alla finestra» Vinaiglio. «La spiaggia» colori Martine Carol. Vietato minori.

Eliseo: «Un giorno in pretura» P. De Filippo, Pampanini, Sordi.

Fetjus: «Marchio del rinnegato» Nuova Riv. Ciabotto-Pepè-La Mara

Nuovo: «La frontiera indomita» technic. Joseph Cotten, E. Brady.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE. — 7,30: Culto Evangelico - 7,45: Per i medici - 9: Messa - 10,15: Per le forze armate - 12,15: Milano-Taranto motociclistica - 13,15: Album musicale - 14,30: Musica argentina - 15: Musica operistica - 16: Orchestra Fraya - 16,30: Incontro Italia-Belgio - 18,30: Zucchero e la sua chitarra - 18,45: Broadcasting sportivo - 19: Musica da ballo - 19,45: La giornata sportiva - 20: Celi e il suo complesso - 21: «Civis Sirbin a», 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto Barylli - 23,15: Campionato di calcio mondiale 1954.

SECONDO PROGRAMMA. — 13,45: Sala stampa sport - 13: Orchestra Savina - 13,30: Luna Park - 14: Il contagocce - 15: Autobop - 17,45: Viaggio sentimentale - 18: Radiosincrosi - 18,45: L'incredibile viaggio del sig. Kikiki - 17,15: Canta Paperinori - 17,40: Ballate con noi - 19: «El Campanon» - 19,30: Orchestra Angelini - 20: Campionato mondiale di calcio 1954 - 20,30: Taxi - 21: Cantanti - 22,30: Domenica Sport - 23: Il pipistrello.

TERZO PROGRAMMA. — 20,15: Concerto - 21,20: «Musica», di Chaikowsky.

TELEVISIONE. — 11: Messa - 18: Dall'Ippodromo di Milano: gare motociclistiche - 16,15: Incontro Italia-Belgio - 20,45: Circonvicione - 21: Arrivi e partenze - 21,15 Con Alberto Semprini - 21,30: «Il signor Vernet», di Benard - 23: Domenica sport.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni dell'alto versante adriatico, su quelle centrali e su quelle meridionali le condizioni del tempo permarranno variabili e si avranno quindi annuvolamenti alternati a schiarite e qualche breve pioggia anche temporalesca specie durante le ore più calde. Sulle restanti regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura stazionaria. Mari calmi o poco mossi.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	14,2	29	Pescara	16	27,4
Trento	16,2	27,2	L'Aquila	11,5	23,3
Torino	12,6	29,4	Roma	14,9	26,6
Milano	14,2	29,8	Napoli	16,8	28,9
Venezia	16,7	27	Bari	17,8	26
Trieste	19,8	28	Potenza	13,6	21,2
Genova	21,7	29,2	Reggio C.	19,6	25
Bologna	17,4	27,2	Palermo	17,8	24,5
Pisa	16,6	29	Messina	19,4	26,3
Firenze	17,2	27	Catania	16,6	26,8
Perugia	14,9	21,8	Sassari	16,8	26,9
Ancona	19,3	24,5	Cagliari	15,9	27,3

Ugo Tognazzi ferito in un incidente d'auto

Roma, 19 giugno.

Un incidente automobilistico è capitato stamane all'attore Ugo Tognazzi: egli era a bordo di una «Studebaker» di proprietà della sua fidanzata, l'americana Pat O'Hara; la macchina sbandava e andava ad urtare contro una delle aiuole della strada, in località Vitralla, sulla Via Cassia. Ugo Tognazzi riportava lievi ferite ad un ginocchio e alle labbra.

I due autori del copione della rivista che andrà in scena nella prossima stagione, Scarnicci e Tarabusi, che si trovavano sui sedili posteriori della macchina guidata dal Tognazzi, sono rimasti anch'essi feriti lievemente.

Si finge epilettico per rapinare il farmacista

Milano, 19 giugno.

Una paurosa avventura è stata quella vissuta poco dopo le due della scorsa notte dal dott. Giuseppe Antonelli, di 34 anni, mentre si trovava solo nella farmacia di viale Abrui 23, da lui diretta. Aperto per il turno di notte, il negozio era immerso nella penombra. Del fatto ha approfittato un malfattore, che inscenando una finta epilessia induceva il dott. Antonelli ad aprire subito la porta per prestargli soccorso.

Lo sconosciuto, un giovane sui 25 anni elegantemente vestito, ansimava e aveva il volto contratto da una smorfia come fosse in preda ad un [illegible] spasimo. Appena entrato, però, mutava atteggiamento: «Sì appoggi al muro e zitto!», sibilò lo sconosciuto con voce minacciosa, tendendo la destra affondata in una tasca come se impugnasse l'arma.

L'Antonelli si era reso subito conto di essere di fronte ad un malfattore, e non ha potuto fare il minimo gesto di ribellione. Anzi, ha dovuto consegnare l'incasso della serata — circa 8 mila lire —, dopo di che il rapinatore si è allontanato. Riavutosi dall'emozione il farmacista ha chiamato gli agenti della Squadra Volante, che hanno rastrellato fino all'alba l'intera zona, ma purtroppo senza esito alcuno.

LE PIU' BELLE VACANZE!
UNA
CROCIERA ESTIVA
con "I GRANDI VIAGGI"
con i piroscafi appositamente noleggiati...

TRANSATLANTICO "SYDNEY" di 18.000 tonn.
18-31 luglio: GENOVA - LISBONA - MADEIRA - LAS PALMAS - CASABLANCA - TANGERI - GENOVA
Quote da Lit. 85.000
31 luglio-11 agosto: GENOVA - NAPOLI - SANTORINO RODI - SMIRNE - ISTANBUL - PIREO - NAPOLI
Quote da Lit. 60.000
11-27 agosto: NAPOLI - ALGERI - PALMA DI MAIORCA - BARCELLONA - GENOVA.
Quote da Lit. 35.000

TRANSATLANTICO "BATORY" di 14.300 tonn.
1-15 agosto: LE HAVRE - AMBURGO - NORDFJORD - SOGNFJORD - OSLO - STOCCOLMA - HELSINKI - COPENAGHEN - LE HAVRE
Quote da Lit. 90.000

Inviate subito la Vostra adesione: verrà sorteggiato un posto gratuito fra i primi cento iscritti di ogni Crociera

Una vacanza senza pensieri!
Un riposo del corpo e dello spirito!

Una parentesi di sole, di azzurro e di visioni meravigliose che ricorderete come uno dei periodi più gioiosi della vostra vita!

A BORDO: piscine con acqua di mare, giuochi sportivi, di società, trattenimenti danzanti, feste di gala e mascherate, spettacoli di varietà, cinematografici, ecc. Le iscrizioni sono aperte presso

"I GRANDI VIAGGI"
Milano - Piazza Diaz 2 (2° piano) - Telef. 803-944, 891-119
e presso tutti gli Uffici e Agenzie di Viaggi

S. PELLEGRINO TERME (BERGAMO)
Valle Brembana
La celebre stazione di cura e soggiorno a soli 33 km. da Milano
Uricemia - Calcolosi epato biliare - Affezioni vie urinarie - Turbamenti del ricambio, ecc., ecc.
GIUGNO - OTTOBRE 1954: Una grande stagione
MANIFESTAZIONI CULTURALI - SPORTIVE - MONDANE
Oltre trenta alberghi d'ogni categoria - Una casa di regime Un moderno stabilimento termale - Ville, appartamenti, camere ammobiliate
UN CLIMA IDEALE
Treni ed Autopullman diretti da e per Milano
Informazioni: AZIENDA AUTONOMA - SAN PELLEGRINO ENTE PROVINCIALE TURISMO - BERGAMO

VACANZE?
AVETE PENSATO ALLE VOSTRE
NON PREOCCUPATEVI!!!
NON CONSULTATE ORARI!!!
NON ATTARDATEVI NEL FISSARE ITINERARI, COMPILARE PREVENTIVI DI SPESA, ecc.
RIVOLGETEVI ALLA:
AGENZIA DI VIAGGIO
WAGONS-LITS//COOK
ORGANIZZAZIONE MONDIALE
TORINO - Piazza San Carlo 133 - Telefoni 553-334 - 42-163
Richiedendo l'opuscolo «VIAGGI ESTIVI 1954»

il classico occhiale da sole con lenti
ZEISS UMBRAL
Non altera i colori naturali e protegge dall'abbagliamento e dai raggi nocivi della luce solare. E' un beneficio per i Vostri occhi.
IN VENDITA PRESSO TUTTI I MIGLIORI OTTICI
CARL ZEISS
RAPPRESENTANZA ESCLUSIVA PER L'ITALIA
OPTAR - PIAZZA SOPPOMCO 14 - MILANO

EMORROIDI!
Supposte e Pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 998/1954

Brasile-Jugoslavia rivali nel bel gioco: 1-1

(Dal nostro inviato speciale)
Losanna, 19 giugno.

Questa partita crediamo che resterà una delle più belle del torneo. E' finita alla pari, dopo i tempi supplementari, e qualcuno crederà che le due squadre, come si temeva, si siano messe d'accordo allo scopo

Il magistrato smaschera gli avventurieri che speculano sulla vicenda della Montesi

Un coro di menzogne: dalle ragazze esistenzialiste a quelle ambigue, dalle affittacamere ai rubacuori di periferia, dal minatore alla soubrette - Desiderio di fama e di quattrini - Sgombrato il campo dalle fantasie il dott. Sepe è prossimo alla scoperta della verità sulla morte della ragazza romana

Roma, 19 giugno.

E' proprio vero che si sta aperta una nuova fase della istruttoria Montesi? Ci sono state perquisizioni, si sono stati arresti, il quindicinale di Silvano Muto ha sospeso le pubblicazioni proprio a partire dal numero col quale aveva annunciato di trasformarsi in settimanale a tutta l'aria che si respira nei corridoi del Palazzo di Giustizia sembra cambiata, come diversi sono i temi dei discorsi che si fanno, e i testimoni accusatori ad uno ad uno sembrano avviati a passare nei ranghi degli accusati, e chi ostentava baldanza vendicatrice ora non sa nascondere la paura che la ha presa, e da una parte si esulta perché finalmente la giustizia ha mostrato il suo volto severo contro coloro che parevano volersi prendere burla di lei, e da un'altra si sente deplorare che come al solito, sono sempre gli stracci ad andare all'aria. E c'è chi dice che ora il è trovato un magistrato che fa sul serio, e c'è chi oppone che l'istruttoria ha preso un corso di liquidazione fallimentare.

Lezione di costume

Capire non è facile, ma il senso degli ultimi episodi probabilmente ci darebbe un'autentica lezione di costume.

Dopo il mese di marzo, che fu il mese della grande eccitazione nazionale, aprile e maggio avevano portato una maggiore serenità. Sottratta la materia dell'indagine alla curiosità del grande pubblico in virtù del provvidenziale segreto istruttorio, appena appena vi seguivano, distrattamente, gli sfenchi di coloro che il dottor Sepe andava convocando nel suo ufficio. Di Marianina Caglio non si parla quasi più, e un giorno che fu vista a Piazza di Siena assistere al concorso ippico, scarsa fu la attenzione che le venne rivolta. Fu osservato soltanto che si era tagliato più corti i capelli. Che appariva più grassa che in Tribunale, e si fecero vari apprezzamenti sul fidanzato svizzero che la accompagnava. Ma erano discorsi tutti mondani, come si fanno solitamente sul conto di persone cui questo o quel motivo ha dato qualche notorietà, senza che si tenesse molto a mente la causa prima di quella fama. A Marianina rimaneva bensì il nome di figlia del secolo, ma esso veniva pronunciato con la stessa indifferenza che si pone citando uno dei tanti titoli di cui è prodiga la nostra età.

Anche di Sepe, il magistrato inquisitore, si parlava pochissimo. Tanto era stata la premura di procurarsi i dati biografici e la fotografia del colonnello Pompei, autore di un rapporto clamoroso, fu pari l'assoluto disinteresse per la figura del nuovo indagatore. Trascorse tutto aprile e tutto maggio prima che gli informatori giudiziari, i cronisti, i fotografi, si accupassero di lui. Solo ai primi di giugno ci fu fatto sapere che era di Napoli, ma marchigiano di adozione, vedovo, padre di due figli, alto circa due metri, del peso di centoquaranta chili, sui cinquant'anni, ricco, il carattere gioviale.

A lui il pubblico si interessò tardivamente, e fu per caso. Ciò accadde quando si diffuse la notizia di uno straordinario confronto avvenuto nel segreto della camera istruttoria. Sepe aveva chiamato l'ex-sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giorgio Tupini, e lo aveva fatto mettere in fila con altri quattro giovanotti della medesima sua statura e corporatura, come lui bruni e coi medesimi occhi neri: poi era entrata Adriana Bisaccia. La ragazza avrebbe dovuto riconoscere fra i cinque Giorgio Tupini, che ella aveva dichiarato di aver conosciuto in circostanze drammatiche; ma si sbagliò nell'identificazione, ed anzi poi volle mandare a Tupini una lettera di scuse per i sospetti che aveva avuto sul suo conto. Non ci fu alcuna meraviglia nel ricevere questa conferma che Tupini fosse estraneo all'affare Montesi, ma l'attenzione si concentrò su Sepe.

Confronto all'americana

Quel tipo di «confronto all'americana» al quale aveva assoggettato un ex-sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, fu un espediente istruttorio molto discusso. Egli ne aveva tutto il diritto, come fu riconosciuto, ma ad alcuni sembrò che si fosse comportato da maligno, e semplicemente da burlone. Un altro mise in giro l'informazione che Sepe è comunista; e finalmente il Popolo uscì con un corsivo scritto con tono scandalizzato, in un linguaggio oscuro, equivocamente allusivo, che comunque sembrava voler conservare a tutta la discussione sull'affare Montesi quel contenuto di speculazione politica che fin dall'inizio la aveva dato curiosi.

E invece proprio allora, da quel giorno, si iniziava l'liquidazione della grande montatura. Se il grande pubblico, al principio, non aveva accettato la tesi dei pruderiti — e cioè che alla base dello scandalo vi fosse poco più che la delusione di una ragazza tradita nell'amore — il dott. Sepe che si andava orientando nella selva dei memoriali e delle ritrattazioni dei memoriali, incominciava a rendersi conto della necessità di sfoltire preventivamente l'insidioso sottobosco delle rivelazioni arbitrarie, delle clamorose verità e controverità che erano fiorite attorno all'affare.

Se Marianninna si era indotta ad architettare il suo castello di accuse per vendicarsi dell'amante che l'aveva abbandonata, il folgorante suo successo pubblicitario destò invidie, suscitò emulazioni. Chi cercava soltanto notorietà — come la Giobben Giò — e chi si proponeva — erano i più — un profitto finanziario. Venne un mitomane dal Lussemburgo, che in questo modo si procurò l'occasione di passare una vacanza a casa propria. Tre o quattro giovani svelarono di avere corteggiato la disgraziata Wilma Montesi e di averne goduto i favori: «Più volte mi si abbandonò su quel prato...», confidò ad un giornale il più impudente fra di loro, probabilmente desideroso solo di procurarsi indegnamente, a danno di una morta, una fama rionale di seduttore. Quasi in gara con lui, ci fu una donna mascolinizzata che, rinnegando tutto il suo precedente costume di vita che in qualche ambiente la rendeva nota per altri generi di amori, dichiarò di aver giaciuto, fra le braccia di un uomo, dietro un cespuglio di Tor Vajanica, la notte che morì Wilma Montesi. Disse di averla vista morire, trovò anzi un compagno disposto a farsi fotografare con lui: «Sì, quella notte — disse in sciagurato orrendamento sorridendo — noi facevamo l'amore dietro al cespuglio, e abbiamo visto tutto...».

Un capitolo a parte, nella vicenda, è da dedicare alle affittacamere. Una che aveva dato alloggio a Marianninna Caglio per qualche giorno, riuscì a vendere un breve memoriale a un illustrato: tredici pagine manoscritte che le fruttarono un quarto di milione. Alla notizia che ne venne data, un'altra affittacamere fu colta da un'invidia furiosa. La intesero gridare i pigionanti: «Con questa Montesi bisogna fare denari!», e si torceva le mani per bramosia. Si offrì ai giornali proponendo di testimoniare che, anni prima, aveva visto frequentemente Wilma Montesi e il marchese Montagna («o Giampiero Piccioni: forse vien meglio») entrare insieme nel portoncino della casa di fronte: «La vedevo benissimo dal mio balcone; quanto mi dato se lo racconto!». Un'altra affittacamere andò in prigione per una notte, perché invece era stata reticente. L'ultima entrata in questi giorni nella cronaca ha un suo posto speciale, essendo stata la più ingegnosa; proprietaria di un bar, faceva alla Bisaccia un trattamento di favore, a condizione che la ragazza si trattenesse lungamente nel locale. Così aumentava, per l'afflusso dei clienti curiosi, il rendimento dell'esercizio.

Questo era il mondo messo in movimento dall'affare, piccolo mondo moderno di mediocri profittatori sprovveduti ed incauti, miserabili e avidi. C'è il disgraziato giovanotto di Prato, pressochè deficiente, disposto a mettere la firma sotto una grave dichiarazione che il corrispondente locale di un quotidiano di sinistra aveva redatto per lui: il rischio era finire in prigione, il profitto poche migliaia di lire. Per due milioni un commesso viaggiatore avrebbe invece dovuto assumersi la paternità di una serie di articoli nei quali sarebbe stato rivelato che il marchese Montagna gli aveva offerto cinque milioni perché «facesse fuori» la Montesi: ma poi — ha raccontato il viaggiatore — rifiutò di concludere l'affare «per suoi motivi di coscienza».

Sepe è alle prese con questo piccolo mondo di amanti e di sciocchi, di falsi avventurieri e mitomani autentici. Qualche esemplare della cosiddetta generazione bruciata ogni tanto attraversa il corso delle indagini, qualche grande bugiardo si fa avanti. Giobben Giò e la Bisaccia hanno sembrato gareggiare sulle pagine di un settimannale illustrato avvertendo di numero in numero: «Perché ho mentito una prima volta, una seconda ed una terza volta, e perché adesso finalmente vi dirò tutta la verità». I perché della Bisaccia si perdevano nel fondo di un'angoscia esistenzialista di pace; quelli di Giobben Giò sono apparsi più semplici e stranamente candidi, meravigliosi in una donna di mondo: «ma è perché io volevo attirare su di me l'attenzione dei magistrato!»

Un romanzo francese

Il magistrato è stato finora molto paziente, ciò che peraltro si addice bene al suo temperamento cordiale coscioché, quando ha cominciato ad ordinare perquisizioni e arresti, l'opinione pubblica è stata colta da un soprassalto. L'azione di Sepe diretta a sfoltire il sottobosco delle menzogne ha infatti passata quasi inosservata, e non sembrava che potesse avere molto interesse. Per chi ancora parlava dell'affare Montesi durante i mesi d'aprile e maggio, la questione centrale restava sempre quella dello scandalo montato da Marianninna Caglio. Vedevano ancora il problema come lo han visto due giornalisti francesi, autori di un libretto intitolato «Elle a parlé», che in questi giorni ci è arrivato da Nizza. Chi ha parlato è la Caglio, come è facile intendere. In copertina c'è la figura di una donna seminuda stesa a coprire tutta l'Italia, ed una scritta: «Ce cadavre fait trembler un regime!». Questo cadavere fa tremare un regime.

Anche in Francia, si vede, c'è un piccolo mondo che si eccita all'idea delle orge romane. Ce ne possano essere di orge, come può esserci un motivo di scandalo nelle attività di taluni personaggi che sono stati implicati nell'affare dalle denunce di Marianninna, di Adriana, di Tea. Ma il nesso tra le orge e la morte di Wilma, la compravendita di immobili e la scomparsa di un reggiziaire sulla spiaggia di Ostia, questa è una cosa che non hanno nè Adriana, nè Tea, nè Marianninna, nè i redattori della rivista «Attualità». Fatta giustizia delle loro fantasie, sgombrato il campo per vedervi più chiaro, il dott. Sepe batterà altre strade per arrivare alla verità.

Vittorio Corresio

Il dott. Raffaello Sepe mentre si reca al suo ufficio. (Tel.)

Aveva paura di suo padre

Ha ucciso una ragazza per nascondere il «flirt»

(Nostro servizio particolare)

Bonn, 19 giugno.

Lunedì davanti al giudice dei minorenni di Kassel verrà celebrato il processo per omicidio a carico del diciassettenne Willy Decher, da Fritzlar. Il ragazzo è accusato di avere strangolato e poi finito a colpi di pietra una sua coetanea, Gisela Hartmann.

Il fatto, davvero eccezionale, accadde nell'agosto dello scorso anno. L'attuale imputato invitò la ragazza a fare con lui una passeggiata in campagna e Gisela acconsentì di buon grado. «Fra me e Gisela — raccontò poi il ragazzo quando, pochi giorni dopo, fu arrestato — non c'è stato niente, nè io ho tentato di comportarmi scorrettamente nei suoi riguardi.

«Ad un certo punto, però, ho pensato a mio padre che mi aveva proibito di avvicinare qualsiasi ragazza. L'idea che mio padre venisse a sapere della passeggiata in campagna mi terrorizzò, anche perché già altre volte avevo dovuto sopportare in dure conseguenze delle mie avventure. Avevo paura, tornando in città, che ci vedessero insieme o che Gisela potesse raccontare qualche cosa. Così ho pensato di ucciderla».

La confessione del ragazzo fu poi controllata dalla polizia e si venne a sapere che le circostanze del delitto corrispondevano pienamente a verità. Il Decher strangolò la compagna e l'abbandonò poi in un fossato. Riprese tranquillamente la strada del ritorno ma poi, còlto dal sospetto che la ragazza potesse essere ancora viva, tornò indietro, afferrò una grossa pietra e colpì la vittima alla testa tre o quattro volte.

«Volevo essere sicuro che fosse proprio morta, altrimenti avrebbe potuto raccontare la cosa a mio padre». v.

Treves inaugura a Vera Cruz lo stabilimento «Tamsa»

Vera Cruz, 19 giugno.

Si è inaugurato stamane a Vera Cruz un nuovo stabilimento della «Tamsa» per la produzione di tubi di acciaio senza saldatura. Era presente all'inaugurazione il sottosegretario italiano al Commercio estero on. Paolo Treves, che ha posto in evidenza la possibilità di partecipazione dell'industria tecnica e del lavoro italiani allo sviluppo del Messico.

Lo stabilimento, realizzato su progetto italiano, con maestranze, tecnici, macchinari ed impianti di provenienza italiana, produce attualmente sessantamila tonnellate di tubi e con l'ampliamento raddoppierà la produzione. L'iniziativa dell'impresa è sorta dal gruppo «Techint» (Compagnia Tecnica Internazionale) insieme ad un gruppo messicano — che ha dato i capitali — presieduto da Bruno Paglial. La progettazione e assistenza tecnica, e la direzione dei lavori per il montaggio sono state affidate alla «Techint». La Compagnia «Techint» deve ora realizzare un impianto simile in Argentina per conto della «Dalmine Safta».

Arrestato per bancarotta un industriale di mostarda

Voghera, 19 giugno.

Su mandato di cattura spiccato dalla Pretura di Voghera è stato tratto in arresto questo pomeriggio l'industriale Roberto Galluzzi di 51 anni residente nella nostra città, titolare di una fabbrica di mostarde e frutta candita. Il Galluzzi che aveva dichiarato fallimento, è stato denunciato all'autorità giudiziaria per bancarotta fraudolenta.

Altri modelli radio e radiolampo da L. 29.000 e L. 138.000

Televisori da 17" e 21" da L. 170.000 a L. 292.000

RADIOMARELLI

SCRIVERE CHIARO IN STAMPATELLO

Inviatemi Catalogo e maggiori

Nome .....

Indir. .....

RITAGLIARE INCOLLARE SU CARTOLINA E SPEDIRE A RADIOMARELLI MILANO CORSO VENEZIA 51

La ragazza di Avellino spera di ottenere la libertà

Adriana Bisaccia respinge l'accusa della lettera anonima

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 giugno.

In tre ore di conciliato colloquio, Adriana Bisaccia ha narrato questa mattina al suo legale, avvocato Augusto Castaldo, le ultime vicende che hanno portato al suo arresto. All'uscita, l'avv. Castaldo, ai giornalisti che lo interrogavano sulla delicata posizione in cui è venuta a trovarsi la sua difesa, ha risposto lapidariamente di essere molto fiducioso. Più tardi, a chi gli chiedeva maggiori chiarimenti, ha aggiunto che la ragazza ha ormai felicemente superato lo stato d'abbattimento in cui era caduta al momento dell'arresto, e che spera fermamente di poter riacquistare la libertà fra qualche giorno. Una prova di questa fiducia è stato il mancato arrivo a Roma della madre di Adriana. La signora Ester Bisaccia, appena saputo che la figlia era stata arrestata, era partita alla volta di Roma, per essere vicina alla figlia in un momento così delicato. Ma poi si è fermata a Napoli, «perchè la situazione non è poi tanto grave come sembra» e spera che Adriana possa raggiungerla fra qualche giorno in quella città. Altrimenti proseguirà per la capitale.

Su quali elementi è riposta tanta fiducia? Sull'affermazione, ripetuta oggi dall'esistenzialista di Avellino al suo avvocato, che la famosa lettera anonima ricevuta dalla giornalista Flora Antonioni, non sarebbe stata opera sua. E' stato detto infatti che il dottor Sepe si è deciso a firmare il mandato d'arresto nei suoi confronti, dopo aver stabilito che la ragazza era l'autrice di una lettera anonima, nella quale si dava una versione particolareggiata e «inedita» di tutta la vicenda Montesi. Sono stati resi noti oggi alcuni brani del documento, stranamente favorevole ad Adriana Bisaccia, la quale viene presentata come «una brava ragazza, che è stata costretta dalla fame a dire quello che ha detto e a scrivere quei memoriali». «Adriana — dice testualmente la lettera — è pericolosa non perchè possa fare del male, ma perchè per amore è capace di fare qualsiasi cosa, perfino di morire. Adriana è stata ed è tuttora innamorata di Piero Piccioni. Per due anni, prima che si parlasse di Wilma Montesi, è stata in relazione con lui. Non so se sia vera la storia del bambino, che Adriana dice di aver avuto da lui. Può darsi di no, ma è vero che lei lo amava e che anche lui le scrive e le dice di amarla ancora; non è vero però che Adriana sappia nulla della morte di Wilma Montesi».

Proprio con questa lettera anonima Adriana Bisaccia si sarebbe tradita, perchè da un sopraluogo effettuato all'albergo Sanremo, dove la ragazza alloggiava, sarebbe emerso che la missiva fu scritta con una delle macchine che l'albergo mette a disposizione dei clienti. Altri elementi determinanti per tale riconoscimento sarebbero state alcune frasi caratteristiche che Adriana Bisaccia usa ripetere e che si ritrovano in quella lettera. Ma la ragazza continua a negare disperatamente di averla scritta lei. E il suo avvocato si dichiara fiducioso che le prove che porterà al dottor Sepe convinceranno finalmente il magistrato della innocenza di Adriana.

L'avvocato Castaldi ha poi aggiunto che chiederà una perizia psichiatrica «l'unica che possa spiegare in modo compiuto e inequivocabile lo strano modo di comportarsi di Adriana». E a chi gli chiedeva un suo parere personale sull'arresto, l'avvocato Castaldi ha risposto che il magistrato inquirente si sarebbe deciso a passare all'azione più che altro perchè è convinto che «Adriana è la teste più importante dell'intero processo. Ottenere da lei tutta la verità significherebbe poter procedere con la massima rapidità contro l'una o l'altra delle parti in causa». E con questa sibillina dichiarazione l'avvocato Castaldi ha chiuso quella che potrebbe definirsi una vera e propria conferenza stampa sul caso Bisaccia.

Intanto la «figlia del secolo numero 3» attende nella sua cella alle Mantellate il giorno della liberazione, che sarà quanto mai prossimo. Oggi all'infuori del suo avvocato, non ha ricevuto altre visite. Si era parlato di Sepe, che avrebbe approfittato del recuperato stato di salute di Adriana per cercare di interrogarla su quei particolari, ma la notizia è stata smentita. Sembra che il magistrato approfitti della giornata festiva di domani per portare a termine un tale interrogatorio.

Oggi invece Sepe è rimasto nel chiuso del suo ufficio, e dopo aver ricevuto la breve visita dell'avvocato Castaldi, che gli ha chiesto il permesso di vedere Adriana Bisaccia, e dell'avvocato Bucciante difensore di Muto, ha interrogato Augusto Torresin. Si tratta di quel giornalista veneziano che affermò di aver assistito personalmente all'ormai famosa telefonata che l'attrice Alida Valli avrebbe fatto da Venezia, nell'aprile 1953, a Piero Piccioni, per domandargli «in quali impicci si era messo per quella ragazza».

Come si ricorderà, Alida Valli smentì una tale circostanza, affermando che alla fine di aprile non si trovava affatto a Venezia.

Mentre il dott. Sepe riceveva il prof. Antonio Carella, che eseguì la prima perizia necroscopica sul cadavere di Wilma Montesi, l'attenzione dei cronisti è stata attirata dall'arrivo di Silvano Muto. Il direttore di *Attualità*, che proprio oggi ha cessato le pubblicazioni, era stato dunque convocato da Sepe? Si tratta di un falso allarme. Silvano Muto era venuto a Palazzo di Giustizia per parlare con il dott. Corrias di questioni riguardanti appunto il suo settimanale. Il dott. Corrias infatti ricopre fra l'altro la carica di capo dell'Ufficio stampa di Palazzo di Giustizia.

L'episodio Ramirez» si è arricchito intanto di due querele: Silvano Muto ha infatti querelato il commesso viaggiatore di Terni e il settimanale che ospitò le sue dichiarazioni, secondo cui Muto gli avrebbe offerto due milioni perchè scrivesse su *Attualità* che Montagna lo aveva incaricato di «far fuori» Wilma Montesi proprio nell'aprile dell'anno scorso.

g. g.

Si tenevano abbracciati per la paura

Famiglia carbonizzata dal fulmine tra i covoni

Crotone, 19 giugno.

Tre persone sono morte ed altre due sono rimaste gravemente ferite da un fulmine durante un temporale che si è abbattuto sulle campagne del Crotonese, e con particolare violenza, nel comprensorio di Terratella, dove sono i fondi dell'opera per la Sila. Le vittime appartengono appunto ad una famiglia di contadini, alla quale erano state assegnate delle terre alcuni mesi or sono.

La sciagura è avvenuta nel primo pomeriggio: sorpresi dalla improvvisa e violentissima pioggia, Salvatore Lice, di 41 anni, insieme alla figlia Anastasia, di 18 e al nipote Gaetano Lice di 21 anni, hanno cercato di ripararsi sotto una tenda tesa tra due covoni di spighe di grano. Ma due saette hanno raschiato i covoni, scaricandosi nella terra, una terza ha colpito in pieno la famiglia, sotto la tenda, ove erano anche altre due persone, Diego Lieni, di 31 anni, e Nicola Greco, di 28 anni, che sono rimasti gravemente ustionati.

Informati da alcuni contadini, i carabinieri di Crotone sono accorsi nel campo, dove hanno trovato i tre corpi completamente carbonizzati in un solo groviglio. Da un primo esame dei cadaveri, pare che il fulmine abbia colpito i tre contadini mentre questi erano abbracciati, forse impauriti per la caduta delle precedenti folgori. I feriti sono stati trasportati a Crotone e ricoverati al locale ospedale civile, con prognosi riservata. In serata, dopo le constatazioni di legge, i tre corpi carbonizzati sono stati portati nella chiesa della vicina frazione di Roccabernarda, paese natale delle vittime.

Esplode in volo l'aereo di un ingegnere

Milano, 19 giugno.

In una sciagura aerea è morto stamane il sottotenente pilota ventisettenne Gaetano Cetti-Serbelloni, ingegnere di larga notorietà negli ambienti aeronautici; egli si era levato in volo con un apparecchio Mustang dall'aeroporto di Orio al Serio presso Bergamo, per alcune prove d'addestramento, insieme con un altro velivolo. Su Milano l'apparecchio del Cetti-Serbelloni perdeva improvvisamente quota; il pilota, con abilissima manovra, riuscì a tenere l'aereo in linea di volo e a superare i confini urbani; ma, sopra le campagne del grosso borgo agricolo di Zelobuonpersico, all'altezza di circa 600 metri, l'apparecchio esplodeva disintegrandosi.

Sul luogo della sciagura accorrevano i contadini della zona, che recuperavano dopo lunghe ricerche il corpo dell'aviatore orrendamente sfracellato, in un campo di granoturco.

L'altro velivolo faceva, intanto, ritorno al campo di Orio per recare la tragica notizia al comando dell'aeroporto.

Una inchiesta è stata subito iniziata, per accertare le cause della sciagura.

Frenatore schiacciato in mezzo a due respingenti

Alessandria, 19 giugno.

Una grave sciagura sul lavoro è accaduta stamane allo scalo ferroviario di Alessandria. Il frenatore Renzo Beltrame di 42 anni, mentre stava agganciando due carri ferroviari, è rimasto schiacciato tra i respingenti e ha riportato lo sfondamento dell'addome. E' stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

L'avvocato Augusto Castaldi parla alla stampa della giovane esistenzialista arrestata

Al passaggio a livello sulla strada Alessandria-Asti

Uno studente torinese muore in una spaventosa disgrazia

L'auto del padre priva di freni sfonda le sbarre del casello e travolge una moto - Il giovane esce dalla vettura per salvarsi e il treno lo investe

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 19 giugno.

Un giovane torinese, nel tentativo di salvarsi la vita in un incidente d'auto, è rimasto ucciso da un convoglio ferroviario. La tragica disgrazia è avvenuta in corso Alessandria sul passaggio a livello, presso cui erano fermo decine di persone.

Erano le 17,30. A forte velocità giungeva una 1400 targata Torino 121.892, pilotata dall'industriale Mario Almone fu Giuseppe, già residente a Torino in via Cibrario 26. Unico passeggero era il figlio dell'Almone, Marcello, di 17 anni, studente, che si trovava accanto al padre. Le sbarre erano abbassate, in attesa del transito del treno Asti-Casale. Di qui e di là auto e moto in sosta. Accanto al casello ferroviario l'incaricata Rosa Depaoli, di 56 anni, con in mano la bandierina rossa.

La macchina dell'Almone, proveniente da Alessandria e diretta a Torino, è arrivata al passaggio a livello in un baleno. Invece di fermarsi, ha proseguito come un bolide cozzando contro la prima grossa sbarra. Nell'urto questa si è spezzata e l'auto, continuando la corsa, ha urtato contro la seconda.

Nei pochi metri di percorso tra la prima e la seconda sbarra, avveniva fulmineo il tragico episodio. Il giovane Marcello, uscito incolume, come il padre, dal tremendo urto contro la prima sbarra del passaggio a livello, evidentemente in preda al terrore, ha aperto lo sportello e si è gettato dall'auto, andando a cadere in mezzo ai binari. Fu questione di un attimo. L'automobile con l'industriale Almone, infranta la seconda sbarra, si è fermata a pochi metri di distanza. Marcello invece che nel salto dalla macchina era rimasto incolume, non ha avuto il tempo di rialzarsi. Il treno sopraggiunto in quell'attimo gli è passato sopra straziandolo orribilmente. La morte è stata istantanea.

La casellante Depaoli, colpita nell'incidente da un frammento di sbarra è rimasta ferita leggermente a un braccio. Il venditore ambulante Massetti fu Paolo di 36 anni, da Rocchetta Tanaro, che si trovava accodato con la propria moto in attesa del passaggio del treno, vistosi arrivare addosso la 1400 dopo che questa aveva abbattuto le due sbarre, si è scansato ma la vettura gli ha fracassato lo scooter. Egli è rimasto ferito a una mano: guarirà in otto giorni, ma per lo spavento è stato ricoverato all'ospedale in preda a forte choc.

Tutto questo è capitato in pochi secondi. I presenti non hanno quasi avuto il tempo di comprendere quel che era avvenuto. La scena più angosciosa è stata quella dell'industriale Mario Almone che, uscito dall'auto, non ha più visto il figlio e ha compreso che giaceva fra i binari morto.

Lo sventurato genitore, accasciato dal dolore, è stato portato lontano dal tragico casello, accolto dalla famiglia Boeris, che risiede in corso Alessandri.

Padre e figlio tornavano da Civitanova Marc, dove Mario Almone dirige un'industria. Là era rimasta la madre e due fratellini dello sventurato Marcello. La famiglia fino a pochi mesi fa aveva abitato a Torino in via Cibrario 26 e Marcello frequentava il liceo Cavour.

Le cause dell'allucinante sciagura non sono ancora note. Pare comunque che in quel momento l'auto fosse priva di freni.

a. m.

Frenando sulla ghiaia sbandano e si uccidono

Cuorgnè, 19 giugno.

Questa sera, un operaio diciannovenne, Domenico Giorgis di Giuseppe, residente al Ronchi Maddalena di Cuorgnè, viaggiava in motocicletta alla volta di Locana con una donna ancora sconosciuta. Appena fuori Pont, volle sorpassare un camion con rimorchio carico di cemento e si spostò completamente a sinistra. Sfortunatamente una brusca frenata sulla ghiaietta lo fece sbandare e rovesciarsi. La donna rimaneva uccisa sul colpo con la testa schiacciata, e il giovane veniva caricato su una macchina e trasportato all'ospedale di Cuorgnè, ma vi giungeva cadavere.

I vini piemontesi alla Mostra di Roma

Roma, 19 giugno.

Il Ministro dell'Agricoltura, Medici, ha inaugurato quest'oggi la quarta edizione della Mostra dei vini d'Italia, che è passata dai 45 espositori del 1950 ai 165 di quest'anno. Nel 1953 i visitatori sono stati 160 mila: si ritiene che ne oggi al 4 luglio — giorno della chiusura — tale numero sarà superato. Accanto ai vini piemontesi figurano quelli del Veneto, della Toscana, dei Castelli Romani, della Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna. I più noteveli vini piemontesi alla Mostra romana sono il Barolo, il Barbaresco e l'Asti spumante.

Scopo principale della Mostra è diffondere fra il gran pubblico la conoscenza delle varietà di vini e le loro caratteristiche, e di propagandarne le provvidenze adottate a garanzia dei consumatori.

Per citare un caso, non tutti i bevitori sanno che i vini tipici piemontesi, ad iniziativa dei consorzi di difesa, recano sulla bottiglia una speciale, caratteristico marchio di garanzia. Il Barolo è contraddistinto da un bollo con un leone d'oro rampante; il Barbaresco da un marchio in terra del Comune omonimo; l'Asti Spumante la figura equestre di San Secondo, patrono della città. Anche le zone d'origine sono scrupolosamente indicate dalla propaganda, con la specificazione dei centri che, ad esempio per il Moscato, sono Canelli, S. Stefano, Strevi, Calosso. Nizza Monferrato e altri minori.

Per la salute delle ragazzine gracili

UNA CURA DI PROVATA EFFICACIA

Le condizioni di salute delle ragazzine gracili, anemiche, deboli migliorano grandemente in seguito all'uso del «Proton».

Questo prodotto jodio-fosfo-ferruginoso agisce beneficamente sul sistema linfatico, sul sangue e sul sistema nervoso.

Esso combatte razionalmente la debolezza generale, l'inappetenza, il ricorrere delle nevralgie. Favorisce lo sviluppo fisico.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto.

La dose media è di due cucchiaini al giorno, da somministrarsi prima dei pasti.

La cura completa dura due mesi circa.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0670, Torino, 25-7-41) (644)

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE

CURA CONTENTIVA DELL'

ernia senza operazione

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a

TORINO - Istituto Medico Specializzato - Via Lagrange 29, tel. 47.791

Feriali: ore 9-12, festivi e domeniche ore 9-12

BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Terminus, dalle ore 9 alle 12
NOVI: ogni giovedì, Albergo Viaggiatori, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
ALBA: ogni martedì e sabato, via XX Settembre 3 A, dalle 9 alle 12
BORGOMANERO: venerdì 25 giugno, Albergo Centrale, dalle ore 9 alle 12

(Autorizzazione A.C.I.S. N° 345) Trattasi per corrispondenza. A richiesta recasi a domicilio senza aumento di prezzo

Il ventesimo anniversario della morte

La figura di Francesco Ruffini grande maestro di vita morale

Rinunciò alla cattedra universitaria per non giurare fedeltà al fascismo
L'opera storica e gli scritti di diritto ecclesiastico - Il suo insegnamento

Quel che fece l'unità, e l'esemplare efficacia, della figura e dell'opera di Francesco Ruffini, pur nella varietà delle sue attitudini di giurista, di storico, di politico, di maestro, fu la nobiltà dell'impegno morale. Il quale trasse alimento, nel suo spirito, da una fede nella libertà come supremo valore umano che assunse in lui, — studioso della vita religiosa in tutte le sue forme, interne ed esterne, giuridiche e storiche, individuali ed ecclesiastiche, — una tonalità religiosa: d'una religiosità laica, ma non per questo meno intima e attiva.

Professore di diritto ecclesiastico, — e innovatore nel nostro Paese, in feconda emulazione con le Scaduto, di questo ramo del diritto, — Ruffini non concepì lo studio e l'insegnamento in termini esclusivamente teorici: di pura scienza giuridica. Per approfondendone i problemi con sicuri criteri scientifici, non cessò mai di portare nella loro indagine la sua passione di storico della libertà religiosa e il suo interesse per i problemi del presente. E, soprattutto, un impegno etico-politico in cui si avvertiva a un tempo lo studioso e ammiratore di quei riformatori italiani del Cinquecento che fecero valere, nel mondo protestante, contro la chiusa intolleranza delle nuove Chiese, la lezione umanistica della Rinascita e le ragioni della moderazione e della tolleranza, e il discepolo ideale di Cavour e della Destra. Specialmente di quest'ultima. Ché, nella sua concezione dei rapporti fra Chiesa e Stato, Ruffini s'ispirò, più che alla formula separatistica di Cavour (della quale chiarì, in un celebrato saggio del 1908, le origini elvetiche), a quel giurisdizionalismo liberale che aveva trovato tipica espressione nella legge delle guarentigie. Donde, da un lato, la sua ferma affermazione della libertà religiosa; dall'altro, la non meno ferma rivendicazione dell'autonoma potestà legislativa dello Stato in tutto quanto concerna le manifestazioni della vita ecclesiastica che abbiano natura giuridica.

Lo stesso impegno si ritrova nella sua opera di storico e nella sua attività d'uomo politico. I suoi lavori storici, — e, soprattutto, l'ampia monografia su *La giovinezza del conte di Cavour* che preso subito un posto di primo piano nella letteratura cavouriana, — sono bensì l'opera d'uno studioso equanime e scrupoloso, ma non appare mai distaccato dalla sua materia: portato, anzi, a sentirne i problemi come problemi tuttora vivi, a «drammatizzarne le situazioni», a (come osservava Il Solari) a chiarire e ad affermare, attraverso l'indagine del passato, la «sua propria coscienza politica e religiosa». E l'attività che agli svolse nel campo politico fu sempre, essenzialmente, quella d'un grande maestro di vita morale.

Alla politica attiva, Ruffini, nonostante il suo assiduo interesse per i problemi della vita nazionale, attinente anche dal carattere del suo insegnamento, quale appare dal suo *Corso di diritto ecclesiastico italiano*, si mantenne a lungo estraneo. Vi entrò a 50 anni sonati, dopo lo scoppio della grande guerra, e per effetto non tanto della nomina a senatore (dicembre 1914) quanto d'un irresistibile impulso spirituale.

Convinto assertore della necessità dell'intervento, organizzatore e presidente a Torino del Comitato per l'assistenza civile, ministro dell'Istruzione nel gabinetto di guerra Boselli, non fu però un nazionalista. Anzi, associando alla lezione di Cavour quella di Mazzini, fu di coloro che videro, e si sforzarono di presentare all'opinione, i problemi della guerra e della pace in una prospettiva di politica liberale e democratica delle nazionalità e di attiva solidarietà internazionale. Fu pertanto tra i più caldi fautori, da un lato, della Società delle Nazioni, dall'altro, del patto di Roma e dell'intesa con i popoli slavi; e, nella questione adriatica, si schierò, staccandosi da Salandra e da Boselli, su posizioni prossime a quelle di Bissolati. Mentre, sul terreno della politica interna, auspicava un profondo rinnovamento in senso democratico delle istituzioni e delle tradizioni liberali: che (disse, nel dicembre del 1919, al Senato) potevano esser salvate solo venendo incontro alle esigenze popolari e affrontando con spirito nuovo i nuovi problemi suscitati dalla guerra e dalle sue ripercussioni sociali, dallo spostarsi del centro della vita politica dal Parlamento al Paese, dall'immissione nella vita attiva dello Stato di vaste forze popolari.

Con tali disposizioni, s'intende ch'egli si dimostrasse subito apertamente ostile al fascismo e che la sua casa, al primo piano di palazzo d'Angennes, non tardasse a diventare uno dei centri dell'antifascismo torinese. Dopo l'assassinio di Matteotti, egli fu tra coloro che più si adoperarono per riorganizzare il partito liberale e infondervi nuova vita e per richiamare il Senato alla coscienza delle sue responsabilità. Vi combattè a viso aperto, nel 1925, le «leggi fascistissime»; affidò l'anno appresso a Piero Gobetti la pubblicazione del suo libro sui *Diritti di libertà*, inteso a metterne in luce l'intima solidarietà; condannò, nel '26, come diretta a ridurre il popolo italiano a una condizione di passiva minorità, la legge elettorale che affidava la scelta dei deputati al Gran Consiglio. E fu, infine, nel '29, dei pochissimi senatori che votarono contro gli accordi lateranensi; e, nel 1931, degli undici professori (e un altro degli undici fu suo figlio Edoardo) che rinunziarono alla cattedra universitaria per non prestare il giuramento di fedeltà al regime.

Escluso dalla vita politica e dall'insegnamento, Ruffini consacrò gli ultimi suoi anni agli studi storici. Nacquero così i due volumi su *La vita religiosa di A. Manzoni*, intesi a riaffermarne le origini giansenistiche e la fedeltà alla tradizione di Port-Royal; i saggi sul giansenismo e sul socinianesimo; e gli *Ultimi studi sul conte di Cavour*, diretti principalmente a ricostruirne l'evoluzione religiosa.

Quando egli si spense, il 29 marzo 1934, il fascismo era all'apogeo della sua fortuna e sembrava destinato a metter salde radici in gran parte di Europa. Talchè chi assistè ai suoi funerali, a Borgofranco d'Ivrea — dov'egli aveva trascorso l'adolescenza e la prima giovinezza, — riflettendo sul suo destino e contemplando taluni degli uomini raccolti intorno alla sua bara (Croce ed Einaudi, Solari e i due Albertini, Salvatorelli e Solari), potè pensare al crepuscolo d'un mondo. Non erano quelli gli ultimi rappresentanti d'una religione ormai morta?

Ma la fede che aveva animato sino all'ultimo Ruffini, e che sopravviveva tenace in quegli uomini, già germinava, nel sottosuolo, in novità di vita. E tra i giovani cresciuti alla loro scuola, e che, a Torino come altrove, avevan preso la via dell'esilio o iniziato in patria l'attività cospirativa, già maturava la promessa della non lontana lotta di liberazione.

Paolo Serini

Più di nove miliardi l'imposta sul Totocalcio

Roma, 19 giugno.

Sui provvedimenti fiscali adottati ieri dal Consiglio dei Ministri ed in particolare sulla revisione delle aliquote dell'imposta di gioco sul Totocalcio, l'avv. Onesti, presidente del C.O.N.I., ha dichiarato:

«Il provvedimento è sostanzialmente diverso da quello che era stato proposto in sede di Consiglio dei Ministri ai primi del dicembre scorso. Mentre quel disegno di legge riduceva ad una misura irrisoria la cifra che sarebbe rimasta a disposizione del C.O.N.I., il nuovo provvedimento gli consente di mantenere il minimo indispensabile per la vita dell'ente, per gli impegni nazionali ed internazionali, per un programma di costruzioni sportive sino ad oggi mai tracciato.

«In base alle nuove norme approvate, la ripartizione dei proventi del concorso pronostici verrà fatta in modo che — fermo restando il livello del gioco — il C.O.N.I. verrà a ricevere circa 7 miliardi di lire all'anno, mentre 9 miliardi e mezzo circa andranno allo Stato».

«Mi auguro — ha concluso l'avv. Onesti — che la situazione del bilancio statale diventi in avvenire tale da permettere una più rapida realizzazione dei nostri compiti. Perchè, oltre all'educazione sportiva dei nostri aderenti, noi dobbiamo necessariamente pensare nella costruzione di impianti sportivi».

Il calzolaio responsabile del duplice omicidio di Alessandria

L'uxoricida Emilio Olmo si è svenato in carcere

Il tentativo di suicidio nel pieno della notte - Salvato dai compagni di pena che hanno scorto il sangue colare sul pavimento

Il calzolaio Emilio Olmo

(Dal nostro corrispondente)

Alessandria, 19 giugno.

Emilio Olmo — il calzolaio che uccise la moglie e il garzone sotto l'impulso di un amore colpevole — ha tentato di uccidersi in questi giorni alla vigilia del processo fissato per il 30 giugno. Il detenuto si è tagliato le vene del polso e sarebbe morto dissanguato se, per un caso fortuito, i compagni di pena non si fossero accorti del suo stato e del sangue che colava sul pavimento della cella.

Ricoverato in infermeria delle carceri, l'uxoricida sarebbe ormai fuori pericolo. Nel tardo pomeriggio egli è stato interrogato dal sostituto procuratore della repubblica dott. Arganetti e visitato dai suoi difensori avvocati Gino Obert e Bolgeo.

E' forse superfluo ricordare la strage compiuta dal calzolaio nel suo negozio di piazza Marconi il 2 febbraio scorso. Uccise con una sbarra di ferro, prelevata nel gabinetto del cortile, il suo garzone Francesco Dametto di 24 anni e quindi la propria moglie Custantina Maschio di 38 anni, fracassando loro il cranio. Successivamente si era colpito con un'altra sbarra di ferro la mano sinistra, accasciandosi a terra sanguinante e gemente per simulare con l'autolesione una rapina.

Il suo racconto veniva presto smentito, e l'Olmo, in una drammatica confessione, resa al questore il pomeriggio dell'8 febbraio, dichiarò di aver ammazzato le due persone e di essersi quindi ferito.

La verità sulla fosca tragedia non è mai stata rivelata nei suoi precisi particolari per le ripetute, contrastanti versioni rese dall'artigiano. Comunque risultò certo che egli era perdutamente innamorato della moglie del garzone e che uccise quando questa sua amante da tempo gli rivelò di attendere un bimbo e di temere la reazione del marito.

Sui particolari del tentato suicidio non è stato possibile avere notizie precise. Pare che nel pomeriggio di ieri, durante l'ora di uscita nei vari cortiletti della casa penale di via Parma, l'Olmo abbia rinvenuto per terra una lametta da barba. Non visto, la raccolse prontamente e la nascose in una scatola di cerini. A notte alta, mentre i suoi due compagni di cella dormivano profondamente, si tagliò le vene del polso sinistro, quasi nel punto della lesione prodottasi la sera del 2 febbraio.

Senza emettere un grido di dolore, egli aspettò la morte. Una mossa avventata fece precipitare a terra la gavetta e il fragore determinato dalla latta caduta destò i compagni di pena. Costoro scorsero alcune macchie di sangue, diedero l'allarme, e accorsero gli agenti di custodia. L'Olmo venne soccorso e trasferito all'infermeria, ove gli furono prestate le prime pronte cure.

Naturalmente, si è cercato di avere una spiegazione di questo disperato tentativo, ma l'enigmatico Olmo non ha voluto dare spiegazioni, come una volta ancora non ha voluto chiarire la causa vera del duplice delitto, che indubbiamente è collegato alla perdita dell'amante Matilde Calomino, la fatale trentenne moglie del Dametto.

Forse, anche lo sgomento sopraggiunto adesso per dover rendere conto alla Giustizia del suo atroce delitto, lo ha spinto a quell'atto insano. Apprendiamo ancora che l'Emilio Olmo ha fatto recentemente testamento, legando la sua modesta proprietà terriera di Belveglio al fratello Attilio Olmo, residente a Torino. Sembra che il valore di questi stabili si aggiri sul milione di lire, su cui però la parte civile ha già posto l'ipoteca per garantirsi una sia pur modesta rifusione di danni.

g. c.

OFFERTA AL PUBBLICO DI OBBLIGAZIONI

6% ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE

1954-1969

da nominali L. 1000

al prezzo di L. 950

reddito effettivo annuo 6,80%

(oltre i premi)

esenti da qualsiasi tassa o tributo presenti e futuri a favore dell'erario e degli enti locali.

Durante i primi tre anni di vita del prestito verranno estratti a sorte, ogni anno, n.° 100 PREMI rappresentati ognuno da una automobile Alfa Romeo tipo "Giulietta" di serie berlina 4 posti, con facoltà di ritirare altro tipo di autoveicolo "Alfa Romeo", previo conguaglio del prezzo.

L'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (I.R.I.) Ente finanziario di diritto pubblico con Sede in Roma, ha emesso n.° 10 milioni di obbligazioni da nominali L. 1000 ciascuna per un importo complessivo di nominali L. 10 miliardi, che vengono offerte in pubblica sottoscrizione dalla «MEDIOBANCA» al prezzo sopra indicato, godimento 1 maggio 1954, e conguaglio interessi nel periodo

dal 21 giugno al 20 settembre 1954

salvo chiusura anticipata, presso gli sportelli delle seguenti Banche:

BANCA COMMERCIALE ITALIANA - CREDITO ITALIANO BANCO DI ROMA - BANCO DI NAPOLI - BANCA NAZIONALE DEL LAVORO - BANCO DI SICILIA - ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO - MONTE DEI PASCHI DI SIENA ISTITUTO DI CREDITO DELLE CASSE DI RISPARMIO ITALIANE - BANCA D'AMERICA E D'ITALIA - ISTITUTO CENTRALE DI BANCHE E BANCHIERI - ISTITUTO CENTRALE DELLE BANCHE POPOLARI ITALIANE - BANCA POPOLARE DI NOVARA - CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE - BANCO AMBROSIANO - BANCO DI SANTO SPIRITO - BANCA PROVINCIALE LOMBARDA - BANCA POPOLARE DI MILANO - BANCA POPOLARE DI BERGAMO - CREDITO COMMERCIALE - BANCA DEL MONTE DI MILANO CREDITO VARESINO - BANCO LARIANO - BANCA POPOLARE DI LECCO - BANCA DEL FRIULI - BANCO DI CHIAVARI E DELLA RIVIERA LIGURE - BANCA UNIONE - BANCA PRIVATA FINANZIARIA - BANCA DI LEGNANO - BANCA VONWILLER - BANCA BELINZAGHI - SOCIETÀ ITALIANA DI CREDITO - BANCA AGRICOLA MILANESE - CREDITO LOMBARDO - BANCA ROSENBERG COLORNI & CANDIANI BANCA MOBILIARE PIEMONTESE - BANCA ALTO MILANESE

Queste obbligazioni sono ammesse di diritto alle quotazioni di Borsa; sono comprese fra i titoli sui quali l'Istituto di emissione è autorizzato a fare anticipazioni; possono essere accettate quali depositi cauzionali presso le pubbliche amministrazioni e sono parificate, ad ogni effetto, alle cartelle di credito comunale e provinciale emesse dalla Cassa depositi e prestiti.

Il cantante Ferrari impazzito perchè non ammesso alla televisione

Pesava 105 chilogrammi: questo il motivo del rifiuto toccato al popolare artista napoletano - Già al Festival della canzone a Sanremo non era stato presentato in pubblico - Dall'amarezza alla follia

Mimì Ferrari (a sinistra) l'artista impazzito, insieme a Roberto Murolo. (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 giugno.

Mimì Ferrari, il popolare interprete della canzone di Napoli, che da dieci anni milioni di ascoltatori in Italia e all'estero, conoscevano attraverso i teatri, e ancor più, i dischi e le trasmissioni radiofoniche, è improvvisamente impazzito ed è stato ricoverato d'urgenza nella Clinica Grimaldi. E' stata così troncata la carriera di un artista il cui dramma ricorda quello, portato nel '28 sugli schermi di tutto il mondo, di Al Jolson, nel famoso film «The singing fool», «Il cantante pazzo».

Mimì Ferrari, nonostante fosse figlio di un facoltoso grossista di tessuti, dall'antico negozio, oggi scomparso, nel rione Montecalvario, aveva voluto seguire la sua vocazione. L'inizio non fu stato duro, amaro, scoraggiante. Poi, a mano a mano, impresari, musicisti ed industriali dell'incisione fonografica, avevano visto in lui, dopo il tramonto di Gennaro Pasquariello, l'asso del vecchio café-chantant, l'artista che più d'ogni altro avrebbe potuto continuare quel genere gaio e brillante, nello stile con cui egli interpretava, per esempio, nel ricco repertorio di Murolo o Tagliaferri «Quanno nasce ve' fili» o tante altre notissime, come «Totonno e' Quagliarella», «Nini Tirabuscion», «E' spingole francese».

Tutto, per Mimì sembrava andasse benissimo: s'era sposato ed aveva avuto tre bambini: Elio, Angela e Rosario, il cinema l'aveva visto in vari lavori, dai minori, come «L'ilarola di Montecristo», «Simmo e' Napule paisà», «Fascino di Piedigrotta» sino ai lavori di più alta dignità artistica, quali «Un marito per Anna Zacchèo», «Processo alla città» e «Leggenda d'una voce», il lavoro su Enrico Caruso.

Il primo colpo Mimì l'ebbe col Festival della canzone, nel '53. L'esclusione fu inesorabile. Egli — sentenziò la commissione della RAI — non avrebbe cantato. Quest'anno, la cosa si è ripetuta: Mimì Ferrari chiedeva alla RAI, per cui aveva cantato e cantava nei vari programmi, che gli facessero interpretare almeno una canzone. Ma anche questa volta la risposta fu un duro «no» perchè — «gli si fece capire» — egli andava bene a cantare, sì, ma non a presentarsi in pubblico, sia alla folla del teatro che ai radio-abbonati dinanzi allo schermo, con tutti quei suoi 105 chili. E questa esclusione — stamane accennata come il motivo della crisi anche dai giornali locali — fu l'origine della pazzia.

Cominciò a torturarsi. Recentemente a Parigi, nel Festival della canzone, realizzato sotto il patronato dell'Ambasciata d'Italia, il successo era stato strepitoso. E l'indomani su tutti i grandi boulevards si udiva la musica de «Le patisser», come i francesi avevano battezzato il vernacolistico «O' pizzaiuolo nuovo». Perchè — si chiedeva l'artista —, a Parigi sì e a Napoli no? E che importa — continuava Ferrari nei suoi colloqui — se un artista è grasso o è magro? Non sarebbe stata quell'esclusione — proseguiva — l'inizio della sua fine? Tutta la radio fra qualche anno — concludeva — avrebbe aggiunto, al suono, la visione dell'immagine. Ed allora, come avrebbe provveduto ai suoi figli?

Poi erano venuti, l'uno dopo l'altro, i colpi più duri: la madre Angela e il padre Domenico morti a breve distanza, la bella casa in Montecalvario abbandonata in gran fretta per un vicolo di Forìa perchè pericolante per le bombe ricevute nella guerra e, infine, una grave forma di diabete.

A poco a poco il dolore ha scavato e così si è arrivati al dramma: una telefonata angosciosa della moglie Jolanda, perchè accorressero gli infermieri con una autolettiga. E, quando il mezzo è giunto, Mimì Ferrari v'è salito docile, fra gli stupefatti bisbigli del vicolo. Un'ora dopo ha telefonato a casa e alla moglie ha detto piangendo: «Chiara Jolanda, se ci vedremo mai più. Sai, sono così grasso...».

c. g.

Un colpo di scena al processo di Cuneo?

Cuneo, 19 giugno.

Lunedì mattina riprende in Corte d'Assise il processo a carico di Stefano Bellone, accusato di aver strangolato, a Limone Piemonte, Maddalena Risso. Pare che la nuova udienza prepari un colpo di scena. I carabinieri, infatti, hanno interrogato ripetutamente Nicola Vallauri, che aveva consolato la figlia dell'uccisa dicendo: «Se parlassi io, nessuno direbbe più che il Bellone è innocente». Il Vallauri, ascoltato in udienza giovedì come teste, ha tolto ogni valore alla frase, sostenendo di averla pronunciata per far piacere alla ragazza che piangeva.

Le cause della sciagura alla cartiera di Milano

La fuga del vapore rovente - Il parere dei tecnici - E' morto un terzo operaio

Milano, 19 giugno.

Una grave esplosione è avvenuta, la scorsa notte, nella cartiera Burgo. I morti sono tre, e altrettanti i feriti in stato preoccupante. Il terzo decesso si è avuto stamane, essendo spirato il quarantenne Luigi Mangiarotti — abitante a Corsico in piazza Cavour 82 — il quale era rimasto ustionato da una fuga di vapore surriscaldato.

Nel grande stabilimento non si è lavorato stamane, in segno di lutto; nell'interno della fabbrica è stata allestita una camera ardente per le salme degli altri due operai morti nella sciagura, il sessantatreenne Stefano Valenti e il quarantenne Lucio Serenni.

I superstiti in gravi condizioni si chiamano: Guido Garini, di 40 anni, degente all'Ospedale Maggiore; Carlo De Felici ed Ezio Moro, rispettivamente di 20 e 35 anni, ricoverati l'uno all'Ospedale Anea, e il Policlinico l'altro. Altri due feriti leggeri sono già stati dimessi.

L'autorità, dopo il sopralluogo del Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Guicciardi, ha ordinato un'inchiesta per accertare le cause e stabilire le eventuali responsabilità. Dalle prime risultanze i tecnici avrebbero accertato che la sciagura sarebbe stata determinata dal cattivo funzionamento d'una gigantesca «macchina continua»: il conduttore della macchina, Stefano Valenti, si accorgeva del guasto pochi minuti dopo aver iniziato il suo turno di lavoro.

La carta, avvolgendosi su bobine speciali, usciva in maniera difettosa. Il ciclo di lavorazione veniva subito arrestato; il Valenti, insieme con l'assistente tecnico Serenni, si accingeva ad ispezionare la macchina.

D'improvviso, con spaventoso fragore, uno dei pesanti cilindri si sfilava dalle guide e piombava sul due uomini. La massiccia mole di 50 quintali uccideva all'istante il Valenti e feriva gravemente il Serenni. Nello stesso tempo un violentissimo getto di vapore alla temperatura di 200-300 gradi si sprigionava da una fenditura; altri pesanti cilindri, sfilatisi uno dopo l'altro dai loro supporti, precipitavano nel piano sottostante, seminando il terrore e causando gravissime ferite ad alcuni operai.

La sirena d'allarme faceva fermare l'intero stabilimento; sul luogo della sciagura accorrevano le maestranze e poco dopo i vigili del fuoco e i militi della Croce Verde con quattro autolettighe.

Assolti con formula piena

L'esattore di Gavi Ligure non fu ucciso dai Merlo

Alessandria, 19 giugno.

Si è concluso oggi il processo a carico dei fratelli Giuseppe e Mario Merlo, imputati di concorso in omicidio nella persona dell'esattore di Gavi.

In mattinata ha parlato il teste citato ieri telegraficamente, il novarese Giuseppe Monsù, detto «Tappo», identificato solo ora dalle indagini personali della vedova di Giuseppe Negri. Egli ha ammesso di aver fermato l'esattore per ordine del comandante la polizia partigiana; ma, aggiunge, lo condusse semplicemente alla sede del comando e ha sempre ignorato che fine facesse. Giuseppe Merlo era il suo comandante, ma non fu lui a dare l'ordine di cattura.

Il maresciallo dei carabinieri Giuliano ha descritto la personalità del Negri, che non si occupava di politica e non era iscritto al fascio repubblichino. Era una persona assai nota, modesta, corretta, incapace di azioni disonorevoli. La sua uccisione fu un tragico errore.

Il P. M. ha chiesto 21 anno di reclusione per entrambi i prevenuti. Ma la Corte d'Assise li ha mandati assolti per non aver commesso il fatto.

Stroncato da una sincope in un «a solo» di tromba

Ventimiglia, 19 giugno.

Riccardo Grenier, suonatore di tromba in una banda musicale di Montecarlo, è stato fulminato da una sincope al termine di un «a solo» in cui aveva dato prova di grande bravura, tenendo la nota sino all'estremo limite delle proprie forze: mentre scrosciavano i battimani del pubblico che assisteva al concerto, il Grenier, è caduto al suolo, ucciso dallo sforzo compiuto.

Gravi danni alle coltivazioni dopo sei mesi di maltempo

Prevista una mancata produzione di grano pari a circa 50 miliardi

Le numerose avversità atmosferiche che perseguitarono gli agricoltori da Natale a metà giugno, hanno causato danni diretti più o meno gravi a tutte le coltivazioni e danni indiretti alla economia delle aziende agricole per le maggiori spese che si sono incontrate nello svolgimento delle varie attività e nelle maggiori cure che si sono dovute praticare alle coltivazioni colpite.

Rilievi e statistiche che portino a conoscenza del pubblico l'entità dei danni causati alle colture ed alle aziende non esistono meno sarebbero certamente nulla utili ed interessanti e dalle quali si potrebbero trarre chiarimenti per individuare meglio le condizioni economiche agricole di determinate plaghe e vedere quale influenza esercitarono tali avversità sui costi di produzione in generale.

Circa la coltura del grano nelle regioni settentrionali si riscontrano, a causa delle piogge continue verificatesi al momento della semina, delle successive avversità atmosferiche, delle piogge, esiti diradamenti e sviluppo di molte erbe infestanti, in modo particolare veccia e avena fatua, per cui la produzione, secondo la natura dei terreni, si può ritenere inferiore, nei confronti di quella stessa dello scorso anno, in misura variabile dal 10 al 30 per cento. Se si considera che in Emilia, Romagna, Veneto, Lombardia e Piemonte si produce in media da 37 a 40 milioni di q.li di grano, la produzione di questo anno sarà inferiore di circa il 20 %, cioè di q.li 7.500.000, pari ad un valore di circa 52 miliardi di lire. Questa mancata produzione non porterà variazioni nel prezzo del frumento perchè il mercato è regolato dagli organi di governo, però nelle singole aziende si avrà minor reddito e meno quantitativo di paglia per lettime pari a circa 8 milioni di q.li.

Le colture foraggere, precisamente il primo sfalcio — il maggengo — ha subito danni nel corso della fienagione, perchè le piogge verificatesi circa a metà del raccolto obbligarono l'agricoltore a sostenere maggiori spese e portare nei fienili fieno di qualità più scadente; pure il secondo sfalcio si prevede abbondante e di conseguenza quest'anno il fieno non raggiungerà le punte della scorsa annata di L. 5-6000 il q.le.

Passando ad accennare alcuni aspetti delle altre colture in Piemonte si rileva che il riso, che ha stentato a germinare ed a svilupparsi a causa del freddo, si sta ora riprendendo e, data la rustricità della pianta, se la temperatura migliorerà non si avranno rimarchevoli danni nella produzione. Solo in certe zone si nota un maggior sviluppo delle erbe infeste con conseguenti maggiori spese di mondatura. Le recenti piogge hanno ostacolato e ritardato le operazioni di preparazione del terreno per il trapianto del riso dopo il maggengo e gli agricoltori debbono ricorrere a prestiti onerosi per pagare le mondine. Molta risone è ancora nei magazzini invenduto.

Per quel che riguarda le piante legnose, la vite ha subito danni per le gelate e le brinate ed in molte zone si sono avuti ingenti danneggiamenti per la grandine. In provincia di Asti, più precisamente nella plaga collinare a sud del Tanaro, nel quadrilatero Asti, Castagnole, Monabruzzo, S. Marzano Oliveri, si ebbero di recente gravi danni il cui valore può calcolarsi superiore ad un miliardo di lire. In alcuni comuni le devastazioni sono state totali per le viti ed il grano; le viti poi ne risentiranno gli effetti ancora per uno o due anni. Occorre un immediato intervento a base di potature razionali e difese anticrittogamiche.

La grandine ha causato danni gravi alle viti ed alle colture erbacee anche in provincia di Vercelli: Lessona e Ponderano il 70 per cento circa, a Crescentino il 35 per cento sul grano; in provincia di Novara le piogge torrenziali di metà giugno hanno prodotto vasti allagamenti a Casalvolone, Lumellogno, Casalgiate, S. Pietro Mosezzo e Vespolate con danni al riso già trapiantato, al fieno ed al grano.

In provincia di Cuneo il maltempo ha causato devastazioni analoghe alle precedenti e le grandinate hanno colpito i territori di Novello, Monchiero, Monticello d'Alba e zone tra Cenisio e Fossano. In provincia di Torino si sono avuti danneggiamenti in alcuni comuni dei dintorni della città con danni al grano, ai prati, ai frutteti, ed alla vite, specie nella zona collinare.

La grandine, come si sa, dice, «non arreca carestia», perchè di solito sono colpiti territori limitati, quest'anno però il fenomeno si è esteso su vaste zone del settentrione e se ad esso si sommano le altre avversità atmosferiche che da sei mesi devastano il lavoro degli agricoltori, si può facilmente comprendere quali possano essere le situazioni di molte aziende agricole.

CARLO RAVA

OROSCOPO CINZANO SODA

CAPRICORNO

(23 Dicembre - 20 Gennaio)

Potete rallegrarvi perchè, a parte qualche grattacapo e a patto che teniate gli occhi aperti sui molti falsi amici che potrebbero nuocervi, avrete quanto prima notevoli miglioramenti sia nella vita privata che in quella pubblica. Nuove e importanti amicizie vi permetteranno di allargare il vostro campo d'azione, di accrescere i vostri guadagni e di porre solide basi per il futuro. Comprensione e fiducia regneranno nei vostri rapporti col prossimo. Saranno quindi numerose le occasioni di bere un Cinzano Soda in compagnia di amici vecchi e nuovi o anche da soli, per brindare ai vostri successi.

MARIO SEGATO

CINZANO Soda

aperitivo gradevolmente AMARO

ULTIME NOTIZIE

Tre settimane di tempo per preparare l'armistizio in Indocina

I quattro ministri degli Esteri ripartono in volo da Ginevra

Molotov e Ciu En-lai ritorneranno in Svizzera dopo consultazioni a Mosca e Pechino - Bedell Smith forse non rientrerà più: l'America non approva le condizioni che la Francia vuol accettare - Raggiunto un accordo per il Laos e il Cambogia

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 19 giugno.

La conferenza sull'Indocina ha raggiunto questa sera, dopo la sua più lunga seduta, un accordo di massima per la partenza di tutte le truppe straniere dal Laos e dal Cambogia. Ciò significa che i comunisti dovranno ritirare le loro guarnigioni e rinunciare a impossessarsi con la violenza dei due Stati. Ma significa anche che i francesi saranno costretti a ritirare le loro truppe e che nell'avvenire non potranno essere inviati altri soldati stranieri nel Laos e nel Cambogia.

E' facile vedere un collegamento tra l'accordo concluso stasera su iniziativa della Francia, e la decisione di Eisenhower di richiamare da Ginevra tutti i *top diplomats* della delegazione americana; compreso Bedell Smith che partirà domani per Washington insieme ai suoi assistenti più autorevoli, e che non dovrebbe far più ritorno a Ginevra. Gli Stati Uniti non vogliono avallare la temuta capitolazione della Francia, che porterebbe probabilmente anche alla spartizione del Viet Nam. Ritirando da Ginevra i membri principali della delegazione che resterà affidata a un personaggio di secondaria importanza, gli Stati Uniti intendono chiaramente mostrare che essi «subiranno», lavandosene le mani, lo eventuale accordo definitivo per la pace in Indocina.

Anche Molotov lascerà stanotte Ginevra verso le 3, diretto a Mosca, e non ritornerà prima del 12 luglio, quando cioè sarà completato il lavoro degli esperti militari, ai quali questa sera la conferenza ha affidato il compito di stabilire le modalità per l'armistizio nel Laos, nel Cambogia e nel Vietnam. Anche Ciu En-lai lascerà Ginevra nei primi giorni della prossima settimana, per rientrare a Pechino, e dovrebbe fare ritorno in Svizzera insieme con Molotov. Alle 22 di stasera il russo si era incontrato un'ultima volta con Eden, che domani sarà a Londra.

L'improvvisa decisione dei due capi comunisti, che ancora ieri l'altro avevano dichiarato ufficialmente a Bidault di non avere alcuna intenzione di lasciare Ginevra per il momento, sta a significare che i dirigenti comunisti non intendono restare in Svizzera a trattare con i sostituti di Eden e di Bedell Smith. Nella prossima tre settimane lavoreranno quindi a Ginevra soltanto gli esperti e i sostituti dei ministri.

Anche i piani di Mendès-France, che aveva deciso di venire a Ginevra martedì o mercoledì, dovranno cambiare in seguito alla partenza di Molotov e di Ciu En-lai. Non sembra probabile che il capo del governo francese voglia venire a Ginevra per trattare con i soli sostituti dei ministri.

Di conseguenza anche Eden — cui si attribuiva il progetto di rientrare prestissimo a Ginevra insieme con Mendès-France — non rientrerà in Svizzera che fra tre settimane circa. Il ministro britannico non vorrà mancare alla firma dell'eventuale accordo conclusivo, un accordo dal quale il maggior merito andrebbe alla sua paziente opera di mediazione.

Stasera, applicando le prime istruzioni ricevute dal nuovo presidente, l'ambasciatore francese Chauvel ha chiesto e ottenuto che venga fissato un limite massimo di tempo (tre settimane) agli esperti militari che dovranno presentare i piani tecnici per la cessazione del fuoco. Inoltre, sempre su proposta francese, è stato deciso che i rappresentanti dei due comandi francese e comunista si incontreranno a Ginevra o in Indocina, per decidere le modalità della cessazione delle ostilità nel Laos e nel Cambogia, dove operano tuttora non quindicina di battaglioni del Viet Minh.

Il primo problema che dovrà essere affrontato, è quello del ritiro delle truppe straniere. Anche entro tre settimane dovranno aver termine i lavori della commissione per l'armistizio nel Viet Nam, che ha il compito di fissare i confini delle zone dove verranno raggruppate le truppe francesi e comuniste. Si è già avuto occasione di dire che i confini di questa zone dovrebbero rappresentare le frontiere delle due parti del Viet Nam, se si arriverà alla tacita spartizione del Paese.

«Le condizioni per l'armistizio, che i francesi sono disposti ad accettare, rappresentano un colpo al prestigio delle Nazioni libere», così ha detto oggi una personalità americana, aggiungendo poi: «D'altra parte noi non siamo in grado di offrire altre soluzioni».

L'atteggiamento degli Stati Uniti, che rispecchia una risoluta ostilità alla politica di Mendès-France, non è condivisa dalla Gran Bretagna. Eden si farà rappresentare durante il viaggio a Washington da lord Reading, ministro di Stato agli Esteri, il quale continuerà l'opera di mediazione inglese.

Enrico Altavilla

I francesi respingono un violento attacco comunista

Hanoi, 19 giugno.

Le truppe francesi hanno respinto uno dei più violenti attacchi lanciati dai comunisti del Vietminh contro la linea ferroviaria e l'arteria stradale che collegano Hanoi al porto di Haiphong. All'attacco hanno preso parte elementi di una divisione vietminhita infiltratasi nella zona di Haiduong. I comunisti hanno investito con estrema violenza una serie di capisaldi occupati da compagnie franco-vietnamese che, allo stremo della resistenza, è stata liberata dall'intervento di una colonna mobile appoggiata da carri armati. I comunisti hanno battuto allora in precipitosa ritirata bersagliati dall'aria da una squadriglia di caccia-bombardieri che avevano partecipato alla azione.

La radio dei Vietminh annuncia che truppe vietminhesi hanno occupato le due importanti posizioni franco-vietnamesi di Dongbien, a sud di Namdinh nel Vietnam settentrionale, e di Tuyhinh, sulla costa orientale del Vietnam meridionale.

I cinque tecnici americani della base aerea di Tourane, la cui scomparsa era stata annunciata ieri, sono effettivamente prigionieri. Una autorevole fonte militare francese ha precisato che i cinque tecnici americani sono stati catturati dai vietminhi nel villaggio di Lagune.

Le nozze del pronipote di Leone XIII

Il conte Pecci, pronipote di Leone XIII, si è sposato a Roma con la signorina Fregenti. Testimone alle nozze il presidente Scelba. Ecco gli sposi dopo la cerimonia. (Tel.)

Il presidente Einaudi inaugura la Biennale

Venezia, 19 giugno.

Oggi il Presidente della Repubblica ha solennemente inaugurato la XXVII Esposizione internazionale d'arte contemporanea.

Il Capo dello Stato era accompagnato dal Presidente della Camera on. Gronchi, dal Vice Presidente del Senato sen. Bo, da numerosi ministri, sottosegretari, senatori e deputati. Era presente, al gran completo, il Corpo Diplomatico accreditato in Italia, compreso l'Ambasciatore russo, che ha voluto intervenire sebbene il suo Paese non partecipi da vent'anni alla Mostra veneziana.

Luigi Einaudi, giunto alla sede della Mostra, ha passato in rivista la compagnia d'onore e quindi ha raggiunto la tribuna sul piazzale della Biennale. Il Sindaco di Venezia gli ha porto il saluto della città e il ministro della Pubblica Istruzione ha pronunciato il discorso ufficiale dichiarando a nome del Governo aperta la Biennale.

Subito dopo il Capo dello Stato, seguito dallo stuolo delle autorità, ha visitato i padiglioni dell'Esposizione che raccoglie in 130 sale oltre 4000 opere.

Nel pomeriggio il presidente Einaudi ha inaugurato a Palazzo Ducale il ciclo delle onoranze veneziane a Marco Polo nel 7.o centenario della nascita e la Mostra di arte cinese. In serata ha assistito nella Basilica di S. Marco a un concerto di musiche sacre diretto dal maestro Stokowski a beneficio della Basilica.

Due drammi sulla scena politica americana

Un senatore si spara al Congresso
Alto magistrato ucciso nell'Alabama

Il senatore Hunt si sopprime nel suo ufficio con una fucilata: soffriva di grave depressione - A Phoenix City i "gangsters,, hanno assassinato il Procuratore Generale

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 19 giugno.

Due drammi eccezionali ha registrato oggi la cronaca politica americana: il suicidio del senatore Hunt nel suo ufficio al Congresso; la soppressione del Procuratore Generale dell'Alabama ad opera dei gangsters minacciati dalla sua azione epuratrice. (Il P. G. è un magistrato, ma negli Stati Uniti la sua carica è elettiva, e nella scelta dei candidati vige un prevalente criterio politico).

Per motivi diversi, i due drammi sono egualmente impressionanti, e presentano entrambi più di un aspetto misterioso. Non si sa ancora con esattezza come sia morto il senatore Hunt, per quanto il suicidio appaia quasi certo; né sono ancora stati scoperti gli assassini di Albert L. Patterson, Procuratore dell'Alabama.

Il senatore democratico Lester C. Hunt, del Wyoming, è stato trovato stamane nel suo ufficio, nella sede del Senato, ferito gravemente alla testa da un colpo di arma da fuoco. La scoperta è stata fatta da uno dei suoi segretari, quando questi è entrato nell'ufficio personale del suo capo, verso le nove e un quarto. Nessuna altra persona si trovava nella stanza.

Il parlamentare appariva in gravissime condizioni. Trasportato in una clinica e sottoposto subito ad intervento chirurgico, è morto dopo tre ore e mezzo dal ricovero senza riprendere conoscenza. Ha parlato con sé nella tomba il segreto della sua fine.

Hunt aveva 61 anno; era stato eletto al Senato nel novembre 1948. Martedì scorso egli aveva dichiarato che non si sarebbe ripresentato alle prossime elezioni senatoriali, perché le sue precarie condizioni di salute lo avevano costretto, in questi ultimi tempi, ad iniziare una serie di cure. Sembra pertanto che egli si sia ucciso per lo sconforto provocato dalla cattiva salute.

Il capo della squadra omicidi ha rivelato che l'Hunt presentava un'unica ferita alla tempia, provocata con un moschetto calibro 22, che è stato ritrovato nella stanza. Sembra che egli si fosse portato l'arma nell'ufficio proprio ieri. Uno degli inservienti addetti all'ascensore, ha rivelato che il senatore era salito verso le 8,30 tenendo un fucile semmascosto sotto la giacca: molto probabilmente è l'arma con la quale si è soppresso.

Con la morte del senatore Hunt, nella Camera Alta i due partiti si trovano in assoluta parità: 47 repubblicani, 47 democratici.

Se possono venir definiti oscuri i motivi del suicidio dell'Hunt, è ben chiara, invece, la ragione che ha spinto i gangsters a sopprimere Albert L. Patterson a Phoenix City, capitale dell'Alabama. Il magistrato era appena stato eletto alla sua carica, e non ne aveva ancora preso possesso; ma tutti sapevano che avrebbe iniziata una lotta a fondo contro la malavita.

Il delitto è stato compiuto in modo particolarmente feroce. Uno sconosciuto ha fermato ieri sera la macchina del magistrato, e attraverso il finestrino ha appoggiato fulmineamente una rivoltella di piccolo calibro, munita di silenziatore, contro la bocca del Patterson. Poi ha sparato due volte.

Prima che l'infelice potesse rendersi conto del posto, il delitto era già compiuto; né i pochi passanti, data la rapidità dei colpi, hanno capito il dramma che accadeva quasi sotto i loro occhi.

Immensa è stata l'emozione della cittadinanza. La tensione è tale, che le autorità hanno dovuto proclamare la legge marziale: si teme che i cittadini più decisi vogliano dare la caccia ai criminali senza attendere la polizia, per fare giustizia da soli. Il governatore dell'Alabama ha inviato a Phoenix City reparti di truppe.

Pare che il delitto vada attribuito al Murder Inc., la «Società anonima del delitto», i cui sicari sono disposti ad uccidere su ordinazione, dietro forte compenso.

g. t.

Giocando col cuginetto lo fucila a bruciapelo

Bergamo, 19 giugno.

Il gioco di due fanciulli, in una cascina di Calusco d'Adda, ha avuto un tragico epilogo. Stamane Ernesto Cattaneo, un ragazzo di 10 anni, afferrato un vecchio fucile uscì in cortile e chiamò il cugino Pier Angelo Comi, di 5 anni, invitandolo a giocare. La madre di Ernesto, visto il figlio con l'arma, gliela tolse e lo sgridò, ma il bambino non si diede per vinto. Tornò di nascosto in casa, prese il fucile da caccia — calibro 16 e una cartuccia che trovò in un cassetto. Quindi uscì nel corridoio e chiamò di nuovo il cuginetto. Quando lo vide arrivare di corsa, gli puntò contro il fucile e premette il grilletto: il colpo raggiunse la piccola vittima a bruciapelo. Pier Angelo cadde con il torace squarciato, si rialzò faticosamente, fece alcuni passi e stramazzò fulminato.

Un'aviatrice italiana batte un record mondiale

Roma, 19 giugno.

L'aviatrice marchesa Carina Negrone, pilotando un anfibio leggero di costruzione italiana, ha conquistato all'Italia un record mondiale per classe C. 3.

Alla presenza dell'ing. Piaggio, costruttore del velivolo e del progettista prof. ingegner Castraghi, l'apparecchio tipo P.136-L «I-PIAG», munito di due motori Lycoming, era decollato nel pomeriggio di ieri alle ore 16,36 dal campo di Ghedi, presso Brescia. L'anfibio ha felicemente ammarato questa mattina alle ore 6,10 a Luxor Water, sul medio corso del Nilo. Il piccolo bimotore, con un peso totale di 3,500 kg. ed una potenza complessiva di 180 Hp, ha così percorso 3000 chilometri, battendo il record mondiale di distanza in linea retta senza scalo, per la categoria anfibi classe C.3, e stabilendo contemporaneamente anche un primato assoluto femminile.

Il precedente record era tenuto dagli Stati Uniti, con chilometri 2300,660 percorsi il 29 giugno 1936 dal generale di Brigata F. M. Andrews, con un anfibio Douglas, dotato di due motori «Wright Cyclone» della potenza complessiva di 1600 Hp e del peso totale di circa 12.000 chilogrammi.

In una discussione con la moglie

Ferisce il suocero poi si spara alla tempia

Piacenza, 19 giugno.

Il dissidio fra due giovani coniugi di San Giorgio Piacentino si è concluso oggi in maniera tragica.

Il contadino Luigi Rocca, di 32 anni, e sua moglie, la venticinquenne Maria Rossetti, non andavano d'accordo. I litigi erano assai frequenti; infine la donna decise, qualche tempo fa, di ritornare a vivere col suo. Ma la cosa non piacque al marito. Egli, più volte, aveva pregato la moglie di tornare con lui; essa non volle mai saperne, non si sentiva il coraggio di riaffrontare l'inferno della convivenza con quell'uomo dal carattere assolutamente opposto al suo.

Oggi, nel pomeriggio, è scoppiata la tragedia. Luigi Rocca è passato vicino alla casa dei Rossetti, ove sua moglie era tornata abbandonandolo. Forse è stato un caso, o forse il marito cosperato dai dinieghi della donna, voleva giungere a un confronto risolutivo, farla finita una volta per sempre.

L'incontro dei due coniugi doveva avvenire fatalmente. La discussione è stata lunga, ben presto il tono delle parole è diventato eccitato.

«Torna con me!» scongiurava il marito. La donna rifiutava ostinatamente l'invito. E allora l'uomo ha perso il controllo di sé stesso. Delle preghiere è passato alle minacce. Impaurita, Maria Rossetti, ha gridato aiuto.

Ciò avveniva a breve distanza dalla casa dei Rossetti; il babbo della donna e altri familiari sono usciti di corsa, in aiuto di Maria.

Luigi Rocca, fuori di sé, esasperato, non più padrone ormai dei propri atti, ha estratto di tasca una pistola e ha sparato sette colpi contro il gruppo dei parenti di sua moglie. Soltanto una pallottola andava a segno, ferendo ad una gamba, non gravemente, il suocero Giuseppe Rossetti, di anni 50.

C'era ancora un colpo nel caricatore dell'arma; il Rocca, credendo forse di avere ucciso il babbo di sua moglie, si sparava alla tempia, decedendo all'istante.

Sante Briganti sposa la ragazza che fidò in lui

Arezzo, 19 giugno.

Sante Briganti, l'innocente condannato per il delitto di Tavernelle di Corliona del 1945 e graziato dal Presidente della Repubblica, si sposa oggi a Borghetto, un paesino del territorio di Arezzo. La sposa è una ragazza del posto, Sofia Mammoli, che lo conosceva fin da bambina. Essa credette sempre all'innocenza di Sante, e seguì con trepidazione le sue vicende dolorose e la sua riabilitazione.

Inquieti gli inglesi per la pioggia radioattiva

La scoperta fatta da un fisico di Birmingham - Il «Geiger» segnava 40 gradi

(Nostro servizio particolare)
Londra, 19 giugno.

Pioggia radioattiva è caduta sull'Inghilterra, e la causa del fenomeno è quasi certamente l'esplosione, avvenuta ai primi di aprile della bomba all'idrogeno americana.

La straordinaria e, secondo vari giornali, «inquietante» scoperta è stata fatta da un esperto in scienza atomica, il prof. Fremlin, un illustre fisico nucleare, docente presso l'Università di Birmingham. Il Fremlin, verso la fine di aprile, «più per curiosità che per altro» — egli ha detto — ebbe l'idea di compiere un esperimento per stabilire se l'esplosione della bomba a idrogeno nel Pacifico fosse riuscita ad impregnare di radioattività perfino i remoti cieli d'Inghilterra. Pose quindi sulla terrazza della sua casa di Birmingham una grande vasca di zinco e in essa raccolse dalla fine di aprile ai primi di giugno saggi delle diverse piogge cadute sulla città in giorni successivi. Bolliti questi campioni di acqua piovana, egli sottopose le sostanze rimaste ad un esame con il misuratore di radioattività «Geiger»: con meraviglia dovette constatare che le radioattività emanate da questi «fondi» di pioggia era sempre superiore a quella di cui è normalmente impregnata l'acqua piovana. Alla fine di aprile, a non molto cioè dalla deflagrazione della bomba all'idrogeno, il misuratore «Geiger» segnava 30 «gradi» di radioattività, a metà maggio 38, alla fine di maggio 30: solamente la pioggia di questa ultimissima settimana ha cominciato ad avere una «carica» di radioattività vicina al normale e cioè sui 25 «gradi».

Che se dicono gli inglesi di tutta questa faccenda? Lo si può immaginare: brontolano, borbottano e, per l'ennesima volta, criticano con duro linguaggio gli americani e i loro esperimenti. Quaranta gradi di radioattività non fanno male a nessuno, è vero, ma — si chiedono inquieti gli inglesi — cosa avverrà se si farà esplodere una bomba all'idrogeno ancora più potente di quella dello scorso aprile? Chi ci assicura che la pioggia che cadrà sull'Inghilterra dopo il terzo o il quarto esperimento all'idrogeno non sarà saturata di radioattività al punto da nuocere alla vita nazionale?

Sono comprensibili preoccupazioni e si capisce quindi perchè un commentatore seccamente affermi stasera: «Qui ci si trastulla con mezzi di distruzione di cui neppure si conosce la potenza. Si vada piano e con cautela, poichè uno scoppio nel Pacifico potrebbe avere imprevedibili conseguenze nelle più remote regioni del mondo».

m. c.

Un maresciallo s'uccide nel suo letto in caserma

Carrara, 19 giugno.

Un drammatico suicidio è avvenuto oggi a Carrara nella caserma dei carabinieri. Alle 15.30 si è udito dalla strada uno sparo che proveniva dal piano superiore dell'edificio, dove abita con la famiglia il maresciallo Silvio Camerino, di 48 anni, da Sorrento. Il colpo era seguito dalle grida disperate di una donna. I carabinieri di servizio, precipitatisi al soccorso, trovavano il loro capo riverso sul letto e rantolante: si era sparato alla tempia destra con la pistola d'ordinanza, mentre la moglie s'affaccendava tranquillamente in cucina e il figlio maggiore si trovava alla Marina per prendere un bagno.

Trasportato all'ospedale, il maresciallo è morto poche ore dopo. Era una figura assai nota, perchè aveva retto per molti anni il comando dei carabinieri di Pisa. Le autorità mantengono uno stretto riserbo sui motivi del suicidio.

Mamma e figlio investiti da un'auto che precipita poi nel Navigliaccio

L'auista è morto - Agonizzanti un ingegnere di Voghera e il piccino anch'egli scagliato in acqua

Pavia, 19 giugno.

L'auto targata Pavia 28025 e guidata dal proprietario Giuseppe Lavagetti, di 54 anni, da Voghera, sulla statale del Giovi verso Milano, ha travolto oggi a mezzogiorno una mamma ed il suo bambino che stavano attraversando la strada per portarsi alla propria abitazione, in frazione Torriano di Certosa.

La donna, Teresa Garlaschelli in Giorgi, di 29 anni, era stata con il suo bimbo a Pavia per fare acquisto d'un paio di scarpette per il suo piccolo Pier Angelo, di 5 anni.

Scesa dal pullman fermatosi sulla destra della statale all'altezza della strada di Torriano, la donna in un attimo di disattenzione è passata davanti alla motrice della corriera e si è avventurata sulla strada, senza accorgersi dell'arrivo della macchina.

La donna è stata gettata lontano qualche metro; il bambino veniva scaraventato dall'auto nell'acqua del Navigliaccio, che scorre a lato della strada.

Tratto a riva, il bambino si trova ora al Policlinico con la commozione cerebrale e la probabile frattura del cranio, ed è agonizzante.

La macchina ha sbandato ed è andata a capovolgersi nelle acque del Navigliaccio, rimanendovi completamente sommersa. Il conduttore della macchina è morto mentre lo trasportavano al Policlinico. In gravi condizioni si trova anche l'ing. Arrigo Lazzari, di 32 anni, abitante a Voghera in via Montebello 14. Tuttavia, secondo il parere dei medici, egli si salverà.

L'ing. Lazzari viaggiava seduto accanto al guidatore della «1100» insieme ad un terzo passeggero che è il rag. Piero Bellotti, anche lui di Voghera. Il rag. Bellotti si è però salvato, riuscendo ad aprire lo sportello della macchina sommersa.

Sconvolto dal terrore ma quasi illeso, è riuscito a raggiungere la riva ed è salito anche lui sull'autolettiga della Croce Verde dove si trovava già il Lavagetti, al cui raccoglieva l'ultimo respiro.

La mamma di Pier Angelo, ricoverata nella clinica chirurgica con una gamba fratturata e diverse abrasioni al viso, non sa che il suo bambino giacente in un lettino della stessa clinica è in fin di vita.

Idrogeno in fiamme alla Montecatini di Novara

Novara, 19 giugno.

L'intervento dei Vigili del fuoco e il sangue freddo dei tecnici sono valsi a scongiurare, nelle prime ore del pomeriggio, il pericolo d'un disastro allo stabilimento Montecatini-Azoto, nel sobborgo S. Agabio.

Per la rottura d'una guarnizione, da un tubo dell'impianto per la sintesi dell'ammoniaca si sprigionava l'idrogeno compresso, che s'incendiava.

Veniva dato l'allarme. Accorrevano i pompieri. La lotta con le fiamme ha avuto fasi drammatiche. I tecnici, con tempestive decisioni, riuscivano a far bloccare le conduttore e a soffocare il fuoco.

Con getti di schiuma, in mezz'ora l'incendio era domato. I danni vengono fatti ascendere a circa due milioni di lire.

ULTIME DI CRONACA

Si intromette in una rissa e viene gravemente ferito

Verso l'una di questa notte, una autoambulanza è stata chiamata d'urgenza in via Rimini 9, in borgata Vanchiglietta. Nell'alloggio del commerciante Giuseppe Rodi, di 35 anni, era scoppiato un alterco e al termine di esso il Rodi era crollato a terra, colpito all'addome da una coltellata.

Trasportato immediatamente all'ospedale S. Giovanni, il commerciante è stato sottoposto alle cure del caso. Più tardi i sanitari hanno dovuto praticare un delicato intervento poichè la lama del coltello aveva leso il peritoneo dello sventurato, che è quindi stato trattenuto con prognosi riservatissima.

Dalle condizioni in cui versa il Rodi non è stato in grado di spiegare in quali circostanze è rimasto ferito. Si è tuttavia appreso — secondo quanto ha riferito sua moglie — che il drammatico episodio è accaduto durante una lite scoppiata durante lo svolgimento di una partita a carte alla quale partecipavano il commerciante e alcuni suoi amici, tutte od otto persone che s'erano date convegno nel suo alloggio verso le 21 di ieri sera. Visto che i contendenti minacciavano di passare alle mani, il Rodi è intervenuto deciso a riportare la calma. Ma, proprio in quell'istante, uno dei risentì ha afferrato un lungo coltello e prima che gli altri si rendessero conto di quel che stava accadendo si è scagliato sul commerciante e lo ha colpito all'addome.

Il commissariato di polizia del quartiere ha prontamente iniziato le indagini per identificare e trarre in arresto il feritore.

Premi alle mamme

Nel salone della scuola femminile di corso Galileo Ferraris stamane alle 10,30 vengono distribuiti 120 premi della «Fondazione Inea Casalini» a mamme che hanno frequentato i consultori dell'Opera nazionale maternità ed infanzia dimostrando particolare diligenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Ercole Fiscillo e famiglia partecipa con profondo dolore la perdita del

Prof. Giocondino

incomparabile Maestro e fraterno amico.

La famiglia Castellina, profondamente addolorata per la perdita dell'amico amatissimo, dell'impareggiabile e indimenticabile maestro, **Prof. GIOCONDINO**, si unisce nel pianto e nella preghiera ai fratelli Candido e Giulio e a tutta la famiglia del San Giuseppe.

Gli Allievi della II. Classico 1952-53 con le loro famiglie si uniscono al comune dolore per la perdita dell'amatissimo e indimenticabile maestro e amico **Prof. dal GIOCONDINO**.

Il cumm **Alfredo Lamberti** unitamente alla sua rappresentata Casa Editrice F. Le Monnier prende parte al lutto che colpisce tutti i chiarissimi fratelli del Collegio San Giuseppe per l'immatura perdita dell'amico **Prof. Frat. GIOCONDINO**.

A soli 57 anni dopo lunghe sofferenze sopportate cristianamente e munito dei conforti della S. Religione ha cessato di battere il cuore buono di

Emilio Bersano

Con dolore che non ha conforto lo piangono la moglie **Maria Pastore**, la cognata **Margherita Pastore**, la sorella **Angela**, il fratello **Giacomo**, la nuocera **Susanna Pastore**, i cognati **Gemba** e **Pastore**, i nipoti **Rita** e **Amilcare Gagliano, Bersano, Martino, Ciaffi** e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Lagorio e signora per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo oggi 20 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto via Usseglio 16. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, la **Direzione Generale**, i **Dirigenti**, gli **Impiegati**, le **Maestranze** tutte della Società **Cartiere Burgo** annunciano la morte di

Ambrogio Serenni
Stefano Valenti
Luigi Mangiarotti

avvenuta in seguito a fatale infortunio nell'adempimento del proprio dovere, e prendono viva parte al grave lutto dei familiari.

Cornico, 19 giugno 1954.

E' serenamente spirata il 18 giugno in Pinerolo la sig.ra

Eugenia Mucci

Ne dà l'annuncio la famiglia Rena ricordando con affetto la cara Maestra.

Munito dei Conforti religiosi, è serenamente spirato il

PROF. DOTT.
Giuseppe Satta Lopez

Lo piangono, con immenso dolore, la moglie **Camilla Grandi**; i figli **Mirra** col marito **Mauri Fortis**, **Orazio** con la moglie **Malda Sales**, **Vittorio** con la moglie **Anna Omodei-Salè**; gli adorati nipotini **Giuseppe**, **Peppè** e **Guidino**, la sorella **Caterina**, la cognata **Bretel Grandi** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 14,30, partendo dall'abitazione, via Marconi 32. Dopo la funzione religiosa la cara salma proseguirà per Torino, ove alle ore 16,30 seguiranno le esequie nella Cappella del Cimitero Generale. Non fiori, ai dispensa dalle visite.

Biella, 19 giugno 1954.

L'avv. **Pier Attilio Omodei Salè**, si associa al dolore della famiglia Satta per la perdita del carissimo amico.

Torino, 19 giugno 1954.

Nino Porto si associa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la cognata Mirra, e la famiglia Satta.

Stella Cucsio ved. Botto e figli, prendono viva parte al grande dolore dell'amica carissima Mirra Porto Satta e dei familiari, per la dipartita del **Prof. Dottor GIUSEPPE SATTA**.

Biella, 19 giugno 1954.

L'**Amministrazione**, il **Corpo sanitario**, i **Dipendenti** dell'Ospedale degli **Infermi** di Biella, annunciano con profondo dolore la morte del **Prof. Dott. GIUSEPPE SATTA** che per molti anni, fu Primario di medicina presso lo stesso Ospedale, prodigandovi i tesori della sua scienza, della sua rettitudine e della sua grande bontà.

Biella, 19 giugno 1954.

Ludovico Curletti e famiglia partecipano al dolore della famiglia Satta per la scomparsa del **Prof. Dott. GIUSEPPE SATTA**, amico indimenticabile.

Lessona, 19 giugno 1954.

Carmela e **Luigi Mantegazzi**, legati da vincoli di filiale devozione al maestro indimenticabile, prendono viva parte al cordoglio della famiglia Satta per la morte del **Prof. Dott. GIUSEPPE SATTA**.

Biella, 19 giugno 1954.

Leopolda Olivetti ved. **Jachia** si associa commossa al dolore della incomparabile amica Mirra e famiglia.

Elma e **Stefano Sales, Cinzia** e **Mario Sales** prendono viva parte al dolore del loro caro genero e cognato ing. Orazio Satta e della sua famiglia.

In seguito ad incidente stradale ha cessato di battere il suo generoso e buono di

Aristodemo Picco
di anni 76

Guardia Municipale in pensione

Rassegnati al volere di Dio, ne danno il doloroso annuncio i figli: **Pietro** con la moglie **Elena Pavesio** e figli **Vilma** col fidanzato ing. **Nanni Cerutti, Giovanni, Pier Giorgio** e **Gian Carlo**; **Luigi** con la moglie **Primitiva Isolato** e figli **Maria Teresa** e **Marie**; il fratello **Gregorio** e famiglia, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 14,30 partendo da via Pesaro 30.

Impiegati e Operai della Ditta **Picco & Martini** partecipano al lutto dei titolari per la morte del loro amato Papà.

La famiglie **Isolato, Bellia, Favesio** e **Gullena** si associano al dolore della famiglia Picco.

La famiglia **Cerutti** partecipa al profondo dolore per la scomparsa del Nonno.

Angelo Martinotti e **Antonia Bechis** con le famiglie prendono viva parte al lutto degli amici Pietro e Luigi Picco.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione** e la **Maestranza** della **Vetreria** di **Varzanino** si associano al lutto del consigliere sig. Pietro Picco e del socio sig. Luigi Picco.

Nel primo doloroso anniversario dell'immatura scomparsa del compianto

Francesco Barsella

verrà celebrata una Messa solenne di suffragio alle ore 7 di lunedì 21 giugno nella chiesa parrocchiale di S. Maria in Venaria. Moglie e figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo raccomandano alle loro preghiere.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della compianta

Paolini Paolina
ved. Caggiotti

le figlie, il genero ed i nipotini la ricordano con immutato affetto a coloro che la conobbero. La Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa del Ss. Angeli Custodi, via S. Quintino 37, martedì 22 alle ore 8.30.

La famiglia, nel 2° anniversario della morte del compianto

Mario Marietta

con immutato dolore ricorda ed cerca la cara memoria. La Messa in suffragio sarà celebrata mercoledì 23 corr. alle ore 8 nella parrocchia di S. Pietro, Damiano di Cirié.

La famiglia **Avalle** commossa e riconoscente per la grande dimostrazione di affetto tributata al caro

Antonio Avalle

nell'impossibilità di farlo personalmente, rinnova i ringraziamenti a tutti coloro che con presenza, scritti e fiori, hanno voluto ricordarlo ed onorarlo. Un particolare ringraziamento al dott. Icilio Vajo per la sua assidua premurosa assistenza, alla Fiat, alla XI sezione Vigili Urbani. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa del Sacro Cuore di Gesù venerdì 16 luglio alle ore 9.

La famiglia **Avalle** riconoscente per il tributo d'affetto dimostrato al loro caro scomparso

Giovanni Avalle

Ispettore Vigili Urbani

ringrazia le personalità, gli Enti, i Comandi e quanti hanno partecipato alla mesta cerimonia.

RINGRAZIAMENTO

Il figlio dott. **Giacomo Fornera** ed i congiunti commossi per la manifestazione di stima e di affetto tributata alla cara

Mamma

ringraziano vivamente tutti coloro che presero parte al loro immenso dolore. In particolare modo ringraziano le Autorità Civili, Religiose, Scolastiche ed il Corpo Insegnante di Chivasso e Circolo Didattico.

Torino, 19 giugno 1954.

La famiglia **Pesando** commossa dalla grande dimostrazione d'affetto data al loro caro

Comm. Luigi Pesando

ricorda con viva riconoscenza quanti hanno voluto comunque testimoniare il loro cordoglio. La Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa di S. Giuseppe il giorno 14 luglio ore 10.

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia Giacone sentitamente ringrazia tutti gli amici e gli enti che hanno preso parte al suo grande dolore per l'immatura scomparsa di

Vittorio Giaccone

Capit. carrista - Pilota d'aereo
Bolzano-Torino, 20 giugno 1954.

Il fratello ed i nipoti di

Teresa Smeriglio

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Torino, 20 giugno 1954.

Ha cessato di battere il cuore leale e generoso del

Cav. Pancrazio Amapane

Nel dì più triste della sua vita la moglie ne dà la straziante notizia a tutti i parenti, amici e conoscenti, avvisando che i funerali avranno luogo lunedì 21 corr. alle ore 9 partendo da via Principe Tommaso, 3. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Torino, 19 giugno 1954.

Il fratello **Giuseppe** con la moglie, la sorella **Teresa** ved. **Stirk**, la figlia **Bettina** il genero **Saverio Fischer** ed **Alfredina**, la zia **Amelia**, nipoti, cugini, uniti affettuosamente ricordano l'immenso dolore della moglie.

Renato Catia Ramasino che lo assistette con paterno affetto prende parte al dolore della famiglia.

I fraterni amici **Feletti** e **Guasetti** prendono viva parte al dolore della signora Amapane per la irreparabile perdita del marito **Cav. PANCRAZIO**.

I **Thiriet** ed il **Personale** della **Ditta Amapane & C.** partecipano al lutto della signora Amapane per la dolorosa perdita del marito **Cav. PANCRAZIO** indimenticabile fondatore della Ditta.

21-6-1953 — 21-6-1954

Da un anno il

CAVALIERE DEL LAVORO
Franco Monzino
Amministratore Unico
della S. per A. Magneziai Standa

ha terminato la sua missione terrena. Il personale delle Filiali di Torino da lui create, memore del bene ricevuto lo ricorda con immutato affetto. Il 21 giugno alle 7,30 verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia di San Tomaso.

Nel terzo anniversario dell'immatura scomparsa del

Comm. Giovanni Genta

i familiari lo ricordano con doloroso rimpianto. S. Messa nella chiesa di San Giuseppe il 23 corrente, ore 9.

21-6-1954 — 21-6-1954

Prof. Rachele Polledro

Con immutabile affettuoso rimpianto la ricordano il marito, il figlio, la nuora e le nipotine.

21-6-1954 — 21-6-1954

Felice Tonetti

Cap. di Lungo corso

una gina, un nome, una preghiera.

20-6-1950 — 20-6-1954

Angelo Giovanni Demaria

nel ricordo della sorella Felicina.

VENDONSI
Zona Stazione Termini
Teatro Reale dell'Opera
ROMA
in grande fabbricato di immediata costruzione,
anche separatamente, a condizioni da convenirsi,
AUTORIMESSA
circa 2000 mq. con piazzale scoperto atto al collocamento di stazioni rifornimento benzina,
HOTEL MEUBLE'
40 camere, ciascuna con bagno, su ogni piano (massimo 6 piani)
NEGOZI MODERNISSIMI
Per informazioni rivolgersi:
OMNIA PUBBLICITA'
Via Durini, 28 - MILANO
(Telef. 705-621)

MAL DI SCHIENA
Presto vinto.
PERCHE' TOLLERARE lo inutile disturbo dei mal di schiena, dolori reumatici, lombagg

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a quanto sotto dalla Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), moltiplicando le artificiosamente compresse) per la tariffa della Rubrica addita all'annuario, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino (od altra sede)», compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 50 per decade, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono assegnare il fitto dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita cumulativa conduttori elettrici «Pirelli», via Carlo Alberto 29, Italcavi; tel. 43-593, 47-432.

ABBISOGNANDOVI argani betoniere, lavapiastrici, elevatori, tori servizio, compressori stradali, Edile, Macisma Cristina 121, Telefono 682-842, Rateazioni.

CAUSA partenza cedo completa attrezzatura per gommose caramelle. Chatillon 4. P3177

LAMIERE per copertura alcrale nere, nuove e ricupero, Occasionissima, Rigenerazione, via Parma 1. 8128

LIQUIDO officina meccanica cue torni paralleli, revolver, rettifiche, frezatrice universali, verticali, presse eccentriche, trapani, banco, cubiera, ecc. via Pigafetta 29, telef. 31-593. 8242

MOMAT, Torino, via Nizza 183. Macchine utensili nuovi modelli alto rendimento. Assortimento macchine occasione e revisionate. Visitateci! 4484

TESSITURA disponendo di telai Compattanta quattro navette accetta lavoro. Telefonare 770-116 ore 13-16. P3191

TORNI semiautomatici, revolver, paralleli, piallatrici Mati, alesatrice, piallatrice, limatrici, fresatrici, trapano radiale. S. Maurizio 61. G4021

TRASFORMATORI compagnia privata costituzioni provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta. Telefono 21-350. 9672

TUTTE le macchine lavorazione legno, prezzi fabbrica. SRT, Giacosa 2. Telefono 682-914. 813

VENDESI impianto turnitico con pastorizzatore. Telefonare 353-259. P3131

VENDO trapani motori idroelettrica varia. Talacchi, Re Umberto 63. Tel. 44-609, Torino. L9064

3 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

DECORATORE tappezziere alloggi, specialista scaltrito. Referenze. Facilitazioni. Bianchi, 761-668. P3217

FABBRICA artigiana mobili liquida vantaggiosamente camere letto, pranzo, luogo, comuni, cucine tavole, lustriche, tiretti, mobili isolati, reti metalliche, scalabelle, pollrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 II; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30 U. 02045

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Peschiera 177. Telefono 30-307. 3804

PRONTI e su misura facciamo tailleurs raso cotone L. 15.000-20000 abiti pantalone, mantelli lezzeri, ogni tipo, confezione molto accurata. Nizza 27, Sella, telefono 683-406. 86206

RADIO, televisori, elettrodomestici, riparazioni. Ingegnere Tortolari, piazza Carignano. Telefono 46-249. 8865

RETTIFIDA, interna esterna, accetta lavoro, tutti tipi. San Paolo. Tel. 32-617.

3 SOC.CAP.RILAZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO for interessione centrale cassa impegni cedesi 2.500.000. Tel. 82-065.

ABBIAMO caffè pasticceria grandioso alloggio cedesi motivi famiglia. Fiazzone, Garibaldi 5. 2398

ABBIAMO eleganti caffè angolare, commestibile attrezzatissimo, pertantoverebbe con alloggio cuscina. Rivolgersi Uerec. S. Massimo 33. 3137

ABBIAMO latteria centralissima litri 180 forte lavoro cedesi. Tel. 82-065.

ABBIAMO negozio barbiere centralissimo, decesso proprietario, cedesi 1 milione 100.000; pertantoverebbe avviatissima 500.000. Uerec, S. Massimo 33. 3137

ABBIAMO negozio laboratorio confezioni signora bambini cedesi 400.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 2398

ABRASIVI importante piccola azienda rappresentanza estere affezione lavorazione forte lavoro cedesi. Scriv. cassetta 2956, SPI, Torino. P3059

AFFARE, causa trasferimento cedesi urgentemente latteria, gelateria Cremeria, 4.700.000. Telefonare 55-311. L3842

AFFARONE! Cedesi drogheria angolare alloggio 1.250.000. Galliari 10 bis, telefono 62-187. 5535

AFFARONE! Ceda negozio cartoleria giornali 650 copie, forte lavoro. Uerec, San Massimo 33. 3137

AFFARONE ceda pensione redditizia 14 camere doppi servizi. Graziano, Saluzzo 5 bis. 6230

AFFARONE! ceda, lattoleteria, con esposizione grande, bene avviata. Agenzia, via Cavour 7. 3061

APPITTASI negozio libero subito modesto rilievo. Rivolgersi Mobilio, corso Principe Oddone 46. 96755

AFFIDO gerenza rivendita pane permanente pratica continuando, «Unt», Ghilini 10.

ALBERGHETTO centralissimo cede o milioni. Non intermediari. Scrivere cassetta 1287, SPI, Torino. 1786

ALBERGHETTO ristorante cedesi 3 milioni, rara occasione, Cabotti, via Cavalcata 2. 6246

ALBERGO centralissimo (proprietà muraria) vendesi occasione. Tratta «Int», via San Quintino 4 bis. 4328

ALIMENTARIO semicentrale posizione commerciale, incasso elevatissimo dimostrabile cede. Telefonare 50-791.

A stabilimento vuoto 500-1000 coperti raggio 30 km. agglomerato urbano disponga capitale, amministratore, forza industriale, appoggio organizzazione, lavoro continuativo flessenale, reddito mensile 12% documentabile. Pregasi non rispondere mancando requisiti richiesti. Serietà, referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. L3100

ATTENZIONE! Negozio pertinatrice zona popolosa, tutta attrezzatura, ottimo lavoro, cedesi 700.000. Balma, Sarzili 34.

ATTREZZATISSIMA pensione, giardino, garage, venti letti, cede migliore offerente. Doppelà, S. Donato 34. Telefono 774-844. L9045

AUMENTANDO potenzialità industria alimentazione cerco associare finanziatore minimo 6 milioni. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. D6222

AUTORIMESSA cedesi 45 macchine 30 scooters. Stazione servizio riparazioni. Scrivere cassetta 2983, SPI, Torino.

AUTORIMESSA mista ad autolavaggio smontabile zona grande sviluppo stazione semilito ricavabile permesso, vendo. Tel. 62-683. 4902

AUTORIMESSA 90 macchine 60 scooters con officina stagione servizio elettrauto ricambi accessori noleggi, costruito novembre, cede, affido. Telefono 760-624. D6779

AVVIATISSIMA azienda commercio ingrosso cioccolato caramelle bisculi, cerca socio scopo allargare cerchia affari. Capitale occorrente 2.000.000. Scrivere cassetta 7229, SPI, Torino. 30154

AVVIATISSIMO negozio pasticceria annesso laboratorio, zona signorile, cedesi. Telefonare 293-380. P3185

BAR, licenza ristorante, sala giuoco, biliardi, televisione, cedesi. Vacchiglia 2 bis. 6230

CAUSA malattia cedesi piccolo allergo pensionato, proprietà muri, nel giardino. Scrivere cassetta 2047, SPI, Torino. P3047

CAUSA malattia cedesi rimanente attrezzato con alloggio. Telefon. 774-827.

CAUZIONANDO cerenzi gerenza tabacchi-via. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI gerenza eventualmente vendesi avviato caffè retro Stella convenzione. Telefonare 30-695. M1356

CEDESI industria artigiana metalli, buon reddito Scrivere cassetta 4180, SPI, Torino, referenze. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino. L3100

ATTENZIONE! Negozio pertinatrice zona popolosa, tutta attrezzatura, ottimo lavoro, cedesi 700.000. Balma, Sarzili 34.

CEDO negozio calzature zona grande avvenire. Scriv. cassetta 1228, SPI, Torino.

CEDO salumia con retro arredata, clientela, eventualmente vuota. Telef. 883-033.

DERCASI proprietario immobile per associare avviata industria alimentare. Scrivere cassetta 7225, SPI, Torino.

DAREI in gerenza oreficeria orologeria centrale. Telefonare 86-316, Torino.

DROGHERIA nuova zona signorile cedo o gerenza. Telefonare 761-143. L9719

GABETTI Pio V 8, cede autorimessa 100 macchine, 50 scooters. Affitto 180.000. Stazione servizio, 7.000.000. 4858

LATTERIA centralissima alloggio cedesi 1.700.000 occasionissima. Uerec, San Massimo 33. 3137

LATTERIE, gelaterie, pasticerie commerciali, qualunque litraggio; facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 900

LAVANDERIA stireria bene attrezzata cedesi. Facilitazioni. Telef. 41-353.

OFFRO aiuto cerco uomo assistentemi piccola industria alimentari. Quota due milioni. Scrivere cassetta 2124, SPI, Torino. P3118

NEGOZIO Borgo S. Pietro affitto o.500, cede: Capriolo, Misericordia 1.

OCCASIONISSIMA [illegible] rimesso, ritiro commercio, forte lavoro, presso Aurora, trent'anni stesso proprietario, lunga buona pagamento. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. 3M619

PARETTERIE centrali, periferiche, forni elettrici, lavorazioni garantite, condizioni pagamento, vele Racchetta, Alfieri 20.

PANIFICIO centrale kg. 450 pane negozio, cedo, facilitazioni. Nepote, Cernaia 36. 6093

PANIFICIO moderno, [illegible] attrezzatura, bellissimo alloggio, produzione 6 q.li, urge cedere, ultime condizioni pagamento. Racchetta, Alfieri 20. 3519

PASTICCERIA, confetteria, gelati, posizione centrale, cedesi urgentemente causa espatrio. Telefonare 657-224 ore pasti.

PASTIFICIO negozio modernamente attrezzato vasta clientela vera occasione, cede. Lettico, Principe Tommaso 31.

PELLETTERIA elegante zona commerciale vicinanze Porta Nuova, cedesi. Telefonare 42-632. M3563

RAG. Giannotti cede pintoleteria, lavaggio secco macchinario, pressa, caldaia, vendesi 3 milionari. 3736

RAG. Giannotti cede albergo, ristorante, bar, zona collinare, ottimo affare.

RAG. Giannotti, San Quintino 19, telefono 44-457, cede centralissima merceria e rappresentanza impermeabili 1.700.000.

RIVENDITA pane vicinanze Porta Palazzo, retro, cedesi 2.200.000. Telefonare feriali 51-844. 1586

SALUMERIA classica zona Crocetta cedesi ottimo affari trattando direttamente: Dellarta, via Fratelli Carle 40. G3616

URGE cedere causa malattia merceria cartoleria alloggio. Telefonare 293-717.

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A prezzo vendiamo negozi, muri, cascette, appartamenti, reddito 12%. Angelino, Nizza 9. 4397

ABBIAMO alloggi occupati Gran Madre, angolari, soleggiati, 4 camere cucina. Telefonare 770-500. L9051

ABBIAMO alloggi 2 camere tinello cucina ingresso bagno, prezzi convenientissimi, pronti agosto. Visite: 18-19, via Pellizzario 7. 6251

ABBIAMO alloggi 350.000 vano convenientissimi via Lauro Rossi 3. Visite: martedì, giovedì, sabato: ore 17-18. Signora Bianco. 4397

ABBIAMO, Artisti 30, alloggetti liberi occupati. Visite 18-19 portineria. 5633

ABBIAMO, Bligny 9, alloggi negozi occupati. Visite 16,45-17,45 portineria. 3633

ABBIAMO moderatissimi alloggi pronti subito migliori zone: via Napione 21, corso Bramante ang. via Giordano Bruno, via Pasquale Paoli 28. Facilitazioni, mutuo. Voglio, via Boucheron 3. Telefonare 524-267. 5318

ABBIAMO, Nicola Fabrizi 26, alloggi occupati 2-3 camere, tinello, cucinino, servizio, lagno, ascensore, casa esente. Visite 15-16,30 portineria. 3633

ABBIAMO a. Paolo, Vigone 26, negozi, alloggi, liberi subito e sblocco, facilitazioni. Ore 17-19. F3047

ABBIAMO vere occasioni alloggi bloccati, liberi, 1-2 camere cucina, corso Busselli 90 angolo Orbassano. Visite 15-17 martedì, giovedì, sabato. 5556

ABITABILI settembre vendesi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione. Corso Re Umberto 140. Facilitazioni pagamento. 900

ABITABILI subito vendonsi negozio, alloggi signorili 3 camere servizi nuova costruzione via Frenelli Carle 69, Crocetta. Facilitazioni pagamenti. 209

ACQUISTATE, corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, alloggi due camere cucina terrazzo lagno ascensore finiture. Contanti 1.200.000, mutuo ventiseimila semestrali 30.000. Per 8 anni 21.000 mensili. Voglio, via Boucheron 3. Telefono 524-267, 41-479. 5318

ACQUISTEREI villetta 5-6 camere servizi Torino dintorni. Telef. 41-517. 3472

AFFARE! acquistiamo 2 camere occupati Lingotto 750.000 complessive; anticipo 350.000, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4990

APPARTAMENTO libero, signorile, centro Crocetta zona signorilissima, vendesi. Telefonare 51-406. F3155

A Valpellice, altitudine 800, convenientemente vendesi, appartamento signorile ammobiliato, parco, strada comoda. Telefono 521-917.

AVREMO presti fine anno alloggi moderni ogni grandezza e confurto. Facilitazioni, mutuo, Corso Monte Grappa angolo via Nicola Fabrizi, c. Francia 219, corso Giulio Cesare ang. via Sempione. Voglio, via Boucheron 3. Telef. 524-267, 41-479. 5318

BARETTI 11-F vendesi muri negozio cantina libero subito, retro occupato. 6884

BELFIORE 7 vendesi libero sette camere entrata bagno terzo particolare; alloggio occupato. 6884

BELLISSIMI alloggi 3-4-5 camere, servizi semplici, doppi, rifinitissimi, vista incomparabile, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Stanti, corso IV Novembre 106 (angolo via Cernaia).

BORDIGHERA Agenzia Rigamonti vende appartamenti moderni vicino mare 1 milione 700.000; 2.050.000; 2.750.000.

CASA otto camere, 6 libere, vendo corso Vittorio, Ferraoni, 7.000.000. Nepote, Cernaia 36. 6093

CASA abbiocata periferica 4 camere cucina due locali bar bottiglieria 400 mq. terreno ancora otto mesi capitalizzazione. Vendo 6.000.000 trattabili. Tel. 83-770, ore pasti. 4983

CASCINA 9 giornate ottimo terreno buon fabbricato vicino Colle Don Bosco. Telefonare 701-884. F3031

CASCINA 82 giornate ottimo fabbricato, collinare, fabbricati nuovi, vendesi 250.000 per giornata. Esaminasi eventuale permuta stabile Torino. Scrivere cassetta 1267, SPI, Torino. 3634

CASCINE 5-10 giornate pianeggianti, poderi, vende Ferrero, Po 2. 5472

CASE 35 camere, servizi, terme, lagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeronautica, rivolgersi proprietario, corso Montevecchio 16. 2399

CASETTA Strada Rivoli 100 metri ottobus, tre camere cucinino otto mq. giardino, vendiamo 2.525.000. Anglesio, Nizza 9. 4397

CASETTA zona Francia due camere cucina cantina, 1.250.000, reddito 12 %. Anglesio, Nizza 9. 4397

CASETTA 4 vani giardino terreno metri 675 vendesi. Rivolgersi via Stradiera 52, Becchis.

CASTER, corso Vittorio 52, alloggi 1-2 camere, tinello cucinino, terzo lagno, Posizione signorile, sul corso, affacciano piazza Statuto. Per trattative rivolgersi al mattino. Cupato. 6884

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 1-2 camere cucina, liberi sbloccio, scala marmo, esente. Visite 17-18, Borgonovo 72. 6251

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, negozi liberi, liberi sbloccio. Visite 17,30-19. Corso Francia 247.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3 camere, servizi, termo bagno, costruzione 1950, affitti aggiornati, parsimano. Visite 17-18. Garessio 16 (Lingotto). 6251

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggio 6 camere libero, negozi liberi, liberi sbloccio. Visite 16,30-18. Corso San Maurizio 25. 6251

CAV. Conti, Bertola 13, vende 2 alloggi, 3 camere occupate, Municipio, 1.700.000.

CAV. Conti, Bertola 13, vende casetta libera collina torinese 3 camere, terreno fabbricabile mq. 5000, lottizzabile, posizione, 6.000.000. 5057

CAV. Conti, Bertola 13, vende villa precollinare panoramica 8 camere servizi, terreno mq. 1600, barr. Casale, 7.000.000.

CAVORETTO: villa libera, 7 camere, garage, giardino, 5.000.000. Ragioniere Furfattio, piazza Lagrange. 5043

CERRATO, Bertholiet 19, Gioberti 68, vendo negozio libero convenientemente. Telefonare 650-070. 5585

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070 centralissimo piazza Bodoni 12, vendonsi alloggi 4-5-6-10 camere convenientemente. Visite 15-17. 5585

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070 frazionando casa con tutti comforts corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi, occupati da 3 a 8 camere, convenientemente. Visite 17-18. 5585

CERRATO, Bertholiet 19, telef. 650-070 Giuseppe Grassi 12, casa solidissima costruzione, vendonsi alloggi bloccati. Visite 15,30-17. 5585

CERRATO, Bertholiet 19, via Donizetti 7, due camere cucina occupate piano secondo. Telef. 650-070. 5585

COLLINA fronteggia vendonsi villa panoramica giardino rustico fruttato vigna. Trattasi privati. Scrivere cassetta 2119, SPI, Torino. P3206

COLLINA vendo lotto terreno acqua, luce, forza, mq. 1500, L. 1.100 mq. Telefono 882-046. 6091

CONVENIENTEMENTE vendo alloggio 2 camere tinello cucinino terzo bagno bloccato, corso Trapani 114 capolinea tram 5. Visite pomeriggio feriali. 5712

CORSO Dante. Alloggi due camere cucina. 3 camere cucina, posto piano, ascensore, terzo lagno, liberi, vendo. Geom. Amariglio, Telef. 58-601. 6230

CORSO Giulio Cesare 116, alloggio abbinato 2 camere cucina terrazzo terzo orientale reddito 10.000 mensili, vende immobiliare, telef. 53-601. 6510

CORSO Peschiera 35 alloggio libero 6 camere ampio terrazzo doppi servizi, altro 4 camere, vendonsi (pomeriggio).

CORSO Unione Sovietica 161, piano quarto ascensore terzo 3 camere cucina accessori, occupato, vende. Telef. 53-601.

COSTRUTTORE vende casa, zona S. Rita, camere 46 con mutuo. Telef. 694-514.

CROCETTA vendo ultimo alloggio 3 camere cucina terzo bagno libero subito; altro libero sbloccio. Visite 15-17, Marco Polo 38. 6243

DANNI di guerra. Acquisto contributi per la ricostruzione di stabili. Prof. Pietro Baldi, via Lagrange 31, telefoni 65-805, 42-138. 9229

GEOMETRA eseguisce qualunque lavoro costruzione preventivo gratis. Tel. 42-461.

HERMITAGE alloggio signorile 10 camere garage, tripli servizi, tutti comforts, giardino, zona piazza Statuto, vendo libero. Telef. 694-514. 6230

OCCASIONE! 2 grandi camere, cucina, occupate, piano terreno; adiacenze via Nicola Fabrizi 900.000 complessivo. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 4990

PALAZZINA libera 6 camere, termo, bagno, giardino, garage, vendo, Gagliaudo 11, ore 13-17. 4904

PALAZZO Adriano, corso Vittorio angolo Ferrucci, vendonsi ultimi apparta- signorili disponibili subito piano terreno mq. 200 con seminterrato mq. 450 per uffici e magazzini vendonsi o affittansi. Rivolgersi Ing. Viranda, tel. 792-367.

PANORAMICA modernissima condominio vende ultimo alloggio 7 vani tripli servizi garage giardino, Telefonare 61-630.

PIAZZA Hayner 5, alloggi occupati 2-3-4 camere vendonsi (pomeriggio). F3126

PIAZZA Rivoli alloggetto libero sbloccio casa signorile 2 camere cucina servizi, vendo, Telef. 53-601. 6230

PARAGGI Statuto alloggi 1-2-3 e servizi vendonsi occupati. Telefonare 43-920.

POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona Cinque 3 camere cucina, comforts moderni, esente tasse, ascensore, libero, vendesi 5.200.000 trattabili. 5522

POLETTI, Giolitti 4, alloggio zona Lagrange 3 camere cucina, comforts moderni, esente tasse, ascensore, libero, vendesi 5.200.000 trattabili. 5522

PRINCIPE Amedeo 20, ultimi alloggi e mansarde, liberi sbloccio, vendonsi convenientemente. Ore 15-17. 4928

PRIVATO compra villino 3-5 camere servizi zona comoda tram massima riservatezza. Scrivere dettagliando con richiesta possibilmente planimetria. Scrivere cassetta 6 Z, Sipra, Torino. 6704

QUALUNQUE zona preferibile Unione Sovietica, Mercati Nuovi, privato compra duecento mq. circa terreno; dettagliare con richiesta possibilmente planimetria riservatezza. Scrivere cassetta 6 Z, Sipra, Torino. 6704

RAPALLO, Parco Casana, Vendo appartamenti residenziali signorili, vista meravigliosa mare. Duella, via Lamarmora 6, Torino. F3060

RATEANDO vendonsi corso Racconigi convenienti alloggetti 2-3 camere, liberi sbloccio. «Int», S. Quintino 4 bis.

REAGLIE, fronte corso, vendesi lotti terreno mq. 1000, adatti costruzione villa. Telefonare 882-046. 6091

RIO Janeiro 6, casa civile costruzione vendonsi alloggi libero sbloccio prezzi convenientissimi, pagamento dilazionato. Visite 15-16,30. 6230

RIVIERA dei Fiori Diano villa con giardino garage nuova costruzione tutti confort trasformabile due appartamenti vendesi 50.000.000. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 6630

RIVIERA dei Fiori Imperia vendesi villa con parco prospiciente mare posizione incantevole edificabile grande albergo, clinica o colonia, 40.000.000. Scrivere cassetta 1294, SPI, Torino. 6630

SANREMO: Agenzia Rigamonti & C. vende ville, appartamenti, commerciali vari. Migliori affari della Riviera. 1356

SANREMO, Dona, Matteotti 6, vende appartamenti ville 2 a 8 vani. Migliori affari Riviera. 1509

SANREMO soggiornando vendo villa nuova, libera, 6.700.000. Scrivere cassetta 1063, SPI, Sanremo. 5522

SCONTO le annualità dovute dallo Stato per la ricostruzione di stabili sinistrati. Scrivere cassetta 1582, SPI, Torino.

SPAZIOSI appartamenti signorili vendonsi 2-3-4 camere, servizi, Rivolgersi cantiere, via Filadelfia 22, fronte campo Torino.

STABILIMENTO dazio Francia; altro Bulgaro Margherita, vendonsi. Non intermediari. Telef. 45-278. 4785

STI, Slavena 31, vendiamo una camera libera due occupate 1.000.000. 6740

STI, tel. 628-233, vendiamo camera cucina libera 1.100.000, camera cucina occupata 900.000. 6740

STABILIMENTO nuovo 800 mq. cemento armato, acqua, luce, forza, due alloggi liberi e terreno circostante. Tutto indipendente adatto qualunque lavorazione, automobili tramviaria, 22 km. da Torino, vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 9184, SPI, Torino. 63018

TERRENI fabbricabili semicentrali periferici S. Mauro, Sassi, Moncalieri, vendo. Telefonare 41-517. 3472

TERRENO acquisto contanti zona Francia. Inviare offerta dettagliata. Escluso intermediari. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. 6230

TERRENO angolare Borgo S. Paolo possibilità 70 camere vendesi. Telef. 31-018 ore 9-12. 86777

TERRENO angolare corso Francia con via Edoardo Perroncito, m. 55x35, vendesi. Telefonare n. 884-337. F3021

TERRENO direttamente vendiamo lotti mq. 350-1000 vicinanze capolinea 9, via Paolo Veronese, L. 2.500; esclusi intermediari. Telef. 882-046. 6091

TERRENO mq. 300 vicinato villini vicino corso Monte Grappa, cintato da tre parti, vendo affitto. Telefonare 281-066.

ULTIMO alloggio camera, cucina accessori, piano quarto libero sbloccio 1 milione 50.000, vendesi corso Francia 226. Telef. 647-165, ore ufficio. F3127

ULTIMO alloggio 3 camere cucina accessori due cantine, libero sbloccio vendesi 1.700.000. Via Principessa Clotilde 70.

VALSALICE 100 metri capolinea 15 vendesi terreno grandi piccoli lotti. Telefonare 683-122. 86765

VENDESI ultimi alloggi quattro servizi. Via Lutea Cernaia 64, Bruno.

VENDESI alloggio luminoso centralissimo mq. 260 adatto abitazione studio, Scrivere cassetta 6087, SPI, Torino. M3623

VENDESI casa 12 alloggetti camera servizi 21.000.000 volendo affittasi 16-17. Tratta Graziano, Saluzzo 5. L9676

VENDESI casa 46 camere terzo lagno, in costruzione zona Francia, Geometra Allasia, Sant'Agostino 1. T1173

VENDESI subito, posizione grande avvenire, terreno 2100 mq. con casa 12 vani, sei liberi. Telefonare ore ufficio 683-650.

VENDESI, zona Regio Parco, casa 19 camere, negozi, magazzini e orto terreno fabbricabile. Telefonare 284-207. 86741

VENDIAMO oppure affittiamo alloggi parati subito 4-5 camere doppi servizi corso Sebastopoli 156. Voglio, via Boucheron 3, telef. 524-267, 41-479. 5318

VENDO alloggi nuovi 2-3 camere pronti luglio. Via Cervino 60, Stazione Dora.

VENDO casa libera 8 ambienti largo cortile chiuso, costruzione vecchia alla parte di Torino. Escluso intermediari. Telefonare 200-501. L6983

VENDO alloggi signorili corso IV Novembre angolo via Boston. Rivolgersi costiere proprietà Fratelli Folio. 2208

VIA Accademia Albertina 3 bis, vendesi ultimi due alloggi signorilissimi tripli servizi, raffrescamento. Rivolgersi portineria. F7328

VIA Montenaro 12, vendiamo convenientemente alloggi 2-3 camere servizi liberi sbloccio. Visite 15-17. 4928

VILLA nove camere, signorile, ammobiliata, 30 giornate terreno, vendesi, cedesi chiusi, zona Canavese. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1. T1173

VILLA Rivoli 3 alloggi indipendenti, telefono, vendo. Telefonare 61-276.

VILLA km. 30 Torino, altitudine 700-800, camere 9, servizi, garage, grande giardino frutteto, gioco bocce, acqua potabile, sorgente, luce, forza, telefono, vendo cambio contro alloggi 8. Remo, Rapallo, Torino. Scrivere cassetta 1284, SPI, Torino.

VILLA signorilissima centrale, 14 vani, 2000 mq. terreno, 28.000.000. Altra centrale, precollinare 14.000.000, 25.000.000. Angiolo, Nizza 9. 4397

650.000, anche rateando, vera occasione vendonsi alloggetti 2 camere, liberi sbloccio. Corso Racconigi 133. Ore 17,30-19,30. 4928

1.400.000 vendiamo alloggi 3 camere servizi, liberi sbloccio, via Montenaro 12. Tratta «Int», via San Quintino 4 bis.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

ABBIAMO locali industriali diverse grandezze. Altri affitti magazzini, negozi, uffici. Geom. Della Bella, Cibrario 12. 5780

ADATTO studio, attività commerciale, zona Porta Susa, piano rialzato, affittasi 3 vani, accessori, 30.000. Telef. 55-207.

APPITTASI locale adatto officina allestimento, magazzino mq. 110, forza 220, passaggi Martinetto per luglio. 291-832

BEPITTASI locale libero officina silenziosa, forza, mq. 40. Bavone 2.

APPITTASI locale uso industriale mq. 350 eventualmente annesso terreno cintato mq. 2900 frazione Regina Margherita. Telefonare 781-506. L8817

APPITTASI locale uso negozio od ufficio via San Francesco d'Assisi rilevando attrezzatura e licenza trasferibile. Scrivere cassetta 6276, SPI, Torino. 9044

APPITTASI locali uso negozio 3 vani. Dava 35, telef. 81-228. G3680

APPITTASI to luglio locale per ufficio. Corso Vittorio, telef. 61-041. 96345

APPITTIAMO negozi grandi, piccoli, tutte le zone, senza aggravio mediazione. Telef. 527-513, 47-836. F3873

AFFITTO negozio calzature riparazioni avviatissimo nuova costruzione rilevando merce 200 mila trattabili. Telef. 776-551 ore pasti. L9072

ASSOCIAZIONE con ampi locali centralissimi, cerca altra associazione disposta subaffittare. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. P3205

CHIESA Salute affittasi laboratori 100 200-250-450 mq. Agenzia, Cavour 7.

PIAZZA Castello indipendente preferibilmente uso ufficio laboratorio affittasi. Telefonare 57-645. G3668

PIAZZA Solferino quattro camere, uso ufficio, libere, divisibili affittasi. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO abitabili subito alloggi: 12.000, 14.000, 17.000, 20.000, 24.000, diverse zone. Geom. Della Bella, Cibrario 12.

AFFITTASI subito affittiamo 6 Ilia, San Paolo, alloggetti 1-2 camere cucina terzo bagno. Domini, Garibaldi 39. 2918

ADATTO studio, ufficio, affittasi corso Marconi, 4 camere, servizi. Scrivere indicando referenze cassetta 6233, SPI, Torino. 3.8940

AFFITTAMSI garage, signorili alloggi 2-3 camere cucinino, pronti agosto. Cantiere, corso Orbassano 187. 6241

AFFITTASI 4 camere servizi, 3 camere servizi. Telefonare 552-037 o 383-181.

AFFITTASI alloggio signorile camere servizi. Telefonare feriali 15-16: 42-690.

AFFITTASI alloggio signorile cinque vani. Via San Fil Quinto 29. Rivolgersi portineria. B6230

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi confortis, adatto professionista, zona San Paolo. Telefonare: 524-896. 6233

AFFITTASI camera servizi 12-13-16.000, 2 servizi 15-18.000, centralissime 20. Graziano Saluzzo 5. L9082

AFFITTASI cedesi anche parzialmente alloggio mobiliato centrale. Scrivere Minassi, corso Orbassano 89. M3577

AFFITTASI palazzina 8 camere, doppi servizi, garage 45.000. Via Lessona, Telefono 21-968. L9039

AFFITTASI (Porta Nuova) 3 camere cucinino, bagno. Ferrero, Re Umberto 1.

AFFITTASI vicinanze piazza Solferino appartamento principesco quattordici vani più servizi. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. P3210

AFFITTASI, zona Crocetta, alloggio signorile nuovo tre camere cucina ed accessori. Telefonare ore pasti 50-213. M3599

AFFITTASI zona Crocetta esclusivamente abitazione, appartamento signorile dieci camere, salone autorimessa. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. L8059

ALLOGGI 2-3 camere e servizi affittuari via Maxzini 22. 4157

ALLOGGIO signorile affittasi zona Valentino 6 camere servizi. Tel. 697-856.

ANTICIPO, cauzione, vuoto affittare camera cucina qualunque zona. Tel. 528-331.

AUTOTRASLOCHI Pejroni, via Massena 31, telefono 528-314. Garanzia. Prezzi modici. 8006

CAPOMASTRO cerca in affitto casetta composta di tre vani, portineti e latrina con giardino anche in campagna vicinanze Torino. Scrivere cassetta 4220, SPI, Torino. L8001

CEDESI via Volvera 14 due camere e servizi in affitto, rilievo mobili L. 600.000. Telefono 778-008. P3278

CEDESI zona Porta Palazzo mobilia, rilievo mobilio duecentomila o vuota. Telefonare 53-194. F3049

CERCO 2-3 camere cucina qualunque zona, cauzionando. Telef. 527-542. 3227

CERCO, affitto alloggio ammobiliato estivo solo estate. Telefonare ore pasti 384-438.

CERCO per settembre 3 camere servizi zona Valentino San Salvario o limitrofi, massime referenze. Telefonare 772-501.

INGEGNERE con sorella cerca alloggetto centrale 2 più servizi. Scrivere cassetta 4274, SPI, Torino. L9020

OFFRESI alloggio signorile, centrale 4 camere, servizi, termo centrale. Telefonare 51-601. B6172

PRIVATO affitta a settentrionali alloggio 2 camere, cucina, servizi. S. Rita. Telefonare 293-482. 89225

PRIVATO affitta, agosto, signorile tre camere cucina accessori via Cibrario 124. Visibile dalle 16 alle 19. B6174

PROPRIETARIO affitta alloggio 4 camere, cucina, 22.000. Telef. 74-224.

PRIVATO affitta libero subito tre camere, cucina, termo, bagno, 24.000; cauzione 30.000. Scrivere cassetta 7192, SPI, Torino. 80083

S.T.I., Massena 31, tel. 40-583, affitta uno camera tinello tutti servizi 13.500, 15.000, 18.000, 2-5 servizi bagno condizioni. 6470

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AMENO paese biellese m. 790 affittasi casa sei camere. Scrivere cassetta 6089, SPI, Torino. M4120

BERGEGGI (Spotorno) offresi luglio appartamento convenientissimo. Tel. 604-189.

CERCO affittare collina torinese villetta stagione estiva. Scrivere cassetta 4263, SPI, Torino. L

torna l'estate
motorizzatevi

DUCATI 98

Giro d'Italia 1954
vince
la più ardua tappa
"Mestre - Bolzano"
stravince
l'ultima tappa
5 macchine
ai primi
5 posti
trionfa
ottenendo la più
alta percentuale di
macchine
classificate

4 tempi
consumo 1 litro
per 50 Km.

DUCATI 98
DUCATI MECCANICA s.p.a. - BOLOGNA

RAMAT
Concessionario Esclusivo per il Piemonte
Via San Francesco d'Assisi, n. 31
Telefono 524-950 - TORINO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

DOMESTICO possibilmente istruito cercasi, presentarsi con referenze pasticceria, San Quintino 40 Martedì, pomeriggio.
ERANISTI periti capocenza disegno o analoghe alla selezionatrice cerca Colli, corso Raimondi 24, ore 7,30-9
FAMIGLIA signorile, tre adulti, zona precollinare, cerca cuoca disposta aiuto casa, Esigonsi referenze. Telefonare ore pasti 62-850. L1560
FERRATORE parte e montatore finitu de greggio stabilimento cercasi. Paga ottima ad elemento capace. Inutile presentarsi senza referenze richiesti. Carrozzeria Montgenevri, borgo San Pietro. P0117
FRESATORE 2ª, ramazza commissioni cercasi da piccola industria. Scrivere cassetta 9169, SPI, Torino. G8579
IMPORTANTE azienda cerca ingegnere costruttore medie e grandi macchine a corrente alternata. Curriculum vitae. Referenze, pretese. Scrivere cassetta 49 A, SPI, Genova. 8524
IMPORTANTE società cerca ingegnere calcolatore e costruttore trasformatori piccola e media potenza. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere cassetta 50 A, SPI, Genova. 8527
IMPORTANTE società cerca ingegnere costruttore medie e grandi macchine a corrente continua. Curriculum vitae, referenze, pretese. Scrivere cassetta 48 A, SPI, Genova. 8525
IMPORTANTE lanificio Biellese assumerebbe valente disegnatore per maggiori sviluppo ramo laneria, richiedonsi massime referenze. Scrivere cassetta 163 U, Pubblitas, Biella. 8670
LABORATORIO cerca stiratrice. Telefonare 693-116 L0651
MEDIA industria cerca per occupazione fissa impiegata praticissima registrazioni contabilità paghe operai (uffi contributi) ed pratiche relative, occorre età pretese referenza occupazione precedenti Scrivere cassetta 2116, SPI, Torino.
MONTATORI impianti termici idrosanitari cerca importante ditta Dettagliare Scrivere cassetta 8666, SPI, Torino.
OTTIMI guadagni realizzerete diffondendo nostra «Guida» Richiederla: Uffici, casella 21 Foligno. 6412
PENSIONE montagna cerca cameriera giovane, piani-sale, referenze. Scrivere cassetta 1275, SPI, Torino. 8515
PETTINATRICE bambole lavorandi a domicilio cercasi Scrivere cassetta 2081, SPI, Torino. P1031
PETTINATRICI, diventerete, frequentando corsi accelerati, massimpiglie, inglì, manicure, ondulazioni ecc. Dante Marin, via Pio V, 5, Tel. 687-000. 3934
QUARANTENNE lietotiere periodo estivo montagna cercasi. Telef. 771-927.
RETTIFICATORE cercasi, libero subito, disposto turni cercasi. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. P8256
SARTA confezioni bambini veramente brava inglio cercasi cercasi Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 7170, SPI, Torino. B6122
SOFFIATORI nona abilissimi, serio ce lerente assunzioni. Pasteleoe, Vittorio Emanuele, 92. L0658
STAMPISTA prima categoria per stampi tranciatura, imbottitura, pratico tornio limatrice fresa cercasi. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. L3682
STIRATRICE cerco provetta, Via Mongiuevro 15. L3712
STUDIO pubblicità cerca disegnatore cartellonista, ultimo esistente. Non verranno considerate offerte mancanti di età, posti occupati, specializzatore, pretese. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino.
TUTTOFARE ottimo lyferenze cercasi per mare montagna. Telefonare 760-987.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par L. 20 cad. successe, L. 30

ABILE saldatore artigiano elettrico pratico costruzioni teli cielo turgenziai offresi. Scrir. cassetta 7215, SPI, Torino.
ABILISSIMA insonante sarta, verinista, figurinista, conoscenza francese, presenza, occuperebbesi mesi estivi elegante boutique riviera. Telef. 553-591.
A importante Società offresi laureato pratica lariano, commercio, amministrazioni; lingue, corrispondenza. Distinto, presenza. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.
ATTIVO torinese energico 30enne, competente commercio industria, referenziato, passaporto, cerca cuna occupazione impegnativa. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino.
AUTISTA, domestico; 25anno, scapolo presenza, offresi ovunque. Tel. 42-753.
AUTISTA pensionato offresi anche guardiano qualsiasi lavoro, Telef. 660-166.
AUTISTA ventisettenne provenza II nella benzina manutenzione, tre lingue parlate, scritte, referenziatissimo, offresi. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino. B6663
AUTISTA II provetto, presenza, referenze, offresi, Telef. 526-424. B6595
AUTISTA 33enne lunga pratica II benzina occuperebbesi ovunque. Tel. 24-165.
BRAVA infermiera offresi possibilmente mattino, coniugi, persona sola, commercianti, Fiorio, via Assarta 9.
CARAMELLISTA dura-ripieno impiegherebbesi ditta referenze. Scrivere cassetta 9193, SPI, Torino. G1015
CINQUANTENNE offresi presso benestanti o persona sola. Telef. 532-406. B6163
DOMMESSO nessuti confezioni praticissimo referenze primarie. Offresi anche fuori Torino. Scrivere cassetta 2098, SPI, Torino. F0130
CONIUGI cinquantenni, soli, robusti, garbo occupato, carattere pacifico. Scrivere Gerbaudo, corso Vittorio Emanuele 58 Torino L8026
CONIUGI piemontesi soli, patente, cercano sorveglianza villa o portineria. Serietà. Scriv. cassetta 7223, SPI, Torino.
CONIUGI soli, senza età, marito operaio Fiat, moglie cucitrice, cercano portineria, mill pretese. Telefonare lunedì dalle 14 alle 17. Tel. 684-452. B6527
CREDITI praticissimo massimo, riscuoterebbesi serio ditta, mezza giornata. Referenze, garanzie. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. B6767
DATTILOGRAFA, compiometrista, pratica ufficio, impiegherebbesi, mite pretese. Telefonare 775-648. P8235
DATTILOGRAFA trentaduenne lavori ufficio od altri lavori desidera offrirsi anche provvisoriamente. Telef. 535-985.
DIDIASSETTENNE stenodattilografia primo impiego, offresi, mill pretese. Telefono 791-703. M1431
DIDIOTTENNE libera avviamento eventi militare cerca posto fattorino garzone. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino.
DIPLOMATA perfetta conoscenza inglese francese, stenodattilografia offresi Referenze. Scrivere cassetta 9191, SPI, Torino G3007
DISEGNATORE edile, ottime referenze, corrispondenti anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino. L9065
DISTINTA, colta, presenza, assumerebbe direzione casa persona sola, ambiente signorile. Massime referenze. Scrivere cassetta 7233, SPI, Torino. B6738
DISTINTA signorina 35enne, aspetta giovanile, buona educazione offresi donna compagnia o massimo fiducia, preferibilmente mare. Scrivere cassetta 4009, SPI, Torino. M4152
ELETTRICISTA 47enne pratica trentennale presso importante industria idroelettrica occuperebbesi Torino sede ditta. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.
GIOVANE meccanico motorista generico offresi. Telef. 26-102, pomeriggio.
GIOVANE stenodattilografia complementare pratica lavori ufficio referenze offresi. Telefonare 262-696 B6621
GIOVANI sposi piemontesi offronsi custodi casa signorile piccola industria anche senza stipendio. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L9150
HOSTESS terra mare laureata conoscenza tre lingue esperienza offresi. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L9042
INSEGNANTE offresi accompagnatrice bimbi mare montagna. Referenze. Telefonare 43-258. M4206
PENSIONATO ferrovie Stato, cerca posto magazziniere, spedizioniere Ditta. Presso Pisano, via Amedeo Peyron 24.
PROSSIMI sposi, distinti serii, volenterosi, offresi portinai nuovo stabile. Telefonare 23-869. P8234
QUINDICENNE, bravo, volenteroso offresi apprendista laboratorio orologeria, orologeria, senza pretese. Scrivere Moretta Vittorio, strada di Torino 72, Moncalieri P8241
RAGIONIERA stenodattilografa presten lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 376-438. P8234
RAGIONIERA ventenne stenodattilo diplomata Sottocollier, ottime referenze, volenterosa, secondo impiego, offresi anche mezza giornata. Telefono 71-702
SEDICENNE piemontese bella presenza offresi commessa. Scrivere cassetta 9190, SPI Torino. G8983
SIGNORA offresi cassiera disponendo cauzione. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. P8224
SIGNORINA trentenne, presenza offresi commessa preferibilmente pasticceria, ab bigliamento, anche mezza giornata Telefonare 778-083, ore 13-15.
SIGNORINA ventenne dattilografa pratica libri paga e contabilità, offresi. Referenze Telefono 705-032 B6254
TORNITORE 27enne offresi. Presso via Cavalli 32, Torino. P8222
TRENTADUENNE, coniugata, senza figli, lavorerebbe qualsiasi ora, Scrivere cassetta 7166, SPI, Torino. B6184
UOMO offresi 3 ore pomeridiane dalle 15,30 alle 18,30 qualunque lavoro. Telefonare 893-586. B6767
VENTENNE ottima famiglia lavoro commerciale potente 20 grado, referenze, offresi Telefono 328-645. M4118
VENTICINQUENNE, distinguenda, lavoro compatibile, offresi anche come commessa. Miti pretese Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L9056
VENTICINQUENNE seria, distinta, affettuosa, diligentissima, serietà e moralità assoluta occuperebbesi come dama compagnia persona signora sola o piccola famiglia parlasi veramente seria Anche disposta viaggiare, referenze controllabili. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino
VENTISEIENNE bella presenza, buone referenze, occuperebbesi cassiera ufficio Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.
VENTUNENNE, volenterosa robusta, occuperebbesi cameriera, cameriera Scrivere Vanda Pollotti, via Casale, Lauzavino.
VERAMENTE distinta, presenza, media età, causa mutata situazione finanziaria desidera occupare stabilmente quale dama compagnia, direttrice casa, segretaria da allergia od altro decisamente. Unica ed assoluta. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. B6705

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p. p

AGENTI assumiamo ovunque, vendite facili, superbe, confezioni contrassegno, rateale. Vantaggiosi campionario. Tessitoria, Prato. 9855
6 giovani settentrionali diseccupati, veramente volonterosi, importante ditta offre sicuro, redditizio lavoro produzione. Specificare età, studi, referenze, telefono. Scrivere cassetta 7127, SPI, Torino
AUTO viaggio Piemonte-Liguria, rappresenterei seria casa. Scrivere cassetta 7195, SPI, Torino. B6691
CERCASI per Torino Piemonte rappresentante intraodotto presso costruttori per fornitore chincaglieria in ferro ferramenta varia. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino. B6750
COLLABORATORI introdotti pasticci città e provincia Piemonte cercansi vendita macchine pubblicazione molto conosciute apprezzate ricercate. Richiedonsi referenze. Scrivere Officine Federale Pastem, via Bassiche n. 51, Brescia. 8644
ETICHETTE rilievo, etichette stampate su nastro gommato fabbrica cerca rappresentanti introdotti clientela. «Pubblimani a», Casella 344, Bergamo. 6637
PIEMONTE cedesi prov. di Torino a procacciatori affidamo altri articoli abbinare, offresi vendita saponi profumati da fabbrica trentennale, indispensabili referenze, Pubbliman casella 132-P, Milano.
POSTI disponibili varie produttivo per giovani possibilità carriera presso importante società. Scrivere cassetta 2105, SPI, Torino. P0241
RAPPRESENTANTE importanti industrie conserve alimentari metallizzate cerca abile venditore motorizzato introdotto alberghi ristoranti bar comunità. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 4271, SPI, Torino. L9185
SOCIETA' cerca elemento attivo serio preferibile se introdotto ufficio elettromeccaniche, pratico trattazione vendita; fiduciare eventuali posti occupati, referenze. Scrir, cassetta 7236, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE, serio volonteroso, con mezzi proprii, già dipendente Compagnia Petrolifera Americana, offresi agente vendilore carburanti. Scrivere cassetta 2000, SPI, Torino. P8150

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ALTO, trentaseienne, sposerebbe bella, brava commessa. Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino. L9157
ALTO trentaseienne benestante, diplomato, sposerebbe insegnante. Scrivere cassetta 9000, SPI, Torino. M4072
ARTIGIANO 26enne distinto sposerebbe signorina 20-25enne adeguata condizioni. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino.
ARTIGIANO 40enne solo, agricoltore con casa terreni, sposerebbe 30-35enne anche nullatenente. Serietà assoluta. Scrivere cassetta 8099, SPI, Torino. P8085
AUTISTA presenza, ritenuto sposerebbe scopo matrimonio, signorina bruna, carina, 18enne, anche nullatenente. Scrivere cassetta 9175, SPI, Torino. G8576
CINQUANTENNE vedova sola casa arredata, relazionerebbe scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 7175, SPI, Torino. B6742
DISTINTA bella presenza, sposerebbe 30-35enne serio, colto, posizione. Scrivere cassetta 4232, SPI, Torino. L9045
DISTINTA benestante requisiti sposerebbe gentilissimo 36enne posizione sociale finanziaria ottima. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. M4204
DISTINTA carina bruna 33enne dote 15 milioni, sposerebbe alto serio lavoratore. Scrivere cassetta 2066, SPI, Torino.
DISTINTA impiegata, 50.000 mensili, casa arredata, sposerebbe 40-46enne, posizione sicura, serietà. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. L8823
DISTINTA relazionerebbe con signore ricultore, scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 7126, SPI, Torino. B6423
DISTINTA' 41enne signorile finanziarie moralmente sana affettuosa attiva cerca distinta famiglia alloggio elegantemente arredato discreto capitale disponibile sposerebbesi con serio distinto benestante o civile posizione. Dettagliare. Cestinanni anonimi. Scrivere cassetta 9070, SPI, Torino.
DISTINTO giovanile presenta ottima posizione sociale economica conoscerebbe scopo matrimonio 22-27enne bella colta, doti fisico-morali, inanusitsi. Scrivere cassetta 9187, SPI, Torino. G8963
DISTINTO 40enne posizione, con 500 C belvedere, bisogno affetto, sposerebbe signorina distinta impiegata, sarta, commerciante, massimo 35enne. Scrivere cassetta 9176, SPI, Torino. G3567
GENITORI benestanti, sposerebbero laureata 27enne, presenza, moralità, alloggio, a distinto, serio professionista. Dettagliare. Rilurniamo corrispondenza. Scrivere cassetta 2044, SPI, Torino. F8780
ILLIBATA trentacinquenne bella presenza distinta colta nullatenente sposerebbe veramente colto distinto. Scrivere cassetta 2052, SPI, Torino. F8003
IMPIEGATA attuiste casa, privo conoscenze, sposerebbe signore 45-55enne. Scriv. cassetta 2104, SPI, Torino.
IMPIEGATA 31enne, settentrionale, affettuosa, colta, unica, requisiti fisici morali ottimi, patrimonio immobile, mobile, conoscerebbe scopo matrimonio laureato, diplomato. Scriv. cassetta 7156, SPI, Torino.
IMPIEGATO prima categoria quarantenne ottima posizione sposerebbe signorina seria cattolica condizioni adeguate. Dettagliare. Scrir. cassetta 4195, SPI, Torino.
INFERMIERA sola quarantacinquenne volonterosa sensa matrimoniale con 45-55enne possibilmente con alloggio, massima serietà. Scrivere cassetta 7173, SPI, Torino. B6142
ITALIANO, 35enne, serio, solo, impiego in Francia ben retribuito, sposerebbe seria, molto seria, possibilmente piccolo appartamento in Italia. Scrivere: Casella 300 T, SPI, Milano. 6421
LAUREATO proprietario distinto, rispose rebbe quarantaseienne, sola, colta, agiatissima, alloggio. Scrivere SPI, cassetta 5 B, Genova.
MEDICO ricco (3enne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino. M4150
ONESTISSIMO proprietario panetteria, capitale 10 milioni, serio, sano, presenza, cerca quarantatreenne, giovanile, sposerebbe signorina seria, sana, bellissima, statura media, alta, snella, appassionata negozio, massimo trentenne. Scrivere cassetta 9185, SPI, Torino. G9319
OPERAIO Fiat 35enne sposerebbe cattolica, occupata, alloggio. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L9057
OPERAIO 33enne conoscerebbe operaia scopo matrimonio. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L9043
PROFESSIONISTA cinquantenne, sola, posizione, sposerebbe signorina, vedova, quarantenne, sanciata, simpatica, ricca. Scrivere cassetta 7227, SPI, Torino.
QUARANTENNE celibe, alto, distinto, sposerebbe brava moralissima anche vedova, provinciale, media età, apportante capitale collaborare maggiore sviluppo redditizia attività. Inanobimi. Scrivere cassetta 2101, SPI, Torino. F8161
RIMPATRIATO quarantenne relazionerebbe scopo matrimonio con signorina cattolica. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino. L9099
RISPOSEREI piacente vera signora distinta. Dettagliare Tessera Postale 808418, Posta restante Napoli. 6660
SIGNORA cinquantenne vedova famiglia patrizia ottima qualità fisico-morali intellettuali religione distinta, desidererebbe sicuro elevato affetto, proprietà reddituale, risposerebbesi pari condizioni con serio 50-70enne. Centinanzi nuvolini. Scrivere cassetta 9174, SPI, Torino. G3576
SIGNORINA, colta, ottimi requisiti fisici morali, benestante, risposerebbe scopo matrimonio distinto serio 47-57enne, posizione, reddito elevato. Serietà. Inanonimi. Scrivere cassetta 2111, SPI, Torino.
SIGNORINA distinta ottima moralità, 4.000.000, alloggio, sposerebbe 55-60enne benestante. Scrivere cassetta 8215, SPI, Torino. L9360
SIGNORINA trentaseienne, colta, bruna carina, proprietaria provincia bella casa arredata, valore 5 milioni risparmi, sposerebbe distinto, posizione eletta, inanonimi. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino.
SOLA 43enne casa arredata presenta risposerebbe 42-55enne serio posizione. Scrivere cassetta 8063, SPI, Torino. M4085
SOLA 46enne sposerebbe cattolica, occupata, alloggio. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L9057
VEDOVA sola casa arredata relazionerebbe scopo matrimoniale. Scrivere cassetta 7174, SPI, Torino. B6360

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

RESTITUENDO brasiliensis ero smarrite presso Porta Nuova, pagasi lintero valore. Telefonare 44-919. B6695
SETTER rosso maschio smarrito piazza Gran Madre. Telefonare 84-368.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

DEPILAZIONE definitiva. Dottoressa Brescianini. Novara, Cannobio 6. Telefono 26-68, martedì. 3241

19 ANNUNZI VARI L. 70 p. p.

ABBIAMO posate acciaio inossidabile, prezzi fabbrica Monieo, c. Vittorio 62.
ABBIATE presente listino trattenute informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrenati, Carlo Alberto 40-51, Telefono 47-372. 940
ABITI estivi, tailleurs, vestiti da villeggiatura ventagli, ombrelli per signora. Prezzi convenienti. Jacopo Sorelle, Via Consolata 15. T8140
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze svariate. Mondial. Cavour 3. Telefonare 521-151. 968
ACQUISTA bottiglie danigiane ferro archivio. Oggetti occasione libri. Telefono 296-520. T1731
AFFARONE, vendo mia pranta alta illuminazione sedie pelle. Ormea 34.
AMMOBILIAMENTI Breva, Monte Pe là 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 811
ARGENTO ore prezzi acquista pagando massimo. Lagomma, Barbaroux 18.
ARREDATEVI Casa del Mobile, Sagrado sing. Bertoldi. Camere massicce 75.000. Tinelli 21.000, grandi armadi 25.000 Facilitazioni. 8743
ARTIGIANO mobiliere vende splendida bellissima camera mogano intarsiata. Telef. 299-044. 9116
ASSORTIMENTO completo: modellisti cristalaio, Sostituiamo mobili usati, facilitazioni. Nuova Esposizione, via Sarchi 58 angolo via Pastrengo, Tel. 45-082.
ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 25.000, salotti 28.000. Lagrange 29 (cortile); Principe Amedeo 20. 916
AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Este Arte, Ingrassiatori Cigna 17. Telefono 22-544.
BONI, scaldabagni, occasioni, installazioni Menulier, Pellico 5, Telef. 42-506.
CALCOLATRICI, macchine scrivere, nuovi 1ipi. Occasioni varie. Mayo, Botero 1.
CAMERETTE tutto ogni tipo. Specialità alberghi, pensioni, vendonsi anche scampoli mobili scindili. Interpellateci. Alasia, Vinzaglia 5. 9161
COMPRO dischi, segnamobili, binocoli, fotografiche, libri, oggetti vari. Telefonare 200-329. T1731
DUBBIO dai 1867 migliore macchina maglieria, tutte le finezze, 12-34-16 gonelli meccanica. Dubbi durerà tutta la vita. Dubbi vi assisterà sempre. ovunque. Massima garanzia. Prima acquistare, visitateci. Negozio vendita Regina 5 A, telef. 525-020. Tuttito. Insegnamento, retaglini, accessori. 3800
FRIGORIFERI, grandi marche, migliori prezzi, assortimento, cambi, corso Vittorio 86. 6247
LA Mobiliare, Belfiedi 19, grandiosi assortimenti mobili per apertura nuovi negozi, Facilitazioni. 2500
LAMPADARI stile ed economici, Barnelli, forza, gas, Arioni, via S. Francesco da Paola 9. 2201
LA Nostra Casa, Garibaldi 13 e Principe Amedeo 11 (interni), mobili lusso, economici, pagamenti comodi. 3085
L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione, Mobili Barviero, via Valperga Caluso angolo via Bellone 42, via Nizza (facilitazioni). 9130
MACCHINA maglieria «Rondine», modernissima, eterna, elegante, insegnamento. Cenacoli, Arsenale 46. 1911
MACCHINA maglieria Rondine. Costruita coi criteri fedeltà e formula dei più moderni dispositivi per la varietà e sicurezza delle lavorazioni. Provatecela convincere! Innumerevoli meglilie entusiaste vi la consigliano. Esclusività ditta Cassesi, Arsenale 46. 1914
MAGLIERISTE: prima di qualsiasi acquisto visitateci! Scuola gratuita, procuriamo lavoro, lubrificatori, macchine cucire, occasioni, rateazioni. Orlitaldo, San Francesco Paola 4. 5170
MOBILI ogni stile, camere, sale, liquidazione definitiva, sgombro locali, facilitazioni: Minotti, corso Vittorio 30. 311
MOBILI usati, confidisco Mobilificio «Cabellina valutandoli al massimo. Rateazioni. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissimi, lunga rateazione. Corso Francia 126 bis.
MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili per demolizione locale. Occasione unica, affrettatevi! 8881
MOBILIFICIO, Pio Quinto, via Pio Quinto 10 bis, telefono 62-875. Vasto assortimento matrimoniali, pranzi, noce, mogano: 125.000, 150.000, 180.000. Liquidiamo pranzo rinascimento. Novità tinelli, cucine sanitarie. Facilitazioni, cambi.
OCCASIONE camera pranzo ottime da lo vendere. Telefonare Mattio 61-141.
OCCASIONE vendesi macchina maglieria 12-80, insegnamento, facilitazione. Scrivere cassetta 4227, SPI, Torino.
OCCASIONE vendo biliardo seminuovo. Gildo Rolfi, Fiubera Superga (Mondovì). Telefonare 91. F0240
OCCASIONI convenienti: tinelli, matrimoniali, salotti, studi, cucine, anticaspanna, oggetti arte, mobili scompagnati vari. Abruzzi 51 (cortile), Telefono 30-322
OCCASIONISSIME macchine scrivere, calcolatrici assortimento. Vendo, affitto, riparo. Angiolà, via Cavour 6. 8392
OCCASIONISSIME. Pranzi rinascimento noce sedie pelle, matrimoniali due letti, tinello, ingresso, Cavallo, Rarelli 32.
PRIVATO vende bella matrimoniale mogano moderna nuova. Tel. 534-411.
PIANOFORTI esposizione, vendita, noleggi, riparazioni, tutte marche, tipi, prezzi Corsinato, Cairoli 14, tel. 44-164.
SPECIALITA' cucine tinelli, lavelli, armadi assortiti. Mobilificio Pezzo, via Armando Diaz 2 (luogo Pol. 3656
TAPPEZZERIA carta e pezzi provenienti di fabbrica tappe piccole partite trasferite gabinetto presso Donati. Deposito Uffone Fabbricanti, via Lagrange 2.
TRASLOCANDO vendo pranzo moderno, salone, ingresso Rinascimento. Telefonare 681-835, Lampadari. P8240
TRASLOCANDO vendo salotto completo + sofà letto sentimenti. Visibili ore 14-15. Pubblesina, via Monchenillo 22. L9111
TRESSIATRICE e pressapaglia vendesi occasione. Corso Turino 39, Alessandria Moglia, Ricardo Canavese. 9025
VENDO valori nazionali, lamea rullo, violini, mobili antichi. Telefonare 591-101.

20 AUTOMOBILI L. 70 p. p.

ABA, 103, nuove occasioni, Ardea, 1940-T, 500 vetture belvedere. Rateazioni, permute, corso Regina 153. 4050
ABBIAMO autovetture quasi-tutti tipo nuove, occasionali, furgoni, commerciali, giardinette, Autoagenzia, Baldoni 7. Permute rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 1953, 500, belvedere tutti tipi, 1400, 1900, diverse occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 8727
ACQUISTI autoveicoli usati, circolanti: «Ditta Commissionaria Fiat, c. Mazzini 39. Dispone autoveicoli, autocarri nuovi, pesanti, ribaltabili, trattore motorcarriera 30 HP ottime condizioni. Facilitazioni.
ACQUISTO autoferro, cambiando con avviatissima casa vinicola angolare. Telefonare 10-452. 8737
ACQUISTO contanti privato 500 C giardinetta o 1400 occasione. Telef. 25-316.
AFFARONE, vendo, causio con privato 1100 E furgone 10 q.li con ribalta 4 marce camioncino oppure 1100 E. Telefono 529-806.
ALL' Autosalone Valentino: Alfa Romeo 1900, Fiat 1900, 1400, 185, Appia, Aprilia 12 volts cabriolet bilux, Eagnio 750 sport. Cambi, rateazioni. Telefonare 67-533. 8704
ANTICIPAZIONI sollecite su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi, e litando a 5anni Quintino 4 bis, Telef. 53-245. 4925
APRILIA (1947) radio accessori, 300.000, 1100, motorino, 370.000, belvedere, 580 mila, facilitazioni. Telef. 73-575. B6745
ARDEA 5 marce ottima vendo privato. Telefonare 339-340. M4106
ARDEA 360.000, 500 B 365.000, Topolino 185.000, 500 C giardinetta 420.000. Topolinogarioli, Balilla, Torquato Tasso 9.
AUTAGENZIA Condor, c.so Palestro 1, compra vende qualsiasi tipo autoveicolare, qualsiasi chilometraggio. Telefonare 527-022.
AUTOAGENZIA Emilio Scialla, Galliari 35 (corso Massimo d'Azeglio), telef. 62-180. Grandioso assortimento autoveicoli. 1022
AUTOAGENZIA, Lagrange 13, Roberti & Dusolino compra, vende, qualsiasi tipo macchina. Abbiamo 1400 nero recentissimo, Alfa 1900 come nuovo, belvedere, 103 nuova, come nuova, Appia-Aurelia, S 10 Cabriolet Pinin Farina. Grandioso assortimento, Visitateci. Telefono 524-632.
AUTOCASINO, Commissionaria Fiat, via Barolo 39. Presentate autoveicoli nuovi ed elettroumestici. (Occasioni: Belvino 500 A C, furgoni 500 A C, berline belvedere 500 C, berline 1900 A B E, furgone 1100 BLR, 1100 camioncino 7 q.li, 1500 A B E berline cabriolet Lancia Aprilia, berline cabriolet. Rateazioni massime. 8291
AUTOCARRI 640, Alfa 450 ribaltabili sonlo bene, 626 normale vendonsi Serra Pellosetto, Frassia 21. B6506
AUTOCARRO Dodge, 30 q.li gentellan, ribaltino con lamiere vendo, Cavalli 52.
AUTOCARRO 620 ribaltabile, ferro terza sentimenti vendo, Cambino, Capellina, 3.
AUTONOLEGGIO D'Agnilia: 1400, 1100, 500. Farini 3. Telefoni 50-640, 500-295.
AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 92, 1400, 1100 E belvedere, 500 C. Telefonare 773-985. 10351
AUTONOLEGGIO Moderno con senza autista, nuova 1100, 1900, Aurelia, ecc. Telefonare 25-931. 11842
AUTOSALONE Rizzo & Barbieri, compera, vende, permuta, lunghe rateazioni. Michelangelo 22. 7536
BALILLA camioncino 4 marce vende privato, via Genè 5, Savarese (ottime condizioni). 64017
AUTOVETTURE 1100, 1100 E, 500 C furgone, 1100 E giardinetta metallica, 1100 B giardinetta Viotti legno, Vetturanti: Serra Pellosetto, Frassia 21. T2306
BALILLA quadrimarcere vendesi 1200.000, Massena 46, tel. 46-580. G3672
BELVEDERE belge km. 2500 reali, sei mesi, vendo. Telefonare 20-535. F0165
BELVEDERE grigio oliva 6 mesi privato vende. Telefonare 302-969. L0666
BELVEDERE ottimo privato vende esclusivamente a privato, Telefonare 527-022.
BELVEDERE 500-C mesi set come nuova vendo. Telefonare 73-805. L9702
CAMBIO 500 C con belvedere oppure vendo. Telefonare 2303-653. B6633
CAMIONCINO 1100 cassone piano lamierato sopraelevate centine perfetto. Mezzanello 15. B6406
E dopo tutti visitateci! Compererete certamente. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.
FIAT 1100 E del 1950 un solo proprietario. Rivolgersi autorimessa Temperini, via dei Veratzano 21. M3578
FURGONCINO 500-C perfette condizioni, fanguarino 500-A privato vende. Telefono 26-094. L9738
GIARDINETTA 500 C grigio oliva, set mesi, vende impiegato. Telef. 687-267.
JEEP giardinetta speciale corsa marca vendesi, Telefonare 528-777, F9237
METANIZZATE autoveiture autocarri, risparmierete 65 %. Accurati trasformazioni. Lanaz, Cervecentino 26. B6311
PERMUTIAMO vetture ed autocarri usati con nuovi, Rateizzazioni 18 mesi. Cavour Rivoira 4. 3860
PRIVATI vendono 500 C Giardinetta 410 mila, 500 A vettura 290.000, Tel. 55321.
PRIVATO vende a privato 500 C lamieggiabili, accessori vari, come nuova. Telefonare 60-564. 8590
PRIVATO vende a privato 500 C perfetto stato km 25.000. Telefonare 60-585.
PRIVATO vende anche rateizzazione Studebaker Champion 1948 ottime condizioni. Telefonare 683-074. 1778
PRIVATO vende Ardea furgone cinque marce, Telefonare 220-454. B6769
PRIVATO vende Fiat 500-C a 1400 revisionate. Tel. 882-004, ore ufficio.
PRIVATO vende privato ottima 1100 E unico proprietario, accessori. Visibile festivo, 8, Maurizio 46. B6655
PRIVATO vende 1500 C vettura, ottima, 230.000. Sopra, Cervinia 36. 6018
PRIVATO 500 C acquista contanti da privato. Telefonare 48-310. F9017
RICAMBI occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Dodge, Jeep, Chevrolet, Assali agricoli, Successori Molino, telef. 60-305. 1523
TOPOLINO A, Balilla camioncino vendo cambio con motoscooter. Tel. 41-018.
VENDO, cambio con scooter Tagliino, balestro lunga tutta revisionata nuova. Telefonare 774-091. M4148
VENDO cambio moto Bata 125 perfetta con 500 A da revisionare. Telef. 383-420.
VENCO Dodge, Chevrolet, camioncino balilla, motori 3 Ro. Telef. 762-164.
VENDONSI 1100 A, E, ottime condizioni Principe Tommaso 12. Telef. 60-561.
VOLTURE qualsiasi pratica assicurativa, rivolgersi agenzia Ventura, Cavour 10. Telefono 50-262. 0457
ZERBINO ogni tipo autovettura, Grandi delle autovarri piccola media portata. Rateazioni; piazza Vallimberti. Tel. 690-295. 650.000 vende 1400 impianto metano buone condizioni Telef. pomeriggio 42-774.
1100 spider Colli Stagnolelli, ottimo stato vende privato. Telefonare 554-066.
1100 A (1948) unico proprietario, molto in ordine vendo. Telef. 41-018.
1100 E 51, 1100 A fine 48, bellissime, vendo cambio. Telefonare 22-436.
1400 ottima privato vende. Corso Monealieri 21, 62-296 ore ufficio. F9023
1900 B, Citroen trazione anteriore 170.000 Verduni Autoagenzia Moglia, corso Torino 50, Rivarolo Canavese. 6626
1900 Alfa Romeo normale nuova consegna immediata vendesi, Telefono 529-151 dopo ore 20. M3162

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ADDERTARSI del buon funzionamento delle moto che intendete acquistare prevendo le «Mondial» 160 3 sport, 160 sport, 200 lusso (vincitrice Giro d'Italia 1953) dal concessionario diretto: Bialo, via Principe Tommaso 2. 8142
ACQUISTO (purchando 15-25

AGIP

finalmente anche in Italia

ENERGOL BP

il lubrificante raffinato 5 volte